

LA CAMERA CONFERMA IL VOTO ESPRESSO L'ALTRO GIORNO DAL SENATO

Fiducia, si va a settembre

Craxi ribadisce l'apprezzamento per Gorla e Ciampi - Prossimo appuntamento la legge finanziaria Il dibattito ha privilegiato i temi politici - «Avances» del Pci al Psi - Durezza repubblicana

ROMA — Dopo il Senato, anche la Camera ha concesso la fiducia al governo Craxi al termine del dibattito sulla verifica programmatica. Prima del voto — espresso per appello nominale — dei deputati il presidente del Consiglio ha brevemente replicato agli oratori intervenuti nella discussione.

Ha ribadito quanto aveva già detto a Palazzo Madama (giudizio negativo sulla vicenda del venerdì nero della lira, assicurazione di non aver voluto ledere l'autonomia della Banca d'Italia, apprezzamento per Gorla e Ciampi), soffermandosi anche sulle questioni politiche poste dalla frattura verificatasi nel pentapartito in seguito alle dimissioni, poi rientrate, del ministro del tesoro e del governatore della Banca d'Italia.

E il dibattito alla Camera ha privilegiato proprio i temi politici. Il comunista Alfredo Reichlin ha lanciato una sorta di appello all'indulgenza del Psi per realizzare l'alternativa di sinistra — che — ha detto — è un'esigenza nazionale. Craxi — che ritornerà nella prossima settimana al Consiglio dei ministri per esaminare il «dossier Gorla», cioè la relazione sull'inchiesta svolta dal ministro del tesoro sul venerdì nero — ha sottolineato anzitutto la necessità del dialogo con l'opposizione per affrontare i problemi economici e sociali e anche quelli istituzionali. «Nessuno ipotizza — ha aggiunto — equilibri politici diversi. Ma la maggioranza non deve compiere l'errore di indebolirsi».

Ha quindi polemizzato con quella che ha definito «l'accademia dei tagliatori di spese» (riferendosi chiaramente alla richiesta dei repubblicani di ridurre la spesa pubblica per bloccare il deficit statale). Soffermandosi sul venerdì nero della lira, ha detto di attribuire «grande importanza» alla relazione che gli presenterà Gorla nella prossima settimana.

Sui problemi della giustizia ha sottolineato che «il pentapartito è dilagato in modo pernicioso». Ha infine affermato che «ora occorre guardare alla ripresa di settembre, alla quale si tratterà di impostare la legge finanziaria che dovrà prevedere misure di grande rilievo per rilanciare l'economia, ridurre l'inflazione e combattere la disoccupazione, specialmente quella giovanile nelle regioni del Sud».

Reichlin ha centrato il suo discorso sul problema dell'alternativa di sinistra. Affermato che «il pentapartito è in una situazione di stallo, non può indicare un traguardo sul quale costruire un nuovo patto non solo politico, ma sociale», ha detto che «il paese sta pagando un prezzo grave per la mancanza di alternativa. Si tratta di un'esigenza nazionale — ha aggiunto Reichlin — mentre si logorano le istituzioni portanti del paese. Questa situazione pone problemi gravi a tutti, compresi la Dc, che non è in grado di dire su che basi pensa di ricostruire il proprio blocco sociale».

E qui Reichlin ha detto che «anche se Craxi conserverà per qualche tempo la presidenza del Consiglio, per il Psi si apre un problema strategico al quale i comunisti sono profondamente interessati».

Affermato che per il Psi «non è realistica l'Italia la prospettiva di contendere il centro alla Dc», Reichlin ha affermato che i comunisti pongono l'esigenza di una nuova politica economica «che porti ad una più equa ripartizione degli sforzi».

Scotti (Dc), rilevato «il valore strategico della coalizione a cinque», ha sottolineato che la vicenda del venerdì nero «deve farci riflettere sulla validità di alcune regole che presiedono al funzionamento di delicate istituzioni». Ha aggiunto che «occorre ricostruire puntualmente le responsabilità specifiche di tutti gli "attori" coinvolti in modo da dare al paese spiegazioni chiare e veritiere».

Il repubblicano Dutto ha confermato la posizione del suo partito sulla necessità di lasciare inalterata l'autonomia della Banca d'Italia. «Se si mettono in discussione — ha detto — principi e regole quali l'autonomia della magistratura, della Banca d'Italia e della Rai, si giunge alla crisi di governo. Bisogna sapere che queste posizioni non possono passare».

Craxi ha colto subito il tono aspramente polemico dell'interrogatorio e lo ha interrotto: «Quali posizioni non sono passate?», ha chiesto. E Dutto, pronto: «Posizioni di principio alle quali il Pri tiene e che lei ha riconfermate».

Il socialista Formica ha mo-

strato di gradire il «messaggio» rivolto al Psi dal comunista Reichlin. Ha detto che «ci sono tre questioni che rappresentano il terreno d'incontro e confronto tra le forze riformatrici: la spesa fiscale, l'impostazione fiscale e la produzione e circolazione di ricchezza». Sono gli stessi temi ai quali Reichlin, nel suo discorso, aveva dedicato largo spazio.

Alfredo Biondi (Pri), si è dichiarato, anzitutto, «sorpreso» che la sensibilità sentita da alcuni nel dare le dimissioni per il venerdì nero non sia stata avvertita da tutti gli altri soggetti del «caso» (Biondi chiaramente intendeva riferirsi al presidente dell'Eni, Reviglio).

Nella lunga giornata di dibattito sono quindi intervenuti il socialdemocratico Beluscio («I contrasti tra le forze della maggioranza sono ancora troppi»), il missino Pazzaglia («La verifica è stata una finzione»), il demoproletario Capanna («Il governo è in pezzi: c'è marasma nella Rai-Tv; la legge sul Mezzogiorno è stata bocciata; i cinque sono in disaccordo su tutto il resto»), il quale ha anche illustrato la denuncia che aveva presentato poco prima alla lotta contro Gorla e Ciampi per il crollo della lira.

C. P.

Soluzione inglese per un caso all'italiana

Volendo, si poteva anche far finta di nulla. Si poteva fingere, cioè, di restare soddisfatti delle conclusioni assessorie sulle responsabilità del «venerdì nero», trattate nella sua indagine dal ministro del Tesoro, magari lasciando intendere, come già aveva fatto Gorla, che le casse dello Stato, dopotutto, ci avevano fatto anche un guadagno.

Sarebbe stata una soluzione turluffesca, ma il governo, prima del discorso di Craxi al Senato, sembrava averla fatta propria. Anzi, per essere sinceri, sembrava quasi averla suggerita: quale altro significato poteva avere l'affidamento dell'indagine proprio al ministro del Tesoro? E vero che, formalisticamente, a lui solo competono poteri di vigilanza e di direzione sulla Banca d'Italia; ma è ancora più vero che, politicamente, in tutta la storia della Repubblica, l'istituto di emissione l'ha sempre fatta da cavaliere e il ministro del Tesoro da cavallo.

Craxi, invece, non se l'è sentita di «abbozzare» alla romana. E quali che siano le differenti opinioni sul garbo della sua famosa sortita di mercoledì, sta di fatto che il presidente del Consiglio, come ha ribadito puntigliosamente l'indomani, giudica che «resta sconcertante e inespugnabile quanto avvenuto». «Forse qualcuno di voi — ha incalzato con indubbia efficacia oratoria, rivolgendosi

al Senato — potrebbe sostenere che si è trattato di un fatto giustificabile oppure accettabile». Nessuno ha fiutato.

Ma se il capo del governo, che anche su questo giudizio ha ottenuto dal Parlamento il rinnovo della fiducia, non giustifica né accetta come un mistero radio-silenzioso quel grave episodio, allora occorre che lui stesso faccia luce sul serio. Come fare?

La prima idea da scartare è quella, avanzata dal Msi, di un'inchiesta parlamentare sulla Banca d'Italia: sarebbe la caduta verticale di ogni nostra residua credibilità sul mercato dei cambi. D'altra parte, l'indagine giudiziaria opportuna-mente avviata riguarda soltanto eventua-

«Venerdì nero»: Gorla ha completato la sua indagine

ROMA — Il ministro del tesoro ha completato l'indagine che gli era stata affidata dal Consiglio dei ministri a proposito dei fatti del cosiddetto «venerdì nero». Gorla sta ultimando la stesura di una relazione che farà pervenire al presidente del Consiglio entro i prossimi giorni.

li illeciti penali: per un verso sarà per forza incompleta, per altro verso durerà assai lungo. Né sono ipotizzabili l'intervento della Corte dei conti e men che meno, visti i risultati, un'altra indagine amministrativa affidata al ministero del Tesoro.

Suggeriremmo al presidente Craxi di seguire la strada di una possibile traduzione in italiano del classico metodo inglese per casi del genere. Un collegio di tre «saggi» di assoluta indipendenza, notoria probità e alta qualificazione tecnica, nominati per le loro qualità personali e senza riguardo alla collocazione politica, uomini «consolari» dotati anche di un riconosciuto prestigio istituzionale.

Il senatore a vita Cesare Marzagora, l'ex presidente della Corte costituzionale eopoldo Elia e l'attuale presidente della Consob, Franco Piga potrebbero degnamente costituire il collegio.

Rimessa al presidente del Consiglio, esaminata dal governo e comunicata alle Camere, la relazione «pro veritate» dei tre saggi dovrebbe fare stato per lo svolgimento dei fatti e l'indicazione di tutti i soggetti coinvolti. Al potere politico spetterebbe poi trarne le possibili conseguenze sanzionatorie di sua spettanza, investendo per quelle amministrative gli organi competenti.

Silvano Tosi

Il grande esodo



Scattano oggi le lunghe vacanze degli italiani, con la chiusura di tutte le maggiori fabbriche. Qui siamo alla Fiat: gli operai lasciano il lavoro dopo il primo turno. Torneranno il 2 settembre. Il servizio a pagina 4 (Telefoto Ansa)

RIENTRA LO SCIOPERO MARITTIMI (DISAGIO-TRAGHETTI GIOVEDÌ)

Varato il piano Finmare per il rilancio della flotta

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, fra altri provvedimenti, l'atto di legge per la ristrutturazione della flotta pubblica, presentato dal ministro della marina mercantile Gianuario Carta. Si tratta di misure di intervento e di sostegno da parte dello Stato che costituiscono i presupposti operativi e normativi sui quali si fonda il piano di riassetto della Finmare.

Il disegno legge prevede infatti un programma quinquennale di rinnovo del traffico di linea per il trasporto merci, con aiuti finanziari dello Stato pari a circa mille miliardi di lire finalizzati anche al rinnovo del naviglio. Inoltre vengono estese ai marittimi agevolazioni per il pensionamento a 55 anni, per facilitare l'esodo previsto dal programma di ristrutturazione.

Il piano di risanamento della marineria pubblica (la Finmare aveva chiuso il 1984 con 100 miliardi di perdite) era stato messo a punto all'inizio dell'anno dal nuovo amministratore delegato Alcide Rosina e aveva incontrato il favore delle società di armamento, fra le quali il Lloyd Triestino, dei sindacati e anche delle Regioni.

Autonomia gestionale e funzionale delle società, coordinamento fra le compagnie di Stato con esclusione, peraltro, di accorpamenti di servizi e di strutture, acquisto di nuove navi, taglio il più possibile indolore degli organici: queste le linee portanti della «cura» per evitare il naufragio della flotta pubblica italiana ma anche per porre le basi di

un suo effettivo rilancio (con l'obiettivo del pareggio del bilancio).

Il piano proposto da Rosina era subito piaciuto proprio per la sua filosofia di riscossa, in contrapposizione al precedente piano Paolich (l'ex presidente della Finmare sostituito a dicembre dal genovese Attilio Oliva) che riteneva la marineria pubblica un comparto irrecuperabile e contemplava solo energici tagli. Dure erano state le reazioni a quel progetto di ridimensionamento di 1.020 unità su un totale di 3.008 (meno 529 al Lloyd Triestino, meno 323 all'Italia; meno 168 all'Adriatica). In particolare, dei 520 in esubero al Lloyd, 48 sono stati indicati fra il personale amministrativo (sede Trieste) e 481 fra il personale naviganti (di cui

160 nello stato maggiore e 321 fra sottufficiali e comuni).

Per quanto riguarda la flotta, il piano di ristrutturazione entro il 1989 di Unità Finmare su 40, da sostituire con 23 nuove unità, le cui commesse saranno affidate all'Italcantieri. La rivitalizzazione investe così, oltre al comparto marineria, anche quello delle costruzioni navali. Sette nuove unità, tutte full-containers, sono previste per il Lloyd, il cui impiego servirà a rafforzare la presenza di bandiera sulle tradizionali rotte della società di navigazione triestina, comprese le linee difficili dell'East Africa e della Cina (per quest'ultima, che il governo considera strategicamente importante, occorrerà acquisire appositi contributi statali).

Il disegno di legge Carta approvato ieri stabilisce anche le modalità di sovvenzione statale per i servizi convenzionati di collegamento con le isole maggiori e minori.

In seguito all'approvazione del disegno legge di ristrutturazione della Finmare, la federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha revocato lo sciopero dei marittimi previsto per martedì 6 agosto, che avrebbe bloccato per 24 ore anche i traghetti per le isole. E' confermata invece per giovedì 8 agosto l'astensione dal lavoro, a bordo delle navi Finmare e Confindustria, dei comandanti e dei direttori di macchina, proclamato dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria nel quadro dei rinnovi contrattuali. E' uno sciopero che potrà interessare i turisti soprattutto sui traghetti della Tirrenia.

B. U.

Fanno fermare i treni i moscerini a Venezia

VENEZIA — I moscerini sono riusciti a fermare i treni. E' successo ieri: sciami di miliardi di chironomidi (detti a Venezia comunemente «mussatti») hanno invaso il ponte lagunare che unisce Mestre a Venezia. Erano talmente fitti da ridurre in alcuni punti la visibilità, come se si trattasse di un banco di nebbia. Sembra fantascienza: questa materia organica alata, risucchiata dalle ruote, si trasformava in poltiglia talmente viscosa da rendere problematica la frenata della locomotiva e dei vagoni.

Ma vista una cosa simile — dicono alla direzione ferroviaria — Lo strato di insetti era alto almeno un dito, i treni delle sei non riuscivano più a frenare, abbiamo dato ordine a tutti gli altri convogli di ridurre al minimo la velocità. Più tardi alcune corse sono state sopresse.

Questo per i mezzi meccanici. E per i passeggeri? «Sembra un film dell'orrore», hanno detto alcuni viaggiatori. «Mettersi un fazzoletto sulla bocca non serviva, le maledette bestiole ti entravano negli occhi, nel naso, sotto la camicia. Meno male che poi si è alzato il vento che ha disperso le nuvole di insetti».

P. R. P.

LA REGIONE SUPERA IL «CASO VESPASIANO»

Un equilibrio che regge

Forse qualche tensione nella maggioranza che regge il governo regionale, ma non spaccatura, e il disegno comunista di far cadere la giunta Biasutti, approfittando del caso Vespasiano, si è sgombrato in poche ore. Che nella coalizione rimangano aperti alcuni importanti problemi di nuovi equilibri, non se lo nasconde nessuno, ma da questo a decretare la fine prematura di un accordo che fruttuosamente ha funzionato per questi primi nove mesi, ce ne vuole di strada.

Era evidente che la diatriba tra Psi e Psdi sul posto di assessore scatenasse l'opposizione nel tentativo di sfruttare ogni possibile incrinatura nella giunta dell'esapartito. Ma siamo a una questione interna della maggioranza, una vicenda di rappresentatività, di numeri, non siamo a divergenze ideologiche.

E da ricercare un nuovo assetto alla luce di mutati equilibri interni, non c'è motivo di tentare altre maggioranze, altre soluzioni politiche. La coalizione che regge il governo regionale si rifà a quella che tiene il governo nazionale ed è la stessa che si riflette sulle amministrazioni locali. Anche dopo il trasferimento dell'assessore Vespasiano da un partito all'altro, la maggioranza coalizzata in Regione ed

espressa nella giunta Biasutti rimane serenamente al proprio posto.

Ecco, sta qui il senso del dibattito svolto ieri mattina al Consiglio regionale, e del quale diamo ampio resoconto nelle pagine interne. Fatto salvo dunque il permanere della concreta solidarietà nell'esapartito, con le immutate prospettive di allargamento alle realtà locali, e messa quindi da parte la pretesa del Pci di un innaturale ribaltamento, rimangono da fare alcune considerazioni sui nodi che la maggioranza ora deve sciogliere. Ed è proprio nell'affrontare questi nodi che la coalizione dovrà dimostrare nei fatti la volontà politica così ben espressa ieri.

Sul tavolo il dilemma: pari dignità ai partiti collegati o semplicemente proporzionamento in base alla forza dei numeri? Aggiustamento di accordi siglati e fino a ieri con chiarezza rispettati, o ribaltamento di quella logica sulla quale è stata costruita la giunta Biasutti?

Grande ora la responsabilità dei sei partiti, ma la più delicata appare la posizione dei socialisti, da tutti invitati a rinunciare alle non praticabili ipotesi tripartitiche che di fatto stravolgerebbero il ben assettato equilibrio politico.

Gualberto Nicolini

IL SACERDOTE ELETTO DEPUTATO NELLE LISTE PSI DI BARI

La curia genovese sospende «a divinis» don Baget Bozzo

GENOVA — Baget Bozzo, il sacerdote genovese eletto deputato nelle liste del Psi di Bari lo scorso anno, non potrà fare più il prete, almeno sino a quando non si comporterà come si addice a chi indossa un abito ecclesiastico. La curia di Genova ha emesso una sentenza in tal senso e che, tra l'altro, era attesa.

Il processo canonico a Baget Bozzo cominciò nel maggio scorso e ieri un breve e laconico comunicato dei vescovi genovesi lo ha condannato perché «l'imputato è colpevole dei reati di disobbedienza all'ordinario, di comportamento sconsigliato o comunque alieno allo stato clericale e di parte attiva avuta nei partiti politici». Pertanto Don Giovanni Baget Bozzo è stato sospeso «a divinis». E ciò significa che non potrà dire messa in pubblico e tanto meno confessare e comunicare i fedeli. C'è di più: Baget Bozzo non potrà più indossare l'abito ecclesiastico.

Cosa ne pensa il condannato? Don Giovanni Baget Bozzo ha detto che non si appella alla sentenza. Nel caso, dovrebbe farlo entro 15 giorni. «Posso solo dire — ha aggiunto — che preferisco la condanna all'indifferenza e ritengo che il processo, chiuso nell'agosto dello scorso anno, sia stato ripreso a luglio fondamentalmente per le mie critiche alla conduzione politica e non spirituale che il Papa sta facendo della Chiesa».

Baget Bozzo, poi, ha fatto riferimento ad alcuni articoli scritti per il quotidiano «La Repubblica» e che, secondo lui, sono alla base della sen-



tenza. «Quando ho criticato il Papa — ha detto — sostenendo che egli rappresentava sempre di meno l'unità dei cattolici, allora evidentemente criticavo, in qualche modo, la papalità, cioè il modo di fare il Papa».

Il processo, come abbiamo detto, cominciò l'8 maggio dello scorso anno con la presentazione, da parte del promotore di giustizia, del libello accusatorio al tribunale ecclesiastico metropolitano. In precedenza il sacerdote era stato richiamato dalla curia genovese per certe sue prese di posizione e per certi atteggiamenti considerati «non propriamente ortodossi», ma il procedimento davanti agli organi della giustizia ecclesiastica fu avviato solo dopo che Baget Bozzo accettò la candidatura nelle liste del Psi per il Parlamento europeo, nella circoscrizione di Bari.

Battaglia di retroguardia

La condanna del sacerdote genovese Giovanni Baget Bozzo ha non pochi, spesso illustri, precedenti nella storia dei rapporti tra Chiesa e cultura, tra Chiesa e politica, tra Chiesa e mondo moderno. In linea di massima gli anatemati di questo genere non hanno mai molto giovato alla credibilità del cattolicesimo e alla vitalità delle sue proposte culturali.

Basta pensare al profondo, integrale e progressivo isolamento della cattolicità negli ultimi due secoli, per constatare che i frutti della così detta pastorale difensiva sono stati così esigui da rendere necessario un concilio tardivamente, ma sicuramente innovatore come il Vaticano II per recuperare qualche tratto della distanza che separava, e continua a separare, la Chiesa dal mondo moderno.

Il costo di una battaglia miope e di retroguardia come quella contro il così detto modernismo non è certo stato ancora completamente pagato da un papato che, incapace di controllare pastoralemente il dissenso intellettuale, dovette affidarsi, per ottenere qualche risultato, al braccio secolare dei regimi totalitari.

I canonici invocati per motivare la pena della sospensione «a divinis» e della proibizione di indossare la veste talare (qualche perplessità sull'applicabilità di questa pena, vista la variegata moda del clero italiano e l'inevitabile delle «grida» curiali in materia) si richiamano innanzitutto al dovere di obbedienza al vescovo diocesano (il quale occupa la sede in spregio alle norme sul così detto «pensionamento» ecclesiastico), poi all'obbligo di astenersi da quanto sia «disdicevole» o «indecoroso» in relazione allo stato clericale, quindi al divieto di partecipare ad attività politica o sindacale.

Nulla si eccitasse invece sull'ortodossia delle dottrine professate e nulla si dice sulla palese violazione dei diritti alla difesa derivante dal rifiuto del Tribunale ecclesiastico di ammettere come difensore — con infondate pretese — un illustre canonista e cattedratico che l'imputato aveva nominato.

Al di là del caso Baget Bozzo, la condanna non potrà che riflettersi negativamente sulla battaglia per i diritti dell'uomo di cui il pontefice regnante ha fatto il cardine del suo magistero. E' difficile commuoversi sulle violazioni nei paesi dell'Est quando, nonostante la solenne firma della S. Sede in calce all'Atto finale di Helsinki, si violano diritti fondamentali.

Attendiamo con fiducia, adesso, la condanna degli ecclesiastici e religiosi che — con effetti ben più «disdicevoli» e «indecorosi» — avallano la consuetudine di «mamma Ebe» e dei prelati che, con le migliori intenzioni del mondo, commuovono la Santa Sede e le sue opere di «religione» nella torbida e costosa opera di «speculazione» del Banco Ambrosiano.

MA ALLA CASA BIANCA C'È BLACK OUT SULL'INTERVENTO AL NASO

«Reagan è in condizioni superbe»

WASHINGTON — «Black out» della Casa Bianca sulle notizie riguardanti il secondo (questa volta minuscolo) intervento operatorio al quale si è sottoposto due giorni fa Ronald Reagan per l'asportazione di una piccola escrescenza sul lato destro del naso. Dopo aver dato l'annuncio con un comunicato formale, il portavoce, Larry Speakes, ha rifiutato di rispondere alle domande dei cronisti che chiedevano dettagli. Il portavoce si è costantemente riferito al testo del documento e non ha aggiunto altro.

L'annuncio precisava che giovedì scorso «una piccola sezione di pelle irritata sul lato destro del naso è stata rimossa. L'irritazione è stata di recente aggravata dal nastro adesivo usato per fermare il tubo gastrico inserito nel naso del Presidente a seguito dell'operazione subita all'ospedale di Bethesda. La pelle asportata è stata sottoposta agli esami di routine per vede-

re se esisteva infezione».

Al cronisti che qualche ora prima chiedevano se ci fosse stata biopsia per stabilire se l'escrescenza era cancerosa, Speakes rispondeva in maniera affermativa. Procedimenti biopsici sono anch'essi di routine in ogni caso del genere. Forme di «cancro» della pelle sono piuttosto comuni, ma nella gran maggioranza dei casi, spiegavano ancora i medici, «altamente e perfettamente curabili».

Qualora l'escrescenza si fosse dimostrata cancerosa, questo significava che Reagan è particolarmente disposto al

cancro? Il dibattito si estendeva alle trasmissioni della sera della televisione, e i medici, interrogati sul preciso quesito, rispondevano che, anche nel caso che l'escrescenza fosse stata cancerosa, questo non significava che il Presidente era ora esposto al cancro, o che si trova in un nuovo pericolo.

Ma qualche ora più tardi il «black out» decretato dalla Casa Bianca sulle notizie concernenti il nuovo «caso» suscitava sospetti e polemiche fra reporters.

Nonostante l'incertezza, si tende a ritenere che il «black

out» sia dovuto a Nancy Reagan, in una prima dimostrazione di «difesa della privacy» del marito, messa a dura prova dalla stampa e dal media durante la recente operazione.

Reagan aveva l'escrescenza «da alcuni mesi, forse anche più», aveva dichiarato il portavoce. Dopo che il nastro adesivo l'aveva irritato chiese al medico della Casa Bianca, Burton Smith, se era il caso di toglierla. La risposta fu positiva, e l'intervento fu effettuato dallo stesso Smith senza anestesia e in pochi minuti. E' stato notato quando Reagan si è presentato a una riunione di radio-commentatori religiosi con un piccolo cerotto sul lato destro del naso.

Per il resto, ha spiegato il portavoce, la salute del Presidente continua a migliorare dopo l'intervento operatorio del 13 luglio. «E in condizioni superbe e marcia in assoluto orario verso la totale normalità».

Girolamo Modesti

NELLO SPORT

Terremoto alla Roma: dopo il clamoroso caso Falcao Viola lascia la presidenza

A Mosca la «Traviata» non brinda

MOSCA — Dopo i farmaceutici, che hanno limitato la vendita di acqua di colonia nel quadro di una loro interpretazione delle restrizioni sull'acquisto della vodka, la radio-televisione sovietica ha dato un suo contributo non meno originale alla lotta contro l'alcolismo in Urss: nella «Traviata» è stata censurata la scena dei brindisi.

«Assurdità», scrive un'assolutrice in una lettera pubblicata da «Nedelia», il supplemento settimanale delle «Izvestia», che riferisce tale iniziativa della radio sovietica.

Per non essere da meno, fornicatori e benpensanti hanno tagliato anche alcune scene di filmati televisivi: in una vi era un ristorante, nell'altra vi figurava un personaggio che sfida la legislazione in vigore da due mesi vendendo alcool di fabbricazione artigianale.

DALL'INTERNO

NELL'ANNIVERSARIO DI BOLOGNA

Craxi, Fanfani, Iotti ricordano le vittime delle stragi impunte

Manifestazioni dopo il verdetto su piazza Fontana

ROMA — Piazza Fontana, Piazza della Loggia, treno Italicus, strage di Bologna, attentato di Natale al treno Napoli-Milano. Sono le ferite più profonde nella storia recente del nostro paese, ferite che all'indomani della sconcertante sentenza di Bari e nel quinto anniversario dell'esplosione alla stazione di Bologna tornano a bruciare dolorosamente. Le vittime di queste stragi, rimaste finora impunte, sono state commemorate ieri dal presidente del consiglio Craxi e dai presidenti della Camera e del Senato, Iotti e Fanfani, mentre l'amarezza e lo sdegno espresso dalle forze politiche e sociali per il verdetto assolutorio di piazza Fontana ha accompagnato le manifestazioni svoltesi ieri a Milano e a Bologna.

In apertura del consiglio dei ministri Craxi ha voluto rinnovare i sentimenti di solidarietà alle famiglie delle vittime dell'Italicus e di Bologna e ha ribadito l'impegno del governo auspicando che si riesca a pervenire all'identificazione dei colpevoli. Toni preoccupati ha avuto Fanfani ricordando queste stragi.

Questi assalti terroristici, ha detto Fanfani, hanno diffuso orrore e costernazione in tutto il paese. Dopo aver ribadito i sentimenti di solidarietà del Senato per le vittime e la condanna dei responsabili, Fanfani ha fatto riferimento alla sentenza di ieri l'altro, che ha scagionato per insufficienza di prove tutti gli imputati per la strage alla Banca nazionale dell'agricoltura.

«Essa richiama l'attenzione di tutti sulle carenze funzionali dei servizi di prevenzione e di indagine che lo Stato deve garantire», ha detto il presidente del Senato sottolineando il rischio di una «irrimediabile divaricazione tra le attese dei cittadini e l'operatività degli organi che dovrebbero soddisfarle».

Anche Nilde Iotti ha espresso sentimenti di preoccupazione per questi sedici lunghi anni di terrorismo e per la

«Gaffe» di un deputato allarma Montecitorio

ROMA — Momenti di panico ieri a Montecitorio durante la votazione per la fiducia al governo: un deputato ha dato angosciosamente l'allarme che si era verificata un'altra strage alla stazione di Bologna. Lo stesso presidente Craxi e il ministro dell'Interno Scalfaro ne sono rimasti vivamente turbati così da lasciare l'aula in cerca di notizie più circostanziate.

Niente di vero, per fortuna: il deputato ignoto aveva visto alla Tv la ripresa rievocativa di quel terribile 2 agosto e l'aveva scambiata per una nuova strage.

GIORNALISTI IN AGITAZIONE PER IL CONTRATTO

In sciopero anche ieri il «Corriere della Sera»

MILANO — Anche ieri «Il Corriere della Sera» non era in edicola per il secondo giorno di sciopero consecutivo attuato dai redattori nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto aziendale.

L'agitazione era stata decisa, afferma il comitato di redazione in un comunicato, per «il perdurare di un atteggiamento di chiusura da parte del vertice aziendale del gruppo alle richieste dei giornalisti che riguardano la politica retributiva e la gestione delle risorse».

Intanto la segreteria della federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil Cisl Uil — informa un comunicato della Fisi — in un incontro

catena di stragi rimaste impunte. «La magistratura — ha detto riferendosi ai giudici di Bari — ha giustiziato secondo la sua libera ed autonoma valutazione e non si vuole entrare nel merito di questo giudizio. E' però innegabile — ha aggiunto il presidente della Camera — che questa decisione riapre in modo drammatico il problema di una intera area di terrorismo, a cui lo Stato non è riuscito a togliere la maschera».

All'amarezza espressa dagli altri rappresentanti dello Stato per il verdetto di Bari si è aggiunta, come abbiamo detto, quella delle forze politiche e sociali. Questa sentenza suscita sdegno profondo e grande preoccupazione — afferma in una nota la segreteria della Cgil — reati gravissimi rimangono impuniti, i neofascisti vengono scagionati e un innocente continua a non ricevere giustizia». La Uil sottolinea che «questo paese che ha subito il terrorismo, ha conseguito importanti risultati nella lotta alla mafia e alla camorra, non riesce ad avere il diritto sacrosanto di vedere una volta per tutte squarciato il velo delle stragi che l'hanno insanguinato».

Sul fronte politico l'on. Giuliano Vassalli, socialista, ha affermato che la sentenza di Bari non può non essere valutata con tristezza perché si tratta di un'altra prova dell'eccessiva difficoltà di arrivare a certezze nei processi per strage. Il vicesegretario liberale Raffaele Costa ha insistito sulla necessità di continuare le indagini.

Ieri intanto il pg del processo di Bari, Toscani, ha firmato la dichiarazione di ricorso in cassazione per la sentenza emessa nei confronti di Freda, Ventura, Merlino, Maletti e Labruna e in particolare perché venga riconosciuta la colpevolezza dei due neofascisti. Contemporaneamente hanno presentato ricorso i difensori di Franco Freda (chiedono l'assoluzione con formula piena) e il rappresentante di parte civile, avvocato Azzariti Bova.

Ieri mattina, in silenziosa protesta per il verdetto di Bari, duecento persone si sono riunite davanti alla Banca nazionale dell'agricoltura a Milano, dove sedici anni fa scoppiò il micidiale ordigno che uccise sedici persone. Erano presenti le delegazioni delle grandi fabbriche del capoluogo lombardo e i sindacati, i cui striscioni aggravano vicino a quello del «Corriere della Sera». Non c'erano invece i rappresentanti dell'Associazione familiari delle vittime, impegnati a Bologna nella commemorazione della strage di cinque anni fa, che provocò 85 morti e 200 feriti. Una grande folla si è radunata ieri mattina nel piazzale antistante la stazione dopo essere sfilata in corteo per le strade della città.

Vento di ferie



Roma — Spira aria di ferie anche alla Camera e, per renderla più fresca, i giornalisti parlamentari, prima di congedarsi da Montecitorio, hanno offerto il tradizionale ventaglio alla presidente Nilde Iotti: un prezioso oggetto fine Ottocento in madreperla e pizzo (Ansa Foto)

APPROVATO IL «TETTO» E RINVIO DELLA DECISIONE SUL CONSIGLIO

L'introito pubblicitario Rai potrà essere di 600 miliardi

ROMA — Quest'anno la Rai potrà incassare con la pubblicità fino a 600 miliardi. Ieri la commissione parlamentare di vigilanza ha approvato il «tetto» per la pubblicità '85, in una seduta movimentata da nuove polemiche fra i partiti. Le norme che fissano gli introiti pubblicitari fino al gennaio prossimo sono frutto dell'accordo raggiunto dal vertice di maggioranza sulla base di una proposta avanzata dal ministro Grava e poi sintetizzata nel documento del commissario socialista Cassola. Alla Rai viene inoltre concesso di applicare «sconti» che non superino il 50% dell'introito fatturato pubblicitario. Nell'arco delle trasmissioni giornaliere gli spot non potranno superare il 10%. Potranno però raggiungere una concentrazione massima del 15% nelle ore di maggiore ascolto.

La proposta Cassola è stata accolta con 19 «sì» (Dc, Psi e Psdi), tre «no» (Msi e Dp) e l'astensione del commissario liberale. Non erano presenti in aula i repubblicani, i comunisti e la sinistra indipendente; il radicale Stanzani ha abbandonato la riunione prima del voto. Il numero legale è stato ugualmente raggiunto ma il demoproletario Pollicio ha già annunciato il ricorso alla Camera perché, a suo parere, il voto su una questione così importante non richiederebbe la maggioranza dei presenti, che si è avuta oggi, ma quella assoluta.

E' ovvio che con questa ulti-

ma riunione della commissione parlamentare viene definitivamente accantonata fino a dopo le ferie estive l'elezione del consiglio di amministrazione Rai (primo punto all'ordine del giorno), in mancanza di un accordo politico fra i partiti. Osservazioni critiche non sono mancate anche da parte di rappresentanti della maggioranza: il senatore Donat Cattin, democristiano, ha detto di aver votato a favore della risoluzione «solo per disciplina di partito, quello sulla pubblicità — ha aggiunto — è un compromesso che non ha alcun carattere di equilibrio».

Il liberale Battistuzzi ha protestato per il rinvio della nomina degli amministratori Rai ed ha prospettato i pericoli del finanziamento propo-

Alcuni ritocchi al rinvio della chiamata alle armi

ROMA — Il ministro della Difesa Spadolini ha voluto recepire immediatamente — informa un comunicato — i criteri contenuti in un emendamento relativo alle nuove norme sul servizio di leva tuttora all'esame del Senato e ha stabilito l'emancipazione delle conseguenti disposizioni, che rispondono anche alle istanze di particolari categorie di studenti quali gli studenti lavoratori e i pendolari e non fanno più alcuna distinzione fra esami fondamentali e facoltativi.

Confermato il 1.º gennaio 1986 quale data di entrata in vigore della nuova regolamentazione e ferme le altre precisazioni di legge, gli

studenti interessati al «ritardo» dovranno trovarsi in una delle sottostituite condizioni, conseguite nell'anno solare precedente quello per il quale chiedono il beneficio.

Siano iscritti al primo anno di corso; siano iscritti al secondo anno di corso e abbiano superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studio; siano iscritti ad anni di corso successivi al secondo e abbiano superato almeno due degli esami previsti dal piano di studio; abbiano completato tutti gli esami previsti dal piano di studi e debbano ancora sostenere, dopo il 31 dicembre, il solo esame di laurea o di diploma.

Le decisioni della commissione di vigilanza sono state infine giudicate «deludenti e gravi» per lo stato in cui lasciano la Rai e l'intero sistema

dell'informazione» dalla Federazione della Stampa e l'assemblea di tutte le redazioni Rai ha confermato un parziale black-out dell'informazione di 24 ore, a partire dalle 17 di ieri.

■ **MODELE** — Potrebbe essere definita una sorta di «rivolta» contro l'assoluta monopolio, anche sulle riviste e nel mondo della moda italiana, delle «cover girls» e delle indossatrici straniere, in particolare americane. Sono oltre diecimila le ragazze italiane che sono state selezionate finora per un grande concorso nazionale (da cui dovrebbe uscire la prossima leva di fotomodelle e indossatrici) non appena qualcuno ha avuto l'idea di organizzarlo.

MANCAVA IL NUMERO LEGALE AL SENATO

Liquidazioni: rinvio per troppe assenze

Nella sostanza, comunque, lo slittamento non cambia nulla

ROMA — Il disegno di legge sulle liquidazioni, approvato ieri l'altro dalla Camera, sarà posto al primo punto dei lavori della commissione finanze e tesoro del Senato il 18 settembre prossimo, cioè subito dopo le ferie estive. Il provvedimento, nonostante l'opposizione del Msi, sarà discusso in sede deliberante e, quindi, non dovrà essere esaminato anche dall'aula.

La decisione è stata adottata ieri dalla stessa commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama, al termine di due sedute andate a vuoto. La commissione, infatti si è riunita una prima volta alle 16 ed è stata costretta a rinviare la discussione del numero legale. Dopo un'ora nuova riunione e ancora una volta mancava il numero legale per l'assenza di buona parte dei commissari della

maggioranza, specialmente Dc e Psdi. Pertanto si è deciso di rinviare tutto al 18 settembre.

Il gruppo comunista di Palazzo Madama ha protestato con un documento per il rinvio della discussione della legge sulle liquidazioni. Il sen. Pollastrelli, segretario del gruppo comunista, ha sostenuto che «l'assenza dei senatori democristiani non è dovuta a distrazione o alla corsa verso i luoghi di villeggiatura, ma alla sorda contrarietà ad alcune fondamentali norme di questa legge».

«Resta il fatto che questo provvedimento, sul quale pende una pronuncia della Corte costituzionale, è stato presentato dal governo esattamente un anno fa e che si è giunti alla quarta lettura senza poterlo varare,

Il sen. D'Onofrio, della Dc, ha precisato che l'assenza dei senatori della sua parte politica dalla commissione finanze e tesoro è dovuta al fatto che contemporaneamente si discuteva e si votava in aula il bilancio di assetto. Inoltre — ha aggiunto l'esponente democristiano — il preannuncio da parte missina di molti emendamenti alla legge rendeva impossibile la votazione del provvedimento in giornata.

Il presidente della commissione finanze e tesoro, il repubblicano Venanzetti, ha detto che nella sostanza il rinvio a settembre non cambia nulla. E' impossibile — ha sottolineato — che nel mese di agosto possa aumentare il numero dei lavoratori che ha diritto alla liquidazione di fine lavoro.

NEGLI UFFICI DELLA SQUADRA MOBILE

Muore un testimone del delitto Montana mentre l'interrogano

Un collasso lo ha stroncato alle prime battute

PALERMO — Salvatore Marino, di 25 anni, è morto per un collasso cardiocircolatorio negli uffici della squadra mobile dove era stato convocato per essere ascoltato nel quadro delle indagini sull'omicidio del commissario capo Giuseppe Montana.

Il dirigente della squadra mobile di Palermo, Francesco Pellegri, ha detto che Marino si è sentito male sin dalle prime battute dell'interrogatorio ed ogni tentativo di dargli soccorso è stato vano. Il funzionario ha aggiunto che il giovane con una macchina della polizia è stato portato ad un posto di pronto soccorso, ma è morto durante il trasporto.

Gli agenti che hanno eseguito questo soccorso non erano a conoscenza dell'iden-

tità e della qualità di Marino perché chiamati via radio presso la questura centrale. Essi pertanto non sono stati in grado di fornire ragguagli.

■ **ARRESTATO** — Un altro impiegato della Regione Liguria, Maurizio Caranza, di 45 anni, segretario particolare dell'ex vicepresidente della giunta Giacomo Gualco, arrestato nei giorni scorsi e attualmente agli arresti domiciliari, assessore democristiano al comune di Varese Ligure (La Spezia), è stato arrestato l'altro ieri sera dalla polizia, nel quadro dell'inchiesta sui presunti casi di peculato, nell'ambito dei corsi di istruzione e formazione professionale. Caranza è stato bloccato a mezzanotte in un albergo di Passo del Brallo (Pavia), dove stava trascorrendo un periodo di vacanza.

A VEDERE L'«AMERIGO VESPUCCI»

Cossiga va a Oslo Una visita privata

ROMA — Il Presidente della Repubblica compirà una visita di carattere strettamente privato in Norvegia dal 9 al 12 agosto. Nel corso del soggiorno a Oslo — informa il Quirinale — il Presidente Cossiga, che sarà accompagnato dal ministro della Difesa, senatore Giovanni Spadolini, visiterà la nave scuola «Amerigo Vespucci», che sta attualmente effettuando la campagna di istruzione per gli allievi dell'accademia navale di Livorno e che sarà in sosta a Oslo negli stessi giorni.

La curiosità di visitare per la prima volta la Scandinavia, l'occasione della presenza della «Vespucci», nave scuola e vanto della Marina italiana, proprio in quei giorni in sosta nel porto di Oslo e l'opportunità, subito diventata appuntamento, di incontrare re Olaf hanno indotto il Presidente Cossiga a scegliere la Norvegia per la sua prima puntata all'estero. Non si tratta di una visita di Stato, come precisa il Quirinale, ma di una visita a carattere strettamente privato.

Cossiga arriverà a Oslo in aereo nel pomeriggio di venerdì 9 agosto, accompagnato dal ministro della Difesa Spadolini e da alcuni collaboratori, e vi si tratterà fino al lunedì successivo, 12 agosto, incontrando il re e il primo ministro norvegese, Kare Willoch, visitando la «Vespucci» in questi giorni ad Amsterdam per la cinque giorni nautica «Sail '85» — e i fiori, passeggiando per Oslo con

qualche puntata ai musei. Insieme a quella per l'elettronica, la radio e la telematica, è nota la passione di Cossiga per la vela.

Concono: sbagliati due milioni di copie del modello

ROMA — I primi due milioni di copie stampate del modello 4785-R con le istruzioni per la compilazione delle richieste di concono edilizio contenevano un errore: lo ha confermato il ministero dei lavori pubblici specificando che ne sono interessati soltanto coloro che devono inoltrare domanda di sanatoria per gli abusi in costruzione non residenziali (modello D). Più precisamente, il coefficiente per il quale bisognerà moltiplicare gli importi determinati al rigo uno del modello D — coefficiente che serve a calcolare l'oblazione da pagare — è lo 0,66 e non lo 0,33.

Il ministero dei lavori pubblici informa che, se qualcuno avesse già acquistato il modello errato, può farselo sostituire gratuitamente presso la stessa sede del Poligrafico, a piazza Verdi, oppure può anche usarlo, purché, nel calcolare l'importo dell'oblazione, abbia l'accortezza di moltiplicare gli importi per il coefficiente corretto (0,66).

■ **sigra per tutto ciò che riguarda la Marina: possiede una collezione di navi mignon, di bandiere e cappelli della Marina italiana. In Marina ha prestato servizio militare come ufficiale di complemento con il grado di capitano di fregata e dei problemi di questa gloriosa arma ha avuto modo di occuparsi quando era sottosegretario alla Difesa.**

Il programma della sua visita privata a Oslo ruota proprio intorno alle maestose vele della «Vespucci», che sta effettuando in queste settimane la campagna di istruzione per gli allievi dell'accademia navale di Livorno. Insieme ad altre mille imbarcazioni, la «Vespucci» partecipa da venerdì alla cinque giorni nautica denominata «Sail '85» nelle acque del porto di Amsterdam, la città olandese che intende così festeggiare il settimo centenario della sua fondazione. La nave sarà in sosta a Oslo a partire dal 9 agosto. Cossiga salterà a bordo della nave-scuola la mattina di domenica 11.

Il programma della visita di Cossiga nella capitale norvegese prevede per la mattina di sabato l'incontro con re Olaf, che tratterà a colazione il Presidente italiano nella villa reale di Bigdoy. Domenica mattina Cossiga salterà per la prima volta a bordo della «Vespucci», poi avrà un incontro con il primo ministro Karle Willoch che risiederà in serata, al pranzo di restituzione organizzato a bordo della nave scuola.

IL MINISTRO DEL TESORO RISPONDE ALLA CAMERA

Per Goria dopo il venerdì nero la bufera delle mancate nomine

ROMA — Sono rientrate le dimissioni del ministro del tesoro, Goria, e del governatore della Banca d'Italia Clampi, ma il fantasma del venerdì nero continua ad aleggiare. In un'atmosfera ancora surriscaldata dalle scorse 36 ore di fuoco per la maggioranza, il ministro del tesoro (che ha fra l'altro annunciato di essere in grado fin dalla prossima settimana di dare al consiglio dei ministri una dettagliata ricostruzione dei fatti del 19 luglio), ha dovuto rispondere alla commissione finanze della Camera sui ritardi nelle nomine bancarie.

Sono ormai saliti a quasi una settantina i vertici scaduti o di imminente scadenza. Il problema riguarda una decina di banche, fra le quali la Banca Nazionale del lavoro, il Banco di Napoli, il Credito, il Cisl, il Banco di Sicilia e il Banco di Sardegna. Ci sono poi una quarantina di Casse di Risparmio, fra le quali alcune di rilevante importanza come quelle di Roma, Torino, Padova, e quella di Viterbo senza presidente dal lontano 1969.

Goria ha ribadito che da tempo il suo dicastero, in collaborazione con Bankitalia, ha preparato una dettagliata proposta per le nuove nomine, ma esse devono essere approvate da un'organismo collegiale, il Cicit, comitato interministeriale per il credito e il risparmio, di cui fanno parte oltre al ministro del tesoro i

responsabili dei dicasteri dell'agricoltura, delle partecipazioni statali, del bilancio, delle finanze, dell'industria e dei lavori pubblici, quasi mezzo governo.

Al di là dell'esigenza di rinnovare i vertici scaduti a verifica conclusa, il ministro del tesoro ha sottolineato anche la necessità di una maggiore funzionalità dei meccanismi di nomina.

E' un fatto però che l'ultima grande tornata di nomine bancarie risale all'allora ministro Adreatta, e a Goria, che ne ha solo fatte alcune urgenti, viene imputata una mancanza di decisione. Anche se il ministro da tempo va dicendo che finora è mancato l'accordo sulle sue proposte e che

quindi non è colpa sua, il presidente della commissione, il socialista Giorgio Ruffolo, ha rilevato che al punto in cui siamo giunti la stessa commissione potrebbe essere accusata di inadempienza per le mancate nomine.

«Se il governo non assumerà decisioni in tempi brevi o muterà la procedura — ha detto — sarà la stessa commissione ad assumere le opportune iniziative».

In difesa di Goria è intervenuto il democristiano Rosini, che dopo aver annunciato un'intesa probabile su alcune nomine che potranno essere varate subito dopo la pausa estiva, ha rilevato nei ritardi anche la responsabilità di alcune autorità locali.

Infatti «un sindaco eletto direttamente dai cittadini, specialmente nelle grandi aree urbane, verrebbe inevitabilmente a costituire» ha detto Battaglia, «una grande forza politica, in grado anche di contrapporsi al potere centrale. In tal modo le città finirebbero con il divenire delle isole di autogoverno».

Dal canto suo, il sen. Ruffili, responsabile della Dc per i problemi dello Stato, afferma: «dell'ipotesi di elezione diretta del sindaco si può discutere, ma a condizione di sgombrare il campo dalle strumentalizzazioni».

Infine l'on. Adolfo Battaglia, presidente dei deputati

co (più che sulle istituzioni, perché di tale natura è una riforma elettorale) per irrigidire tra due blocchi contrapposti, significa oggi dividere durevolmente il campo delle forze riformatrici.

Dal canto suo, il sen. Ruffili, responsabile della Dc per i problemi dello Stato, afferma: «dell'ipotesi di elezione diretta del sindaco si può discutere, ma a condizione di sgombrare il campo dalle strumentalizzazioni».

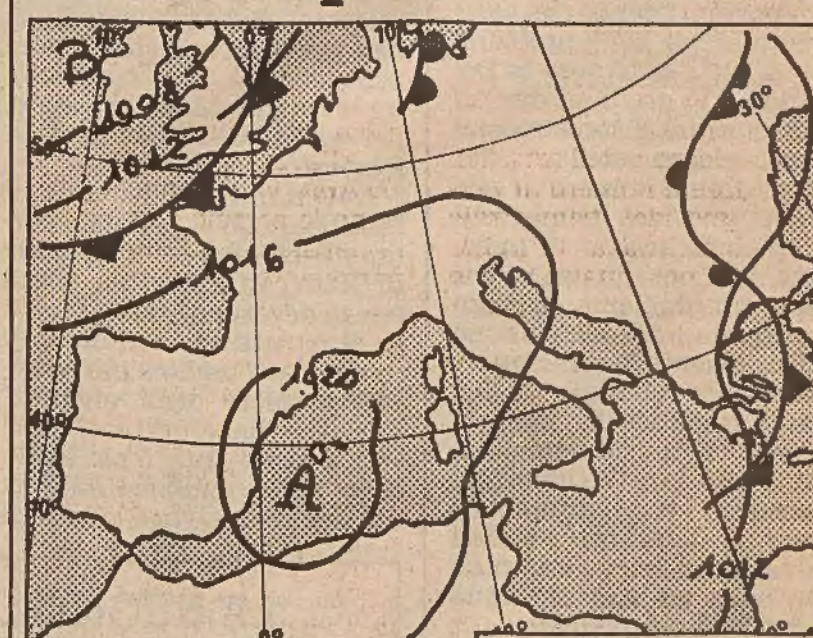
Infine l'on. Adolfo Battaglia, presidente dei deputati

co (più che sulle istituzioni, perché di tale natura è una riforma elettorale) per irrigidire tra due blocchi contrapposti, significa oggi dividere durevolmente il campo delle forze riformatrici.

Dal canto suo, il sen. Ruffili, responsabile della Dc per i problemi dello Stato, afferma: «dell'ipotesi di elezione diretta del sindaco si può discutere, ma a condizione di sgombrare il campo dalle strumentalizzazioni».

Infine l'on. Adolfo Battaglia, presidente dei deputati

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione presente sulle regioni centro meridionali si muove verso Levante, al suo seguito la pressione tende temporaneamente ad aumentare.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dalla serata annuvolamento sull'arco alpino e sulle regioni nord occidentali, ove è possibile attività temporalesca.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli settentrionali. **Mari:** generalmente poco mossi.

Temperature registrate ieri: Trieste 21, 30; Bolzano 14, 30; Verona 20, 29; Venezia 20, 29; Milano 18, 28; Torino 14, 29; Mondovì 15, 27; Cuneo 16, 28; Genova 21, 31; Bologna 20, 30; Firenze 20, 31; Pisa 18, 29; Ancona 21, 27; Perugia 18, 28; Pescara 20, 28; L'Aquila 18, 27; Roma Urbe 20, 34; Roma Flum. 22, 30; Campobasso 20, 27; Bari 16, 30; Napoli 21, 30; Potenza 20, 24; S. M. Leuca 24, 32; Calabria 23, 32; Messina 26, 31; Palermo 28, 30; Catania 22, 38; Alghero 17, 26; Cagliari 21, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 19; Atene s. 25, 32; Bahrain s. 30, 37; Bangkok s. 25, 32; Barbados n. 21, 30; Beirut s. 28, 32; Chicago s. 16, 24; Copenhagen n. 13, 19; Dublino n. 13, 18; Francoforte s. 13, 22; Ginevra s. 9, 23; Helsinki n. 15, 19; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme s. 21, 31; Johannesburg s. 5, 22; Kiev s. 12, 23; Miami n. 26, 33; Montevideo s. 6, 16; Montreal s. 12, 25; Oslo n. 12, 24; Parigi 12, 31; Pechino n. 22, 32; Rio de Janeiro s. 14, 31; San Francisco s. 15, 21; San Juan s. 24, 32; Santiago s. 2, 18; San Paulo n. 14, 28; Seul p. 26, 27; Singapore p. 24, 32; Stoccolma p. 12, 15; Tel Aviv s. 23, 30; Tokyo n. 28, 32; Toronto s. 10, 23; Vancouver s. 12, 21; Vienna n. 15, 23; Varsavia n. 13, 21.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

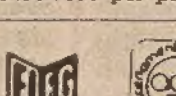
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con F. Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1776.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7. Telefonati 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (destinazione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Neurologici L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 2 agosto 1985 è stata di 70.200 copie.



Certificato n. 728 del 6.12.1984

IL PCI SECONDO ALDO SCHIAVONE

Don Chisciotte e i suoi errori

«Per il rinnovo del Pci» (Laterza, Saggi tascabili, lire 13.000) è la prima analisi sincera dei meriti culturali e degli errori politici attribuiti al vertice comunista dallo sbarco di Togliatti a Salerno, nel 1944, alla svolta di Salerno annunciata da Berlinguer nel 1980, e si conclude con l'amara e coraggiosa ammissione che il comunismo, così com'è stato immaginato e praticato in questi quarant'anni in Italia, non ha più niente da dire e da proporre alla società dell'elettronica.

Il libro esce a dieci anni di distanza dall'intervista politico-filosofica di Lucio Colletti, primo atto d'accusa contro l'inconsistenza scientifica del marxismo, pubblicata nella stessa colonna dell'editrice barese e allora respinta con rabbia e sarcasmo degli intellettuali del partito.

Ma quella volta il pubblico accusatore era un filosofo che aveva gettato il comunismo alle ortiche: oggi le «parole che fanno male e che bruciano» sgorgano con veemenza dall'interno stesso del Pci. Le scrive un comunista che vuole redimere il suo partito per restargli fedele: è Aldo Schiavone, direttore dell'Istituto Gramsci.

Tra l'uscita dei due libri cresce e si consuma la grande illusione del Pci che, dal 1975 al 1979, arriva e sosta a un passo dal potere, ma che, proprio nel momento della sua massima espansione, rinuncia a una linea politica tracciata da Gramsci, preparata da Togliatti e prima gestita e poi abbandonata da Berlinguer. E si ritira sconfitto.

L'accusa trascura Natta, semplice curatore di un fallimento di cui è responsabile in minima parte. Le sue colpe, semmai, cominceranno domani. Principale bersaglio di Schiavone è Enrico Berlinguer, al quale egli riconosce un unico merito, quello di aver sottratto il Pci, «con una ritirata da manuale», al governo di solidarietà nazionale, nel 1979. Un po' poco, per un generale della sua fama.

Infatti, non a caso, il saggio è preceduto da un'epigrafe/parabola tratta dalla leggenda di un condottiero spagnolo che, dopo essere riuscito ad attirare dalla sua parte tutto il preponderante esercito nemico tranne un soldato, rinvia continuamente l'attacco e alla fine viene sconfitto. La novità è il fascino del libro, pur con i limiti di cui diremo, non consiste soltanto in un linguaggio che finalmente rinuncia ai giri di parole, ma anche nel rovesciamento di antiche prospettive: Schiavone capovolge il canocchiale che ci mostrava un Pci sicuro e temibile, e ce lo restituisce ridotto alle dimensioni di un Don Chisciotte velleitario, sempre impegnato a marciare contro vecchi mulini a vento.

Ma quella marcia porta Don Chisciotte a sostenere dal '76 al '79 che, essendoci, i comunisti, prima con l'astensione e poi col voto, avevano fatto cadere le preoccupazioni e addirittura le paure che negli ambienti moderati e in una parte della Dc accompagnavano il breve idillio tra cattolici e marxisti. E invece, quello che aveva e doveva aver più paura era il Pci.

Schiavone scrive: «Che cosa sarebbe accaduto se la Dc avesse spinto il suo gioco al massacro fino al punto di proporre al comunista di entrare nel governo — a qualche ministero in cambio di quel'esperienza distruttiva — e i comunisti avessero accettato? Vi sarebbe stato il disastro, una sconfitta forse irrimediabile».

Eppure, secondo Schiavone, il compromesso storico (di cui i governi di solidarietà nazionale rappresentarono la versione educata e minima) era, nella strategia di Berlinguer, un passaggio obbligato per l'approdo «rivoluzionario» al socialismo, da raggiungere utilizzando il consenso della Dc. Il suo errore fu di scambiare un patto transitorio di governo per un «cambiamento epocale»: ma a quel tempo Berlinguer credeva ancora che il capitalismo fosse destinato a scomparire e che in Italia fosse possibile un processo rivoluzionario pacifico e consensuale.

La successiva e vera rinascita del Pci a ogni ipotesi rivoluzionaria/marxista (e poi il libro tocca il suo momento più originale), l'accettazione piena della democrazia occidentale e delle riforme, non scattano dunque con il compromesso storico e i governi di solidarietà nazionale ma, al contrario, con lo sganciamento dalla Dc e dall'annuncio, avvenuto a Salerno, che per il Pci è arrivato ormai il momento di porsi quale alternativa alla democrazia cristiana.

Nella seconda parte del libro, Schiavone, dopo aver analizzato gli errori passati, delinea le prospettive future: defunta la classe operaia, i comunisti al posto delle falci e dei martelli, finita l'illusione di un intero popolo continuamente impegnato in assemblee politiche, il Pci può ora solamente gestire un progetto socialista che «determini la fine dei vincoli e delle restrizioni del presente, sciolti nell'orizzonte di una superiore libertà (libertà verso se stessi, verso gli altri, verso la natura)».

Il libro, che per oltre cento pagine se è presa con l'astrattezza del Pci, nella conclusione ricade nello stesso errore. È difficile infatti immaginare il congresso straordinario del Pci calare in formule operative, in percentuali di voti, in numero di deputati, di sindaci e di presidenti regionali, il «marxismo ecologico» di Schiavone; e se il vecchio Carlo Marx è morto insieme con le accezioni con le quali nacque, non si capisce quale comunismo potrebbe ispirare rinascendo come una antica divinità delle acque fresche e del profumo dei fiori.

Va aggiunto subito però che anche l'autore non nasconde i propri dubbi in proposito. Ma c'è dell'altro sul quale Schiavone non ha dubbi: nella ricostruzione del lungo cammino del Pci egli sembra dimenticare che esso non è un viandante solitario e che ha imboccato certe strade o ha deviato da altre, è anche e soprattutto perché, a sospingerlo o a intralciarlo, comunque a modificarne il percorso, sono stati i viandanti. In poche parole, le colpe che Sansone attribuisce tutte ai dirigenti comunisti sono, in molti casi, i meriti dei suoi avversari.

Guglielmo Zucconi

Sfogliando le riviste

PAGINE ISTRINE

Un editoriale sulla mostra di archeologia e dell'arte dell'Istria apre il numero di gennaio/giugno del trimestrale giuliano/dalmata «Pagine Istrine», nel quale Fulvio Monari ricorda il pittore istriano Colella. A. Ballis traccia un profilo del pittore e incalza i caposcuola Nello Pischietto e Enrico Maler analizza la poesia di Virgilio Giotto a cent'anni dalla nascita, e Maria Grazia de Favento e Mottoni recensiscono la biografia di Pietro Comar, maestro vissuto ai tempi di Franz Joseph, scritta dal figlio Guido. In sommaro anche un articolo del premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia.

VERSO IL DUEMILA

Quante ere matte tra le riviste che fioriscono nel passato editoriale italiano! Così succede di trovare, per esempio, un «mensile di lettere e arti» ambiziosamente intitolato «Verso il Duemila», diretto da Arnaldo Di Matteo che lo stampa come può in quel di Salerno. La rivista propone nel numero di gennaio/aprile (pag. 24) contributi narrativi di varia umanità e una curiosa «proposta interpretativa» dei Promessi sposi che ha il pregio di citare l'Alessandro nazionale: «Si dovrebbe da tutti pensare più a far bene che a star bene, e così si finirebbe anche a star meglio!».

SELEZIONANDO

Se siete alla Sip e aspettate una telefonata intercontinentale approfittatene per sfogliare «Selezione», il mensile dell'azienda, n. 78 di luglio/agosto: tra le altre cose interessanti troverete un «reccensimento» dello scrittore Carlo Scaroni intitolato «La telefonata».

D'ARS

In 108 di luglio del periodico d'arte contemporanea «D'ArS» vuole chiarire quali siano le segrete capacità dell'eclettismo, questo metodo particolare, quasi una «forza della natura», che rompe ogni convenzione, ne assume alcune, ne caratteristiche e può risultare una maniera aperta per creare un momento nuovo nell'arte, nella critica, nella letteratura. Per distinguere eclettismo da eclettismo «D'ArS» propone gli articoli di Piero Restany, Lamberto Pignotti, Jean-Louis Pradel, Ted Greenwald, Carmelo Strano, Ugo La Pietra, Pier Andrea Casati.

HIRAM

«Mai più senza grembiule» è il titolo dell'editoriale di Augusto Comba e anche, in sintesi, la reazione dei massoni di buona fede a chi si è fatto beffe dei loro riti e delle loro tradizioni. Il numero di giugno di «Hiram», organo bimestrale del Grande Oriente d'Italia propone anche articoli di Luigi Ferraris, sulla massoneria, «unica istituzione che aiuta veramente a cercare l'uomo nell'uomo», e di Paul Naudon sulla diffusione degli ideali liberomuratori.

ETRURIA OGGI

In attesa del 1992 e delle grandi onoranze cinquecentesche di Piero della Francesca, il periodico quadrimestrale d'informazione «Etruria oggi» illustra nel n. 9 un progetto per salvare uno dei capolavori dell'artista: la Leggenda della Vera Croce, ovvero, centinaia di metri di affresco nella cappella centrale della chiesa di San Francesco ad Arezzo.

R. S.

UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO TRA GLORIE E CAPITOLAZIONI DURATE PIÙ DI MEZZO SECOLO

Horthy, l'ammiraglio sempre a galla

Quale ultimo comandante della flotta austro-ungarica, ebbe nell'Adriatico un preminente ruolo militare e politico: visse a Pola cinque anni intensi e spesso drammatici — La reggenza dell'Ungheria, la crescente dipendenza dal nazismo, l'abdicazione, l'esilio

La storia ha il dovere di chiamare uomini e fatti coi loro veri nomi, specie quegli uomini e quei fatti che, in particolari periodi di tempo e sotto regimi autoritari, ebbero trattamenti e coperture che ne alterarono fisionomie, caratteri e contenuti politici e di costume.

Uno dei personaggi da meglio immaginare della recente storia, assai vicino alle nostre terre, alle nostre genti e alle vicende che ci riguardano, è Nicola von Horthy, che molti dei nostri nonni e dei nostri padri ebbero occasione di conoscere personalmente a Fiume, a Pola, in Dalmazia.

A 18 anni dalla sua morte (Estoril, Portogallo, 9 febbraio 1957) mette conto parlarne con serenità e documentato distacco per ricavarne un profilo sia privato sia pubblico del tutto nuovo, ma autentico. Infatti le vecchie fotografie ce lo descrivono in tutta la possanza plastica, quasi regale, dei predestinati al ruolo di salvatore della patria, che nella fattispecie era doppia: l'Austria-Ungheria prima, l'Ungheria soltanto, poi.

Ma l'uomo è pur sempre prodotto dei suoi antenati, della sua indole, della sua intelligenza e della sua cultura. Horthy era ricco, amante delle grandezze, narcisista, fanatico dell'ascesa sociale, ostentatore del potere, che fu, prima, quello esercitato alla corte di Vienna e nei piccanti «petits appartements» con le dame dell'aristocrazia della capitale; poi, quello militare in marina; infine, quello assolutista, quando divenne praticamente re d'Ungheria.

Eppure, sotto tanto splendore, titoli, formalità ufficiali, scintillanti divise, eroismi veri, sciarre e deviazioni, c'è anche un mondo formidante di intrighi, di «gaffes» militari, diplomatiche e politiche, di lacrime e sangue finora rimasto segreto o noto a pochi. Conoscerlo meglio può servire a dare nuova luce e nuovi significati a una storia che ci riguarda tanto intimamente come popolo di frontiera.

Il vecchio Niccolò von Horthy è dunque sceso nella tomba 18 anni fa, lasciando la malinconica quiete di Casa San José nella lusitana Estoril, bella e fiorita. Pensiamo valga la pena di stendere qualche riga per ricordare una delle più eminenti e al tempo stesso discusse e contraddittorie figure di questo secolo.

Horthy fu sempre un uomo fra l'incudine e il martello, vera incarnazione del suo piccolo ed eroico paese, del quale per più di vent'anni, dall'immediato dopoguerra 1914-'18, divenne il capo assoluto.

Ma egli fu qualcosa di più: fu singolare protagonista, o testimone di primissimo piano, di oltre mezzo secolo di storia dell'Europa centrale, il settore più tormentato e sconvolto del mondo intero, teatro di due guerre mondiali e di un concatenamento di rivoluzioni politiche e socio-culturali. Horthy si spense all'età di 89 anni: ciò permise a lui (che era stato cadetto di marina a Fiume al tempo della navigazione a vela) di vedere le navi atomiche; ciò fece assistere lui (che era stato aiutante di campo di Francesco Giuseppe) prima al crollo degli imperi centrali, poi a quello di Hitler, dalla cui guerra non poté evitare di farsi travolgere, anche se «in extremis» cercò di sganciarsene.

Questo strano uomo ebbe dalla storia il curioso ruolo delle contraddizioni: mastro domotico e delle personali comparizioni nei momenti più disperati, sia del suo paese sia del nostro continente. Nato agricoltore nella tenuta di Kenderes (18.6.1868), finì ammiraglio comandante in capo della imperial-regia marina austro-ungarica, fino alle sue ultime cannonate. Per la sua smisurata ambizione si sarebbe fatto ingliare una mano per divenire il quarto «grande ammiraglio» della plurisecolare marina asburgica, lo sloveno Guglielmo Tegetthoff (di Maribor), l'italiano Rodolfo Montecucoli (di Modena) e l'altro sloveno Antonio Haus (di Santa Lucia di Tolmino); ma il repentino crollo dell'Austria non glielo consentì.

«Cugino elettivo del re d'Italia»

Sconfitto dagli alleati, ebbe dal suo monarca la maggiore onorificenza militare austriaca, la gran croce dell'Ordine di Maria Teresa e la nomina a duca d'Otranto e di Segedi.

Adattatosi e formatosi sul mare, agli albori del 1919 — dopo la distruzione dell'Austria-Ungheria — marciò alla testa di un esercito nazionale maggiore contro la rivoluzione comunista di Bela Kun e giunse a Budapest in sella a un cavallo bianco, quale supremo condottiero.

Umile servitore di monarchi — come egli stesso amava definirsi —, fallito il tentati-



vo di restaurazione di Carlo d'Asburgo quale sovrano d'Ungheria per l'intervento delle cannoniere inglesi «Glow-Worm» che dal mar Nero risalì il Danubio per trasportare «cortesemente» Carlo, la consorte Zita e il principino Otto (novembre 1921) a Funchal di Madera (dove Carlo morì nell'aprile 1922, mentre Zita e Otto sono ancora vivi), fallito quel tentativo — dicevamo —, fu lui stesso a insistere all'eremita una lettera, scongiurandolo di accettare l'amaro esilio, e prontamente creò per sé l'istituto della reggenza della corona di Santo Stefano, che equivaleva al titolo di re.

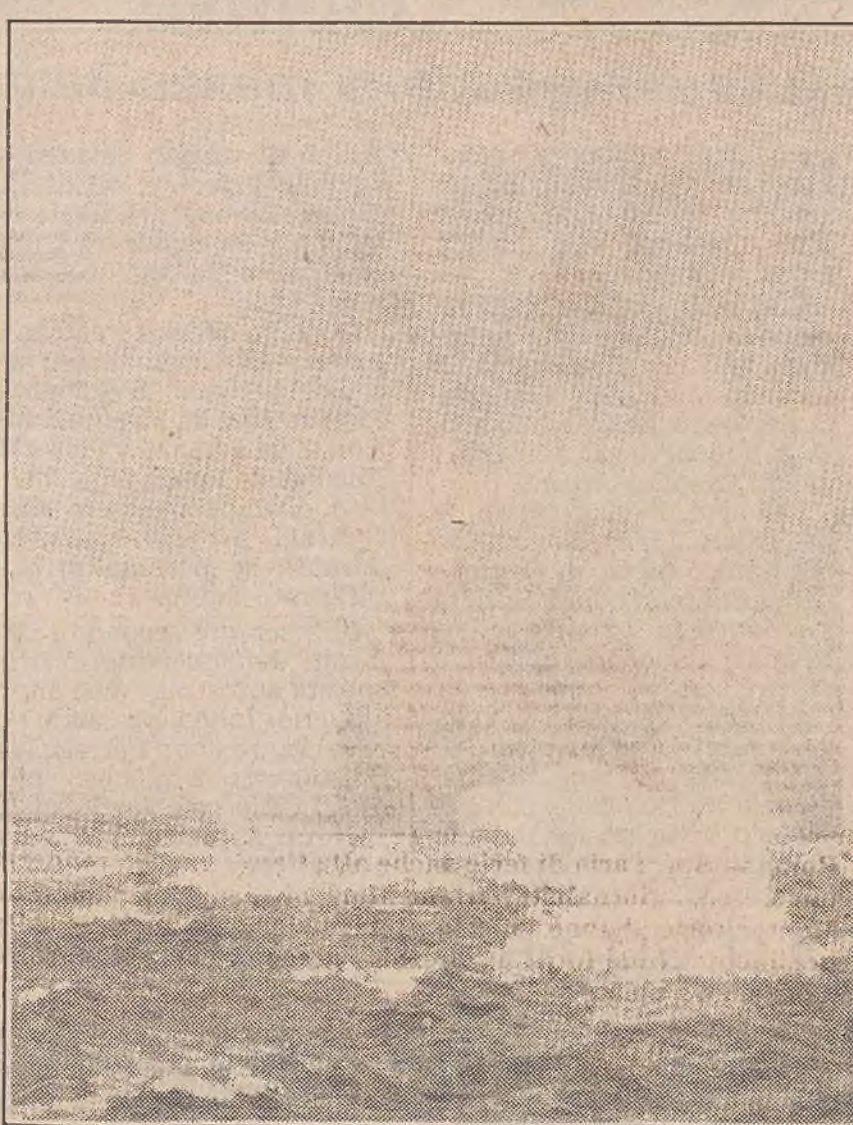
Fu l'unico protestante al mondo a essere insignito della cattolicissima gran croce dell'Ordine di Malta. Devastatore durante la prima guerra mondiale, dei porti adriatici, e affondatore di molte navi alleate (e italiane), ebbe da Vittorio Emanuele III, qualche anno dopo, la suprema decorazione italiana, il collare della Santissima Annunziata, in virtù del quale si diventava «ugini» del re d'Italia. Nel brindisi di circostanza, il Senato disse: «Il ricordo dello spirito cavalleresco con cui abbiamo combattuto nell'Adriatico è rimasto nei nostri cuori e oggi è diventato un nuovo vincolo della profonda amicizia che lega l'Italia alla nobile nazione ungherese».

Ma non sono finite le paradossali situazioni occorse a Nikolaus von Horthy de Gálanta e de Haghbenja, ora mai soltanto «ungherese», e non più «austro», che da eccezionale uomo d'armi divenne eccezionale statista. L'aristocratico apparentemente mite e paziente ai tempi della durezza imposta al suo paese dal Trattato del Trianon (la «Gazette de Lausanne» del 1920 informa che, al palazzo del Trianon, la delegazione ungherese, capeggiata dal

conte Appony e dal conte Teleki, fu praticamente prigioniera degli alleati, i quali le consegnarono il trattato già bell'e fatto esigendo la firma, pena l'occupazione dell'Ungheria); l'aristocratico mite e paziente — dicevamo — divenne, vent'anni dopo, il più feroce e intransigente revisionista.

Non contento dei due «Lodi» di Vienna, firmati da Lódy e da Ciano, con cui l'Ungheria ritornò in possesso dei territori ceduti alla Cecoslovacchia e alla Romania, nel 1939, è il capo di uno Stato aggressore: occupa l'Ucraina carpatica ed estende i propri effimeri confini a quelli della Polonia. «L'appetito vien... marcando» dice.

Convinto ormai pesantemente nell'orbita del Tripartito



to («Asse Berlino-Roma-Budapest», scriveva enfaticamente il «Pesti Hírlap»), non manca, sia pure escogitando delle scappatoie, di applicare nel suo tollerantissimo e civile testa piuttosto che rispondere alla lettera autografa di Hitler — spedita a mezzo del generale Sztojgy, ministro ungherese a Berlino — con cui si chiede il passaggio del grosso delle truppe tedesche e l'impiego di soldati ungheresi nella guerra, in cambio della restituzione di tutti i territori ceduti nel 1919 ai serbi, ai croati e agli sloveni allora costituiti in regno di Jugoslavia.

Né volle, il già vecchio Horthy, rinunciare alla «politica di famiglia», un anno dopo, allorché, di fronte ai primi disastri che la «Honved» (di-

tendono di convertire con provvedimenti di polizia», rimane indifferente di fronte al suicidio del suo vecchio amico conte Teleki, che preferisce cacciarsi una pallottola nella testa piuttosto che rispondere alla lettera autografa di Hitler — spedita a mezzo del generale Sztojgy, ministro ungherese a Berlino — con cui si chiede il passaggio del grosso delle truppe tedesche e l'impiego di soldati ungheresi nella guerra, in cambio della restituzione di tutti i territori ceduti nel 1919 ai serbi, ai croati e agli sloveni allora costituiti in regno di Jugoslavia.

Né volle, il già vecchio Horthy, rinunciare alla «politica di famiglia», un anno dopo, allorché, di fronte ai primi disastri che la «Honved» (di-

venuta alleata della «Wehrmacht») stava subendo un po' d'urto, nominò luogotenente della corona suo figlio Stefano, ufficiale di aviazione volontario di guerra, caduto il 20 agosto 1942 per alto di sbattaggio dei tedeschi, che colpirono in volo il suo caccia.

Fecce sempre capire di avere una matta paura dei nazisti, perché «agivano senza il rispetto delle leggi». Lui, infatti, prima di prendere qualsiasi decisione, si preoccupava di essere a posto con il diritto. Era però convinto che il diritto e morale non andassero sempre d'accordo. E lo dimostrò coi fatti.

Alla «politica di famiglia» il vecchio despota magiaro ricorse anche poco più tardi, quando la sua persona non era più che un mito sovrachiarito dai filonazisti magiari del partito delle «croci frecce». Cercava disperatamente contatti con la Resistenza, praticamente nelle mani dei rossi in quelle contrade. Lui li detestava, ma per salvare capra e cavoli era disposto a tutto. Tiro in ballo il figlio Nicola, unico rimasto dopo la morte di Stefano. Era l'ultima pedina della diastasi degli Horthy: ed egli la mosse, sia pure poco abilmente.

Il fallimento e la prigionia

I tedeschi, che assai poco si fidavano del vecchio ambizioso, lo sorvegliavano strettamente senza che la sua presunzione se ne accorgesse. Sapevano, i nazisti, che in quella fase, falliti i suoi tentativi diretti di armistizio separato con i sovietici incalzanti, non avrebbe esitato a metterli alla prova di qualsiasi «cavallo vincente».

Lo misero alla prova. Voleva trattare con Tito? Il vecchio abboccò. Era una trappola tesagli dalla «SS» nella

quale egli fece cadere il figlio Nicola che i tedeschi, anziché metterlo in contatto con gli emissari del maresciallo jugoslavo — come avevano simulato di fare — tradussero in ceppi a Mauthausen. Peggior dramma non sarebbe potuto capitare a un padre di così elevato censo e di tanta esperienza politica.

Poi l'ultimo atto ufficiale: la malinconica abdicazione e la nomina di Szalasi a presidente dei ministri (poi divenuto «Führer» della nazione ungherese con funzioni giuridiche di reggente). Disse di aver firmato perché i tedeschi gli avevano promesso di liberare suo figlio, raso dal rimorso di averlo fatto inconsapevolmente cadere in un ignobile trabocchetto.

Ma non lo conosceva, i tedeschi? Infatti essi non liberarono mai il figlio Nicola. Fatto sta che firmò e finì lui stesso prigioniero di Hitler nel castello di Hirschberg, in Baviera, nella stessa dimora in cui era stato ospitato Mussolini dopo la sua liberazione dal Gran Sasso. E, caduto il Terzo Reich, dopo essere stato sette mesi «a disposizione» degli alleati, fu libero di trasferirsi in Svizzera e quindi in Portogallo, assieme alla moglie e al figlio Nicola, sopravvissuto al campo di concentramento.

Non mancò di compiere un ultimissimo atto «semiofficiale», nel 1956, allorché a Budapest scoppiò la controvolluzione, inviando telegrammi all'Onu, a Eisenhower, a Eden e a Mollet, ai quali chiedeva l'intervento per porre fine agli spargimenti di sangue in Ungheria. Parlava ormai in nome proprio, ovviamente, perché in Ungheria era una nuova generazione, cresciuta su diverse basi sociali e democratiche, a ribellarsi eroicamente al totalitarismo di Mosca in casa propria.

Il «blitz» di Otranto, la rivolta di Cattaro

Ma il vecchio latifondista, dal perenne galleggiamento forse sperato, alla soglia dei novant'anni, di veder legittimo ancora una volta il mitico nome degli Horthy alla corona di Santo Stefano, magari proponendo suo figlio Nicola quale nuovo reggente. Fu l'ultima illusione.

Nelle «Memorie» i tempi migliori

Prima di morire, parecchie di queste storiche contraddizioni egli le fermò in un libro intitolato «Memorie» (titolo originale «Ein Leben für Ungarn») dedicato alla moglie, la bellissima Magda de Furguly. Naturalmente egli si diffonde molto di più nei capitoli relativi ai periodi aurei della sua straordinaria carriera, mentre cerca di spiegare alla meno peggio e con una piuttosto speciosa «inutilità del destino» i suoi atteggiamenti (sbagliati) dal 1939 in poi.

Il suo nome ha molti legami, anche se non tutti lieti, con la Venezia Giulia e con l'Adriatico. Fu ammiraglio a Pola, dove visse per cinque anni, dal 1914 alla fine del 1918. Ma già in precedenza, ufficiale di prima nomina, aveva ripetutamente sostato a Fiume, a Pola, a Trieste e in Dalmazia, prima di intraprendere lunghi viaggi per mare intorno al mondo.

Giunse a Pola dopo essere vissuto per quattro anni alla corte di Vienna, a fianco dell'imperatore. Ma la sua venuta nella munitissima piazzaforte marittima istriana coincide proprio col principio della parabola discendente del

l'impero austro-ungarico. Né si può dimenticare l'influenza politica, certamente nefasta, che il vecchio filoaustriaco e filoeduardico sulla riva della Pola di allora. Nella sua qualità di ungherese, figlio quindi di una nazione ripetutamente ribellatista, da Kossuth in poi, agli Asburgo Lorena, avrebbe dovuto comprendere meglio istriani e dalmati che invece, appunto per le loro idee nazionali e autonomistiche, egli metteva in subordine ai «marini d'acqua dolce» magiari, che in gran copia faceva affluire a Pola e a Fiume.

Tuttavia il destino cominciò a fargli provare i primi dispiaceri proprio in terra giuliana. Infatti a Pola assistette al mesto passaggio della fatale «Viribus Unitis» diretta a Trieste e a bordo le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia, principessa di Hohenberg, già contessa Chotek (sempre intrisa a Corte) assassinati a Sarajevo da Gavril Princip. Poi fu la guerra, nella quale, per l'elaborazione dei piani delle fatiche navali e dei bombardamenti dei porti della costa orientale italiana, egli ebbe parte di grande rilievo.

Fu prima comandante dell'incrociatore «Novara», agli ordini del grande ammiraglio Haus, comandante in capo della flotta austro-ungarica, (raffinato studioso di Voltaire e di Diderot, fanatico di Verdi in musica, parlava nove lingue), Horthy, orgoglioso e testardo, imponeva la più rigida disciplina ai propri sottoposti, ma non la tollerava per sé. Una volta, per di più, impiegarlo a modo suo il «Novara», dichiarò che sarebbe stato

disposto a depositare in banca l'80 per cento del valore della nave. Haus commentò la grossolana «boutade» con briaristica ironia: «Villanie in mare».

Il mal domo ungherese organizzò pure una mezza rivolta nelle ospitate sale del «Marin Kasino» (con l'appoggio del suo amico principe di Liechtenstein e di altri riottosi ufficiali) contro Haus, del quale non approvava l'«eccellente prudenza e la lentezza nelle operazioni navali». In verità, lo detestava per la sua superiore cultura e sensibilità umana.

All'attacco dei «drifters»

Di Horthy fu storico il formidabile canale d'Otranto (onde il ducato conferito gli dall'imperatore Carlo), il 15 maggio 1917, con una squadra navale da lui comandata e composta dagli incrociatori «Novara», «Helgoland» e «Saida», nonché dai caccia «Csepel» e «Balaton», tutti catturati per trarre in inganno le navi alleate italo-anglo-francesi. Allora il canale era bloccato con una serie di pescherecci tirati a retti, i cosiddetti

«drifters», armati di cannoncini a tiro rapido, che formavano una lunga catena con tanto di rete di profondità. Navi da guerra proteggevano lo sbarramento.

La formazione comandata da Horthy piombò di sorpresa sui «drifters», affondandone 25 e accettò coraggiosamente battaglia contro una grossa squadra alleata, della quale faceva parte anche il nostro incrociatore «Quarto». Il «Novara» fu centrato in pieno e immobilizzato. Horthy fu gravemente ferito, ma mantenne ugualmente il comando della formazione, in piancia, stesso in barella. Sopravvissuto da Cattaro l'incrociatore corazzato «St. Georg» e la cannoniera «Budapest», la squadra alleata ripiegò e l'intera formazione austriaca, «Novara» compreso, poté rifugiarsi a Cattaro.

Ancora Horthy fu risolutissimo nel reprimere la tragica e pur così poco nota «rivolta di Cattaro», nella quale, il 1.º febbraio 1918, diecimila marinai sulle navi della baia si ammutinarono a un migliaio di ufficiali. I capi dei ribelli erano i triestini Angelo Pahor e Marcello Calligaris, i polsi di Fiorentin e Seguin, il parentino Grabar, il gradese Scaramuzza e l'aquiliese Gallot; molti gli istriani, i dalmati, i cecoslovacchi, i polacchi, e persino alcuni viennesi.

Saputo della sommossa, che fra l'altro teneva imprigionato il suo connazionale ammiraglio Oscar Hansa, Horthy inviò a tutto vapore, la sera del 2 febbraio, la terza Divisione navale composta dalle navi da battaglia «Erzherzog Ferdinand Max»,

«Erzherzog Friedrich» ed «Erzherzog Karl», al comando del croato Janko Vukotic de Podkapelski (che, nove mesi dopo, subirà a sua volta tragico destino).

La sommossa si ispirava alle rivolte in atto nel Baltico dei tedeschi di Kiel e dei russi di Kronstadt, bandiera rossa e Marxista. Il comitato rivoluzionario, in sei punti, esigeva immediata trattativa di armistizio con gli alleati. La mattina del 3 febbraio le navi di Vukotic erano entrate nelle Bocche, cannoni carichi e puntati sui rivoltosi. Sei sommergibili tedeschi vennero in emersione e si affiancarono alla formazione.

I messaggi dei ribelli, inviati al Parlamento di Vienna ai deputati socialisti, rimasero senza eco. Per evitare una carneficina gli ammutinati si arresero e furono processati per direttissima; quattro di loro, Antonio Grabar, Francesco Rasch, Jerko Siskovic e Matteo Bernicevic, furono fucilati l'11 febbraio 1918. Nel vecchio cimitero militare di Skaljari un obelisco ricorda tuttora il loro olocausto. Gli altri ribelli ebbero condanne varie, che pochi mesi dopo si risolsero in libertà totale per tutti.

Toccò proprio a Horthy, comandante in capo della imperial-regia Marina, consegnare la flotta austriaca a un «comitato jugoslavo» formato alla svelta, alla fine di ottobre del 1918, a Pola. Ma anche allora ce ne volle prima che capitolasse. Il re Carlo, infatti, gli aveva impartito l'ordine telefonico di consegnare la flotta già il 28 ottobre. Siccome, con sua grande

sorpresa, Horthy trovò fra i rappresentanti del consiglio jugoslavo anche il capitano di fregata Method Cech, suo ufficiale, attese quattro giorni prima di ammainare le insegne dalla «Viribus Unitis», nave ammiraglia, sulla quale fu firmato l'atto di resa della marina austriaca.

Poco dopo gli italiani Paolucci e Rossetti affondarono anche la solenne supercorazzata, che però al momento dello scoppio della «mignatta» (mina con spoletta a tempo) collocata sotto la chiglia, batteva bandiera bianca, rossa e blu, e recava la scritta «Jugoslavia», sebbene quello Stato non fosse giuridicamente ancora nato. Affondò così l'«es» simbolo della marina austro-ungarica, trascinando nel fondo del mare anche Janko Vukotic de Podkapelski, al quale il comitato polse aveva affidato il comando sotto nuova bandiera. Un sacrificio inutile perché la guerra era già finita, praticamente, da quattro giorni.

Dalle dozzine note scaturite, nel bene e nel male, dalla figura dell'ammiraglio Horthy, una conclusione discende spontanea: fu un uomo che ostinatamente voleva che tutto gli appartenesse per diritto divino. Non si rese conto — prima di scendere nella tomba, all'Estoril, analogamente a quanto era successo al suo mitico e infelice sovrano Carlo esattamente 35 anni prima, sempre in terra portoghese — che il mondo era profondamente cambiato, che erano sorti valori nuovi, che gli arcaici loro miti d'ermellino erano finiti per sempre.

Italo Soncini

DALL'INTERNO

ANCHE QUEST'ANNO NIENTE «FERIE SCAGLIONATE»

Via alle grandi vacanze con le industrie chiuse

L'ondata delle partenze d'agosto sulle autostrade di mezza Italia

ROMA — Code, ingorghi, traffico lento e difficile: nonostante le esortazioni alle «partenze intelligenti», la chiusura contemporanea di quasi tutte le più importanti fabbriche del Nord Italia ha provocato anche quest'anno il solito «grande esodo» dei primi d'agosto. E, puntualmente, si torna a porre il problema dello scaglionamento delle ferie: in Italia sembra un «modo» irrisolvibile.

A Torino e a Milano da ieri sono ferme la Fiat e l'Alfa Romeo, con tutte le aziende del loro «indotto»: si calcola che entro domani partiranno per le vacanze non meno di 300 mila torinesi e quasi mezzo milione di milanesi. E nel frattempo, le aziende approfittano della parentesi di chiusura per lavori di ripristino.

Di scaglionamento delle ferie, allora, non si parla più? «Noi abbiamo posto il problema all'azienda, e stiamo facendo esperimenti — dicono i sindacalisti del consiglio di fabbrica Alfa Romeo — in alcuni reparti come la progettazione. E un discorso per ora limitato a un migliaio di impiegati, i quali vanno in ferie tutti da giugno a ottobre: ma ci sono anche lavoratori che, sia pur potendo andare in ferie a luglio, sono costretti a scegliere agosto per motivi di famiglia. Se uno ha la moglie dipendente da un'azienda che chiude adesso, non può certo andare in ferie in un altro momento, a meno che non decida per le «vacanze separate»: infine, per chi lavora alla catena di montaggio, il problema è senza soluzione».

Ci sono innumerevoli vincoli: il tessuto industriale è composto da molte aziende collegate tra loro, e all'interno della stessa industria «lo scaglionamento non è possibile, perché tutte le lavorazioni sono a flusso, e quindi non possiamo fermare la produzione delle scocche se continuiamo a lavorare il reparto verniciatura», spiegano i responsabili dell'Alfa Romeo.

In altri paesi, come la Germania federale, il problema è stato da tempo brillantemente risolto con lo scaglionamento su basi territoriali: anno chiudono a luglio le fabbriche del Baden Württemberg e in agosto quelle della Renania, l'anno dopo cambia turno, e tutto viene programmato con meticolosa precisione.

Certo, in Italia si deve fare i conti anche con il clima: c'è l'abitudine ad andare tutti al mare in agosto... di scaglionamento si era cominciato a discutere alcuni anni fa, ma poi è prevalsa l'idea che, almeno a Torino, sarebbe difficilissimo da attuare, fanno notare alla Fiat.

La fabbrica torinese potrebbe tranquillamente decidere, per esempio, di chiudere la produzione delle auto in agosto e quella dei veicoli industriali in luglio: ma come farebbe allora l'operaio dell'Iveco in cui moglie lavora alla Fiat?

Come potrebbero organiz-

zarsi i fornitori? Come si regolerebbero a quel punto le altre aziende piemontesi? Sono tutte domande alle quali è arduo rispondere.

Così sulle autostrade italiane ha avuto inizio ieri e proseguirà fino a domenica sera, la seconda e più massiccia ondata del tradizionale esodo estivo di milioni di italiani verso i luoghi di villeggiatura.

Per oggi, in particolare, le previsioni dell'osservatorio del traffico messo in funzione nei giorni scorsi dalla Società autostrade (gruppo Iri-Italtel) indicano condizioni di circolazione «molto critiche», ossia con tempi di viaggio imprevedibili, nei tratti di autostrada tra Piacenza e Bologna e tra Bologna e Rimini.

Meno critiche, ma con la possibilità di forti ritardi sul

tempo di viaggio desiderato, saranno invece le condizioni di circolazione nei tratti tra Milano e Piacenza, tra Roma e Napoli e tra Milano e Brescia.

Qualche difficoltà potranno trovare gli automobilisti anche nei percorsi da Bologna a Firenze Sud, da Firenze Sud a Roma, da Firenze a Pisa e da Ancona a Pescara. Nulli, o lievi, dovrebbero essere infine i disagi per chi transiterà durante la giornata di oggi sulla rete ligure.

Teri, sempre secondo i dati forniti dall'osservatorio della società autostrade (che andrà «in ferie» lunedì prossimo per poi riaprire dopo Ferragosto), il traffico sui 2 mila 633 chilometri della rete gestita dalla società autostrade è stato costante.

Sedicenti terroristi minacciano di avvelenare la cioccolata

ROMA — Tre miliardi di lire italiane e mezzo milione di dollari è la somma che una fantomatica «Organizzazione guerrigliera per il Libano libero» pretende dai responsabili di un'importante catena di supermercati per finanziarsi. La richiesta compare in due volantini fatti giungere alle redazioni di due quotidiani romani.

Nel testo si avverte che se entro tre giorni la somma richiesta non verrà pagata, verranno avvelenate le tavolette di cioccolato in vendita in un supermercato romano e in uno di Napoli, di cui viene fornito l'indirizzo.

A dimostrazione che quanto minacciato è possibile, gli anonimi avvertitori rispondono che dei supermercati in questione che già alcune tavolette di cioccolato sarebbero state cospare di polvere di vetro e rimesse nei banchi di vendita.

STRANISSIMO FENOMENO A TORRE ANNUNZIATA

Paura sotto il Vesuvio per il mare che si alza

Ma gli esperti assicurano che non c'è da preoccuparsi

NAPOLI — Il Vesuvio si è svegliato? Oppure è un fenomeno di bradismo? O ancora è uno dei segnali premonitori di un terremoto?

I testimoni dell'incredibile fenomeno avvenuto ieri mattina a Torre Annunziata non sapevano dare una spiegazione alla mirabile che avevano visto. Il mare, alle 9.15, si è alzato di un metro; poi, 18 minuti dopo, si è abbassato di un altro metro rispetto al livello normale. Ancora 18 minuti e il livello è salito di nuovo e poi sempre con una frequenza di 18 minuti è sceso.

Ad ogni oscillazione il massimo ed il minimo erano al di sotto della punta notata alle 9.15. Fino alle 14 il fenomeno è stato visibile poi è andato scemando.

Carabinieri e polizia hanno subito inviato dispanci urgenti, la prefettura di Napoli ha messo in moto la protezione civile: il ministro Zamberletti — che deve aver pensato: ecco ci risiamo. — è stato avvertito nel suo ufficio a Roma.

Naturalmente i primi ad accorrere sul luogo del fenomeno sono stati i vulcanologi. Torre Annunziata è sovrastata dal Vesuvio e le fonti raccontano che prima dell'eruzione del '79 si vide l'acqua fare scherzi del genere, oppure mettersi a bollire. La popolazione di Torre Annunziata queste cose le conosce bene ed un po' di tremarella è venuta a tutti.

Il suolo a Pozzuoli si sta abbassando e proprio ieri la prefettura ha comunicato che è calato in otto metri di otto

centimetri. Un fenomeno in diminuzione e questo ha fatto mettere in correlazione quanto avvenuto a Torre Annunziata con il recedersi del bradisismo nell'area puteolana.

L'allarme però, dopo un paio di ore, è divenuto generalizzato in tutto il golfo: punte di «mare anomale» di 60 centimetri sono state notate a Castellammare, di 40 a Napoli, di 30 a Pozzuoli.

I tecnici poi hanno dato la loro versione dei fatti. È stato il prof. Ricciardi dell'osservatorio vesuviano a rimettere in ordine logico quello che stava per provocare panico di massa.

«Il fenomeno è eccezionale, ma è conosciuto con il nome di «sessa». È causato da sbalzi di pressione atmosferica e di temperatura (che è calata a Napoli ieri di sette gradi rispetto al giorno precedente) che mettono in movimento enormi masse d'acqua superficiali. La punta massima del fenomeno si è verificata a Torre Annunziata.

La «sessa» è un fenomeno frequente nei grandi laghi come quello di Garda o quello di Genova, dove le maree anomale furono studiate sin dall'inizio del secolo. A Napoli, invece, nessuno a memoria d'uomo ricorda un fatto del genere.

C'è voluto il responso dei meteorologi a tranquillizzare tutti: una perturbazione — hanno affermato gli esperti dell'aeronautica militare — ha interessato l'area napoletana dalle 4 alle 9, ha provocato un minimo variazioni di pressione.

«Ma frequentissime — ha aggiunto il prof. Ricciardi — è stata questa alternanza di 1,5 millibar a mettere in moto le masse d'acqua del golfo».

La gente si è convinta anche se molti hanno fatto gli scongiuri di rito. Un po' di «pratiche antiche» sono sempre consigliabili, anche quando la scienza ufficiale fornisce spiegazioni logiche per fenomeni incredibili, almeno per gli abitanti delle coste del golfo. Forse sul lago di Garda o quello di Genova non ci si sarebbe spaventati tanto, ma loro un vulcano sulla testa non ce l'hanno.

Franco Di Mare

Settantuno miliardi ai detenuti lavoratori

ROMA — I detenuti lavoratori hanno «guadagnato» lo scorso anno complessivamente 71 miliardi e 600 milioni; per la loro remunerazione, però, lo Stato ha speso 107 miliardi, tenendo conto delle contribuzioni assicurative versate (per 35 miliardi e 400 milioni).

Quanto al numero dei detenuti destinati ad attività lavorative, sono stati circa 10.000 dei quali 7.500 impiegati in lavori domestici e di ufficio, 1.199 in attività industriali e 992 in aziende agricole.

I dati sono contenuti nel capitolo giustizia della relazione della Corte dei Conti sull'esercizio finanziario 1984 dello Stato. Nella parte dedicata al lavoro nelle carceri vi sono altre indicazioni interessanti: sempre tenendo conto degli oneri accessori (assicurazione, ecc.), i lavori connessi alla manutenzione ordinaria dei fabbricati hanno comportato remunerazioni per 6 miliardi 900 milioni, le mercedi corrisposte per lavori svolti nelle industrie carcerarie sono ammontate a complessivi 7 miliardi e 700 milioni, quelle corrisposte ai detenuti impiegati nelle aziende agricole delle carceri a 8 miliardi e 200 milioni.

Ma ad assorbire gran parte della spesa sono state le remunerazioni dei lavori domestici (73 miliardi e 900 milioni) e di ufficio a caserme (10 miliardi e 200 milioni) che da sole hanno rappresentato quasi l'80 per cento di essa.

In questo quadro la Corte dei Conti ha registrato alcuni fatti: anche lo scorso anno la popolazione carceraria applicata in attività industriali aveva subito un calo sensibile: dalle 2.180 unità dell'82, infatti, si era passati alle 1.256 dell'83 per arrivare alle 1.199 dell'84.

Nonostante la riduzione degli addetti alle lavorazioni, però, l'entrata è diminuita di poco nell'83 (7,6 miliardi: -3,3 per cento) ed è notevolmente aumentata lo scorso anno (10,2 miliardi: +34,2 per cento).

Diversa, in parte, la situazione per le aziende agricole, dove gli addetti sono aumentati nel 1984 (992 unità) dopo il calo riscontrato dell'83 (760 detenuti) rispetto all'anno precedente (834). L'entrata (1,2 miliardi) è aumentata del 56 per cento.

RESTANO SOLO GLI ARGINI LATERALI DI UN BACINO

Val di Stava, due settimane dopo Camion e ruspe ancora al lavoro

STAVA — Venerdì 2 agosto, ore 12.23, argini dei bacini della diga di Prestanell: sono passate due settimane esatte dal momento della tragedia. Allora, proprio alle 12 e 23, si udì un sordo e prolungato boato. Una densa nuvola bianca avvolse il fondovalle. Veniva avanti velocemente e ben presto fu riconoscibile per quello che era: una valanga impetuosa e inarrestabile di acqua e fango.

Quella valanga spezzò come fuscelli alberi, case, alberghi, falegnamerie, uccidendo circa trecento persone. A due settimane di distanza, restano solo gli argini laterali superiori del bacino più alto, in cui veniva lavata la fuorile portata qui con camion, lungo una strada nel bosco dalla vicina miniera. Il resto è terra e fango.

Subito sotto, camion e ruspe sono al lavoro, senza tregua. Si sente solo il rumore dei motori, i colpi secchi delle benne contro qualche pezzo di roccia. In cima a quel che resta degli argini, un paio di carabinieri dall'accento tedesco, fatti venire dal vicino Alto Adige, tengono lontani i curiosi.

Sta per arrivare il professor Colombo, uno dei quattro periti nominati dalla magistratura, e i tecnici della Ismes di

Bergamo, una ditta specializzata in questo tipo di lavori, stanno prelevando altre «carote» di terra: serviranno a capire la dinamica del crollo.

In Val Stava è già sino a Tesero e alla confluenza dello Stava con l'Avio, sono in funzione undici cantieri, con scavatrici, apripista, camion. Quattrocento uomini sono ancora al lavoro. «Ma probabilmente già oggi chiuderemo buona parte dei cantieri in Val Stava. Li abbiamo finiti il nostro lavoro. Ne lasceremo ancora uno su, in cima, ai terrapieni dove c'è ancora del fango da tenere sotto controllo», dice l'ingegner Nicola Salvati, comandante dei vigili del fuoco e responsabile di tutte le operazioni.

«Ora si deve lavorare soprattutto più sotto, dove lo Stava va nell'Avio, è lì che ci devono essere ancora delle vittime, altri resti umani», aggiunge.

Sotto Tesero, lungo il fondo della Val di Fiemme, le acque dell'Avio scorrono limpide sino all'altezza del paese. Poi si incontrano con quelle dello Stava e della gran massa di fango portata giù dalla valanga e diventano scure. Qui sono al lavoro una decina di ruspe. Hanno cercato punti di appoggio solidi ed estraggono in continuazione il fango.

Alcune decine di uomini, pala in mano, seguono i movimenti lenti delle benne: scrutano il fango per vedere riaffiorare qualche resto. «È un lavoro interminabile. Porti su il fango, lo depositi ma buona parte scivola giù nuovamente», spiega Salvati.

La confluenza tra torrente e fiume è un mare di fango, alto da due a cinque metri. Visti da Tesero, gli uomini e le macchine al lavoro sembrano minuscoli. Volteggia anche qualche elicottero: porta assi di legno che vengono poi gettate sul fango per costruire i primi instabili passaggi sul terreno strappato alla melma.

Dall'alto — mentre il fondovalle rimanda l'eco sordo dei motori — queste passerelle di legno formano una grande ragnatela, un vero labirinto. E sotto quel fango che ci dovrebbero essere almeno trentatré vittime ancora. Le vittime estratte sino a ieri sono infatti 235, di cui 192 sono state identificate. I dispersi sono ancora 76.

«Chissà se riusciremo a ritrovarli tutti. Qui c'è ancora da lavorare per altri quindici giorni prima d'aver seccato tutto», dice il comandante dei vigili del fuoco.

DANNI E DECINE DI FERITI

Tromba d'aria a Bari, un morto

BARI — Una tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio, dopo le 17.15, su Bari e provincia. Il vento misto a pioggia ha soffiato a velocità elevata e la visibilità si è ridotta a pochi metri.

I vigili del fuoco hanno ricevuto in pochi minuti centinaia di chiamate per persone cadute da impalcature o disperse in mare. In numerosi quartieri della città si è interrotta l'erogazione dell'energia elettrica.

Il violento temporale accompagnato da un fortissimo vento è durato all'incirca una ventina di minuti, nel corso dei quali oltre alla interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica si sono bloccate anche le linee telefoniche e telegrafiche. L'erogazione dei servizi è ripresa appena è cessato il maltempo.

Alla prefettura di Bari, non sono giunte richieste di soccorso di particolare gravità. Il centralino della questura è

quello dei carabinieri hanno ricevuto centinaia di richieste d'intervento, soprattutto dagli abitanti dei quartieri costieri.

Sul lungomare Nazario Sauro, alla periferia Sud della città, una motovedetta ha recuperato un cadavere. Si tratta di Carmelo Pennisi, un pescatore di 61 anni, sbattuto con la sua barca contro la scogliera. Per il momento non sono giunte in capitaneria segnalazioni di dispersi o di altre vittime.

Per imbarcazioni in difficoltà e per la ricognizione del tratto di mare antistante la città, sono al lavoro le tre motovedette della capitaneria di porto ed elicotteri della guardia di finanza.

Poco prima del fortunale — sempre secondo informazioni attinte in capitaneria — c'è stato un improvviso innalzamento della pressione. Pochi secondi dopo un vento di maestrale (da Nord-Ovest) ha preso a soffiare a 140 chilometri l'ora con punte di 150.

La stazione meteorologica dell'Aeronautica militare di Bari Palese durante il fortunale è rimasta in avaria. Gli addetti alle rivelazioni non hanno quindi potuto accertare la natura della perturbazione.

Al posto di pronto soccorso del Policlinico e del Centro traumatologico ortopedico sono giunte decine di persone ferite dalla rottura di finestre o verande o colpite da calcinacci. Il trasporto di altri eventuali feriti agli ospedali è stato reso problematico dal traffico nel centro di Bari, dove si sono registrati ingorghi.

Tantissimi alberi, anche di grosse dimensioni, sono caduti un po' ovunque in città. Alcuni tronchi hanno schiacciato automobili in sosta e hanno reso impraticabili le diverse strade. In via Amendola, alla periferia Sud di Bari, un'impalcatura alta cinque piani è caduta, ma gli operai — a quanto si è appreso — erano riusciti a mettersi in salvo poco prima che arrivasse la tromba d'aria. La forza del vento ha fatto cadere anche centinaia di antenne televisive.

Il barografo della capitaneria di porto, alle 17.15, ha avuto un'improvvisa impennata spostandosi dal valore di 757 millibar a 761. Gli ufficiali della capitaneria di porto hanno definito il fortunale «tromba d'aria anticiclonica».

Nel porto turistico di Bari, il mare è stato spinto sino all'interno della stazione marittima, giungendo a lambire gli uffici della dogana, distanti dalla banchina circa duecento metri.

L'aeroporto «Bari Palese», per un allagamento dei locali della torre di controllo, è stato chiuso al traffico per quasi due ore.

Drammatico episodio per una triestina sull'espresso per Roma

ROMA — Drammatico episodio sull'espresso Trieste-Roma. All'alba di ieri mentre il convoglio si avvicinava alla capitale, una signora triestina Lucio Vidoni si è svegliata e si è accorta di un uomo intento a rubare. La donna si è messa a gridare e il ladro, visto che accorrevano gente, ha aperto un finestrino e si è buttato nel vuoto, invano trattenuto per le gambe da un ferroviere. L'uomo è morto sul colpo: si trattava di un tunisino di 24 anni.

Il cambio della guardia



Cesenatico — È avvenuto il cambio della guardia fra i «vacanzieri» di luglio e quelli di agosto, tradizionalmente più numerosi. Ecco come si presenta in questi giorni la spiaggia di Cesenatico, al gran completo di ombrelloni, bagnanti e natanti (Ansa/foto)

Sciopero della fame di un «verde»

VENEZIA — Il consigliere dei «verdi» all'assemblea regionale veneta, Michele Boato, ha cominciato uno sciopero della fame in segno di solidarietà con due detenuti padovani, attualmente ricoverati all'ospedale di Padova, che rifiutano da 45 giorni qualunque forma di alimentazione.

I due detenuti, Paolo Zabeo ed Emilio Nasuti, le cui condizioni di salute sono ormai critiche, sono stati arrestati su disposizione del giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, nell'ambito di una inchiesta che interessa una quarantina di persone, sulle attività terroristiche nel Veneto.

Zabeo e Nasuti, ai quali l'altro ieri ha fatto visita il sindaco di Padova, Settimio Gottardo, stanno attuando la protesta per conoscere i motivi del loro arresto. Il consigliere regionale Boato ha cominciato lo sciopero della fame dopo che il 31 luglio una analoga protesta era stata avviata dal comitato comunale padovano. Giano Artico.

SOLTANTO LA SVIZZERA FA MEGLIO DI NOI

Lotta ai detersivi inquinanti L'Italia è all'avanguardia

ROMA — Almeno in un campo, l'Italia è all'avanguardia nell'ambito europeo: nella lotta agli inquinanti provocati dalla presenza di fosforo nei detersivi.

Con l'approvazione ieri l'altro da parte della commissione industria del Senato, in sede referente, dell'abbattimento al 2,5 per cento del fosforo nei detersivi (oggi è al 5 per cento) entro il 30 giugno 1986 ed una ulteriore riduzione all'1 per cento entro il 30 giugno 1987, il nostro Paese, infatti, si è posto, dopo la Svizzera, in testa in Europa in questa meritoria classifica.

Attualmente la situazione legislativa nei vari paesi europei è assai composita al riguardo: in Svezia la quantità massima di fosforo nei detersivi è fissata nel 7,5 per cento, in Finlandia nel 7 per cento, in Olanda tra il 5 e il 7,5 per cento, in Germania nel 6 per cento come tra poco in Austria, in Norvegia nel 5,5 per cento, mentre in Francia, Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Portogallo, Danimarca, Jugoslavia ed Irlanda non esiste alcuna limitazione.

In Svizzera, invece, dal prossimo 1.º gennaio i detersivi da bucato non dovranno più contenere fosforo. La decisione legislativa è stata facilitata dal fatto che in Svizzera sono molto diffusi gli «addolcitori» dell'acqua che, privando l'acqua stessa dei sali minerali, consentono un lavoro ottimale anche con l'impiego di detersivi senza fosforo, come ha dimostrato nel

nostro Paese anche una recente sperimentazione condotta dall'Unione nazionale consumatori.

Il provvedimento adottato in Svizzera impedirà lo scarico nelle acque reflue, cioè nei laghi, di circa 4 mila tonnellate di fosforo, contro le 27 mila tonnellate provenienti dai detersivi italiani.

Frattanto l'Italia ha aderito a due importanti convenzioni internazionali sulla protezione del Mediterraneo: si tratta del protocollo sulle aree specializzate protette del Mediterraneo, firmato a Ginevra nell'aprile 1982, e dell'accordo sulla protezione del mare dall'inquinamento di origine terrestre, firmato ad Atene nel maggio 1980.

Queste misure erano già previste dalla legge sulla protezione del mare approvata nel 1982 ma, almeno per quanto riguarda i parchi marini, soltanto uno dei 20 previsti da quel provvedimento è stato istituito e precisamente quello di Ustica, peraltro contestato dai pescatori locali.

La seconda convenzione sull'inquinamento del Mediterraneo è stata affidata, per quanto riguarda le relative misure, al comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, costituito dalla «legge Merli». L'accordo elenca i prodotti inquinanti più pericolosi contenuti negli scarichi terrestri in mare, stabilendo le modalità per il rilascio delle relative autorizzazioni da richiedere.

«NOTIZIA ASSOLUTAMENTE FALSA»

Toscani a seimila? Non era vero niente

LUCCA — «Non capisco proprio dove sia stata trovata quella notizia che noi vendiamo ai privati i «toscani» a solo seimila lire, perché è assolutamente falsa».

Il direttore della manifattura tabacchi di Lucca, ingegner Giuseppe Spaziantie, è ancora sorpreso per la notizia, apparsa sulle cronache nazionali di diversi giornali, secondo la quale in base a un legato del Granduca di Toscana, il monopolio dello Stato è ancora obbligato a vendere ai privati i sigari di prima scelta allo stesso prezzo a cui vengono acquistati dal tabaccaio.

In realtà — spiega Spaziantie — esiste una vendita diretta ai privati, che in questo modo possono riservarsi i sigari di prima scelta, ma li pagano più cari perché oltre alla normale tariffa di 110.000 lire per la confezione da 200 pezzi, devono pagare 5900 lire di diritto di cernita. E forse l'errore è nato proprio su questa cifra.

Da Lucca è stata immedia-

tamente avvertita la direzione generale del monopolio di Stato, che ha provveduto a diramare una smentita, ma intanto la sede luccese è stata tempestate di telefonate giunte da tutta Italia e qualcuno ha addirittura scritto, allegando un regolare assegno, per ottenere l'elegante scatola di legno, bordata dal nastro tricolore e garantita.

■ **CONDANNATO** — Salvatore Rizzo, 42 anni, che spacciava eroina con la «collaborazione» del figlio undicenne, è stato condannato dai giudici della sezione penale del tribunale di Palermo a tre anni e sei mesi di reclusione.

■ **AIDS** — Un ex tossicomane di 23 anni è morto l'altra notte nel reparto malattie infettive dell'ospedale civile di Ravenna. Era affetto da Aids, la malattia infettiva che annulla le difese immunitarie dell'organismo umano. Il decesso è avvenuto per una infezione al cervello.

Da Lucca è stata immedia-

†
Serenamente si è spenta la nostra cara

Giuseppina Markic ved. Okretic

Lo annunciano dolorosamente il figlio ALDO, i nipoti BRUNO, MAURIZIA, le piccole CHIARA, ANNA, le cognate e parenti tutti.
Si ringraziano la dott. STEFANI, i medici e il personale, in particolare il sig. Egidio e le allieve della II Geriatria.
Nel contesto si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pieta.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 agosto 1985

Si associano al lutto MARIANELLA e STEFANO MAURI

Trieste, 3 agosto 1985

Partecipano al dolore ANITA e ANTONIETTA.

Trieste, 3 agosto 1985

Partecipa al lutto famiglia TAMARO.

Trieste, 3 agosto 1985

†

Si è spento serenamente

Ernesto Valentini

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli GIOVANNI, ENRICO, la sorella TINA e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Non fiori ma beneficenza

Trieste, 3 agosto 1985

Profondamente addolorata partecipa al lutto famiglia SCARPA.

Trieste, 3 agosto 1985

Partecipano al lutto famiglia DERINI.

Trieste, 3 agosto 1985

†

Dopo lunga sofferenza ma con l'animo sereno, si è spento il nostro caro papà

Giuseppe Michelazzi (Cocolo)

I figli MARIA, MARIO e PINO con la moglie CRISTALLA e i nipoti BRENTI e SCOTT (assenti) annunciano la scomparsa in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 agosto 1985

†

Serenamente si è spento il nostro caro marito e papà

Giovanni Ota Nini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e il figlio BORIS con la moglie MARIA. I funerali seguiranno oggi 3 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Pieta.

San Dorligo della Valle, 3 agosto 1985

Partecipano al dolore del caro amico DIEGO, per la scomparsa del padre

Guido Zanotto

i compagni di squadra.

Trieste, 3 agosto 1985

†

Familiari di

Edoardo Francesconi (Lalo)

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 3 agosto 1985

X ANNIVERSARIO

Al nostro caro

Angelo Pelizon

nel X anno dalla Tua prematura scomparsa sei sempre nel nostro cuore come quel triste giorno che ci hai lasciato. Ti ricordiamo con amore.

Mamma, papà, zii e parenti tutti

Trieste, 3 agosto 1985

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Sciuca

Con tanto amore e accorato rimpianto

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77661 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

OTTIMISTICA RELAZIONE DI COLONI ALLA COMMISSIONE BILANCIO

Entro l'anno il «pacchetto» potrebbe già essere operante

A settembre impulso all'iter legislativo e avvio del discorso sulle aree di confine

L'on. Sergio Coloni ha tenuto ieri mattina una dettagliata relazione sul disegno di legge governativo riguardante gli incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e di Gorizia — meglio noto come «pacchetto Trieste» — alla commissione bilancio della Camera. E nell'occasione ha osservato come il disegno di legge tenda ad affrontare i complessi problemi di crisi economica dell'area di confine nord-orientale del Paese anche come presupposto per una migliore cooperazione internazionale.

Il provvedimento — ha affermato Coloni — trae le sue motivazioni da una condizione di marginalità geografica in cui si trovano le città di Trieste e di Gorizia, dotate di infrastrutture e complessive capacità commisurate a un'entropia ormai perduta a seguito degli eventi bellici. A questi problemi storici — ha continuato Coloni — si sono aggiunti fenomeni più recenti, derivanti dalla crisi dei settori maturi delle partecipazioni statali concentrati nell'area giuliana e dai processi di deindustrializzazione seguiti alla riforma fiscale del 1973, che hanno dato luogo a un sensibile calo del prodotto lordo della zona e a una grave crisi demografica.

Tra gli elementi — ha aggiunto il deputato triestino — sono alla base degli interventi disposti dal provvedimento, che corrisponde a una grande attesa delle popolazioni che hanno manifestato la volontà di risalire la china. Occorre tuttavia a questo fine — ha detto ancora Coloni — muoversi in una prospettiva complessiva di tutta la zona frontiera, superando sofferenze isolazionistiche, in forza della cooperazione internazionale di cui bisogna auspicare e ricercare una progressiva espansione. Va superata la crisi del «post-Osimo» — ha affermato ancora Coloni — attraverso un nuovo, più fecondo rapporto tra Trieste e Roma.

Sono infatti queste le principali indicazioni raccolte nel corso delle consultazioni degli esponenti locali e regionali.

Coloni ha quindi illustrato dettagliatamente il contenuto del disegno di legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 1, che fissa gli obiettivi individuati nei settori industriale, della ricerca tecnologica e servizi di trasporto; sugli articoli 2, 4 e 5 che prevedono servizi fiscali e previdenziali, sia pure in forma transitoria, e sugli articoli 7, 8 e 9 che riguardano la ricerca tecnologica. Ha poi osservato come la copertura dei 220 miliardi di spesa prevista per gli anni '85-'87 sia tecnicamente corretta.

L'on. Coloni ha dichiarato inoltre, a conclusione del suo intervento, di ritenere possibili miglioramenti del testo per quanto riguarda la finalizzazione degli interventi e lo snellimento delle procedure, sottolineando, tuttavia, l'organicità del disegno di legge, che si colloca su di una linea di lungimirante solidarietà verso l'area giuliana. Ha quindi ribadito che il disegno di legge è un provvedimento dotato di struttura organica che tuttavia, in qualche parte, può richiedere alcuni perfezionamenti di procedura in tema di programmazione degli interventi nonché per il recupero di talune indicazioni offerte dal ministero dell'Industria e non recepite nella stesura definitiva.

Alla fine dei lavori della commissione, l'on. Coloni ha sottolineato con soddisfazione le convergenze riscontrate a livello parlamentare e la tempestività dell'avvio dell'iter legislativo. «C'è indubbiamente ancora da fare un notevole

lavoro, ma abbiamo ormai posto le basi perché ciò possa avvenire, senza remore, fin dalla ripresa di settembre. Confido che in sintonia con il Governo e con il sostegno dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia — ha dichiarato Coloni — sia possibile giungere entro l'anno all'approvazione definitiva di un provvedimento cui è legata parte non secondaria del processo di ripresa dell'area giuliana, e ciò nell'interesse di tutta la Regione e dello stesso Paese».

In relazione alla discussione del disegno di legge per Trieste e Gorizia e alle proposte sull'area di confine, i deputati del Friuli-Venezia Giulia Bressani, Fioret, Rebulla e Santuz hanno espresso un ringraziamento ai relatori Coloni

e Carrus per la sensibilità e l'attenzione con cui hanno seguito e approfondito i problemi della regione. Sul cosiddetto «pacchetto» per l'area giuliana i deputati dc hanno messo in rilievo come «giustamente la Commissione, con il consenso delle forze politiche e sociali manifestato nelle audizioni della scorsa settimana, abbia accolto l'impostazione della Dc, che pur nella visione unitaria regionale considerava il diverso grado di maturazione del disegno di legge governativo per Trieste e Gorizia rispetto alle iniziative parlamentari per l'area di confine nel suo complesso».

Quindi è positivo che alla ripresa dei lavori parlamentari si acceleri la conclusione dell'iter per il «pacchetto» e contestualmente si avvino i

SU PROPOSTA DEL VICEPRESIDENTE LOCCHI

Affidamento familiare: più adeguati strumenti decisi dalla Provincia

Importanti deliberazioni sono state assunte dalla giunta provinciale su proposta del vicepresidente e assessore all'assistenza Dario Locchi nel corso della sua ultima riunione in merito al problema dell'affidamento familiare di minori. Innanzitutto è stato raddoppiato il limite massimo del compenso mensile per gli affidi eterofamiliari che passa, a partire dal 1.º ottobre da 180.000 lire circa a 360.000, aumentabili fino del 30 per cento in presenza di bisogni particolari documentabili dell'assistito, o diminuibili nella misura del 20 per cento a persona nel caso di affido di più minori allo stesso nucleo familiare. Il nuovo tetto corrisponde alla pensione minima dell'Inps al gennaio 1985 ed è stato adottato in osservanza alle direttive emesse dalla Regione in materia.

Successivamente la giunta provinciale ha approvato il regolamento di formale istituzione, nell'ambito dell'Ufficio assistenza della Provincia, del servizio di affidamento familiare. Tale servizio verrà svolto tramite il gruppo di lavoro già esistente in seno all'Amministrazione provinciale e avrà il compito di coordinare non solo l'attività in materia, propria del servizio sociale della Provincia, ma anche quella degli altri enti competenti a vario titolo ad assistere i minori mediante l'istituto dell'affido.

Con questi provvedimenti, che ora dovranno essere esaminati dalla Commissione competente e dal Consiglio, l'amministrazione provinciale ha completato la predisposizione degli strumenti necessari per poter partire efficacemente a settembre con la già preannunciata campagna di sensibilizzazione sull'istituto dell'affidamento familiare.

IL RIFUGIO DI OPICINA PER ANIMALI ABBANDONATI

Astad a «Tuttitalia parla» ha festeggiato i 25 anni

L'ospizio era stato fondato dalla baronessa Economo

L'Astad di Opicina ha tagliato il traguardo delle nozze d'argento con l'opera di soccorso agli animali abbandonati da individui senza cuore o rimasti soli al mondo per la morte dei loro padroni. Inaugurato il primo agosto del 1960, il rifugio, sorto per volontà della compianta baronessa Maria Nora Economo, fu tenuto a battesimo dal vescovo mons. Santin, il presule che ha legato il proprio nome alla storia di Trieste, il sindaco Franzil e da altre autorità.

L'ospizio per le più derelitte tra queste indifese creature era il coronamento del sogno zoofilo di Maria Nora che, per la costruzione del comprensorio, donò un fondo di sua proprietà, oggi occupato da oltre mille metri quadrati di

costruzioni, canine, gattine e deposito per il mangime.

In quel piccolo, francescano mondo sorto per volontà di una donna buona e tenace si è avvicinata per un quarto di secolo un'imponente popolazione animale che, in altro caso, sarebbe stata destinata a sicura morte. Per celebrare questi 25 anni vissuti in nome della pietà e del civismo, l'Astad ha avuto voce, con i suoi ospiti a quattro zampe, su Rai due, nel programma «Tuttitalia parla», il cui collegamento è stato curato dal regista Ruggero Winter.

Dal Piemonte alla Sardegna sono stati ascoltati gli interventi delle addette volontarie del rifugio, prof. Ginevra Artusi, Marina Benussi e Ing. Signorile, della vicepresidente, prof. Vittoria Morandi,

e di un giornalista, che hanno messo a fuoco con accenti anche vivaci, l'insensibilità nazionale nei confronti delle più povere creature della terra. L'Astad si è più tardi collegata con «Tuttitalia piova», e la squadra della contrada del cane ha battuto quella del vico dei gatti.

Il mezzo milione destinato dalla Rai al comune che aveva partecipato alla trasmissione verrà probabilmente devoluto al rifugio che campà con le offerte dei cittadini ed è quasi un monumento alla civiltà e all'umanità del Carso e di Trieste. Lassù vivono attualmente un cavallino, un paio di criceti, una cavia, oltre 325 gatti e più di 180 cani, e tra questi ultimi c'è anche Arianna, la bellissima lupa che un'incosciente criminale aveva condannato a morire d'inedia.

Lo sventurato animale, ridotto a un sacchetto di pelle e ossa, è stato portato all'Astad da alcuni giovani che raccontano di averlo rinvenuto ai bordi della camionale. La verità però non ha tardato a farsi strada e contro la padrona di Arianna è in corso un procedimento istruttorio per maltrattamento di animali. Probabilmente, come spesso succede, se la caverà con 200 mila di ammenda e per di più obbligazioni.

Al rifugio c'è anche uno stupendo shitzu, che è stato consegnato dai suoi proprietari. Non potevano più tenerlo — hanno detto — perché avevano rifiutato i mobili di casa. Ma in quella casa ci aveva vissuto da due mesi e ora ha poco più di un anno. Durante la trasmissione, quattro persone sono capitate all'Astad con una mezza dozzina di gatti che avevano raccolto per strada, dove erano stati abbandonati. Questa è l'amara estate di molti animali.

Miranda Rotteri

In poche righe

Ferragosto: quanti chiuderanno?

Come già in passato, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ha promosso un'indagine tra gli esercizi associati per conoscere il comportamento dei rispettivi locali in occasione della festività del Ferragosto. Ciò per essere in grado di fornire, anche attraverso gli organi di stampa, precise notizie sugli esercizi aperti e quindi in grado di fornire il necessario servizio. I soci sono pertanto invitati a restituire con tutta urgenza la scheda debitamente compilata e sottoscritta alla segreteria dell'Associazione, via Roma n. 28, ove altri quanti non ne fossero venuti in possesso potranno ritirare un duplicato.

Vincitori del «Mare delle meraviglie»

Nel giorni scorsi, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, è stato effettuato il sorteggio del concorso a premi «Friuli-Venezia Giulia, il mare delle meraviglie», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Sono risultati vincitori: Cristiana Guaita, via dei Mille 30, Conegliano (Tv); Massimiliano Bertini, via Giovanni XXIII 4, Gessate (Mi); Fabio Marcollo, via San Pio X 59, Trento.

I fortunati potranno usufruire di un soggiorno a Trieste per due persone della durata di una settimana.

La Castellina al Festival dell'Unità

Domani sera a Sistiana, al Festival dell'Unità e del Dolo dibattito su «Esperienze dei movimenti per la pace in Europa». Interverranno l'eurodeputata comunista Luciana Castellina e il deputato socialdemocratico tedesco Gert Weisskirchen.

Sei giovani e due zattere Comincia l'avventura sul Po

(A.B.) Comincerà domani l'avventura di sei giovani che, a bordo di due zattere di loro costruzione, tenteranno di discendere il più lungo fiume d'Italia, da Valenza Po fino a Pila. Saranno 455 chilometri di navigazione e l'arrivo previsto è per il 17 di questo mese. Come ogni spedizione che si rispetti, anche questa ha un nome di battaglia: «Odissea Proteo Tien».

Il nome richiama un romanzo di Stefano Benni, come riferimento al tempo del varo della prima delle due zattere, e lo spirito che pervade il libro accompagna in questa avventura anche Giorgio Stradella, Bruno Corsi, Sergio Caucich, Zeno Pitta, Giuseppe Castagna e Fabio De Nadi, tutti soci del Cai XXX Ottobre.

Le due zattere hanno in do-

tazione soltanto due timoni, una vela quadrata e due remi (con i colori del Circolo canottieri Saturnia): niente motore quindi o altro mezzo ausiliario, solo vento, corrente e braccia condurranno queste zattere costruite con due file di sei bidoni di olio legati con cinque traverse di legno ad anima quadrata di 10 centimetri di lato; dei ponti trasversali di cinque metri e mezzo l'uno legheranno il tutto.

Il progetto dei sei «lupi di fiume» non si ferma alla semplice vacanza avventurosa: essi infatti seguiranno una dieta macrobiotica ed effettueranno dei prelievi di acqua in punti prestabiliti: tali prelievi potranno poi essere elaborati per emettere la diagnosi sulla gravità della «malattia» del più lungo corso d'acqua nazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lidia — Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31; la luna si leva alle 22.11 e cala alle 8.17.

Ieri: temperatura massima gradi 28,5, minima gradi 21; pressione millibar 1014,4 stazionaria.

Mare: oggi, alta alle 12.25 con cm 42 e alle 23.31 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 5.41 con cm 61 e alle 18.05 con cm 16 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 30, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Ferneti e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Ferneti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale Venti Settembre 4, via Bernini 4. Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Investimento e scontro: due persone gravissime

Due incidenti della strada, due in città. Nella divisione neurochirurgica di Cattinara sono stati ricoverati un giovane di 24 anni che versa in coma e un'anziana signora. Nel primo sinistro, avvenuto intorno alle 19.30, è rimasta coinvolta Maria Marchetti, 83 anni, via Settefontane 44. Era appena uscita da una farmacia non lontana da casa in via Settefontane, quando, attraversando fuori dalle strisce, si è trovata di fronte allo scooter di Roberto Lucchese, via Udine 27, diretto verso il centro. Nell'urto inevitabile la pensionata ha riportato ferite in tutto il corpo ed è stata accolta a Cattinara in stato commotivo.

Molto gravi anche le condizioni dell'altro ferito, Patrizio Ternav, abitante a San Lorenzo in Selva 104. Stava percorrendo con la sua Vespa la strada per Fiume in direzione di Rozzol Melara, quando, all'altezza di Cattinara è venuto a collisione con l'Alfa 33 di Roberto Orlich, 24 anni, infermiere, Campo San Giacomo 9, al centro di svoltare verso il parcheggio dell'ospedale. Nell'incidente si è procurata una frattura cranio-occipitale. I medici si sono riservati la prognosi.

■ BIBLIOTECA — Si porta a conoscenza che la Biblioteca Civica «A. Horis» resterà chiusa al pubblico dall'1 al 3 agosto, per gli annuali lavori di pulizia, riordino e inventariazione.

Date acqua agli animali

Per la calura imperversante il delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze invita tutti i cittadini a sistemare sui poggioli e nei cortili, senza ovviamente arrecare disturbo al prossimo, recipienti con acqua pulita affinché i volatili e i randagi possano dissetarsi.

■ INCURSIONE — Furto nell'appartamento di Paola Pauli, 72 anni, via Carmo 2. I ladri hanno prelevato dalla stanza da letto un anello in oro bianco, due orologi e una collana. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso tra le 9.30 e le 10.40 del mattino, approfittando dell'assenza della proprietaria, uscita a fare la spesa.

RISPETTO AL PASSATO NON È STATO ECCESSIVAMENTE CALDO

Un luglio con ben dodici giornate che hanno superato i trenta gradi

A un giugno freddo, piovoso e perturbato è seguito un luglio caldo, scarso di pioggia e di temporali, e quasi normale nella copertura nuvolosa, nell'umidità e nel vento. È stato complessivamente bello senza eccedere nel caldo.

La temperatura media, la minima e la massima sono state tutte superiori ai corrispondenti valori normali. La minima si è avuta il giorno 3 e la massima il giorno 24. Però il giorno più caldo è stato il 30, con una temperatura media di 28,6 (media fra la minima di 25, e la massima di 32); abbastanza sopportabile per la

moderata umidità dell'aria. Ben 12 risultano le giornate con temperature massime superiori ai 30, e otto di esse sono state consecutive alla fine del mese. Dieci figure sono stati quelli del 1983 (con una temperatura media di 25,8), del 1982 (temperatura media di 24,3), degli anni 1976, 1971 e di altri 55 mesi di luglio negli ultimi 145 anni. È stato dunque, quello del mese decorso, un caldo quasi normale.

Ricordiamo ancora che l'altro anno luglio è stato fresco, perturbato (8 temporali) e molto piovoso.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Luglio 1985	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	25,0	24,0	+ 1,0
Temperatura minima, °C	18,0	16,1	+ 1,9
Temperatura massima, °C	33,8	32,1	+ 1,7
Precipitazioni, mm	46,0	77,0	- 31,0
Umidità relativa, %	62,0	63,0	- 1,0
Cielo, copertura 0-10	3,6	3,7	- 0,1
Vento, media km/ora	9,4	9,6	- 0,2
Press. atmos., mb	1015,4	1014,1	+ 1,3
Press. atmos., mm	761,7	760,7	+ 1,0
Temperatura mare, °C	23,3	23,9	- 0,6

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di luglio

Temperatura minima, °C	11,1 nel 1962 (11,2 nel 1970)
Temperatura massima, °C	37,5 nel 1873 (37,2 nel 1921)
Mese più freddo, °C	20,7 nel 1919 (20,9 nel 1913)
Mese più caldo, °C	27,0 nel 1904 (27,0 nel 1928)
Precipitazione minima, mm	8,0 nel 1928 (10,0 nel 1904)
Precipitazione massima, mm	206,0 nel 1851 (181,0 nel 1965)

ECCO DEI SALDI CHE DA SEMPRE FANNO NOTIZIA!

Possiamo affermarlo senza presunzione confortati dal grande consenso che raccolgono nella clientela. Per la qualità degli articoli in vendita, l'assortimento merceologico e la serietà con cui da sempre, sono proposti.

DAL 16 LUGLIO AL 10 AGOSTO

SCONTI DEL 20-30-50-80% IN CONTANTI

su confezioni per uomo, signora e bambini, capi di alta moda della boutique, calzature, abbigliamento per il mare, articoli sportivi, biancheria per la casa.

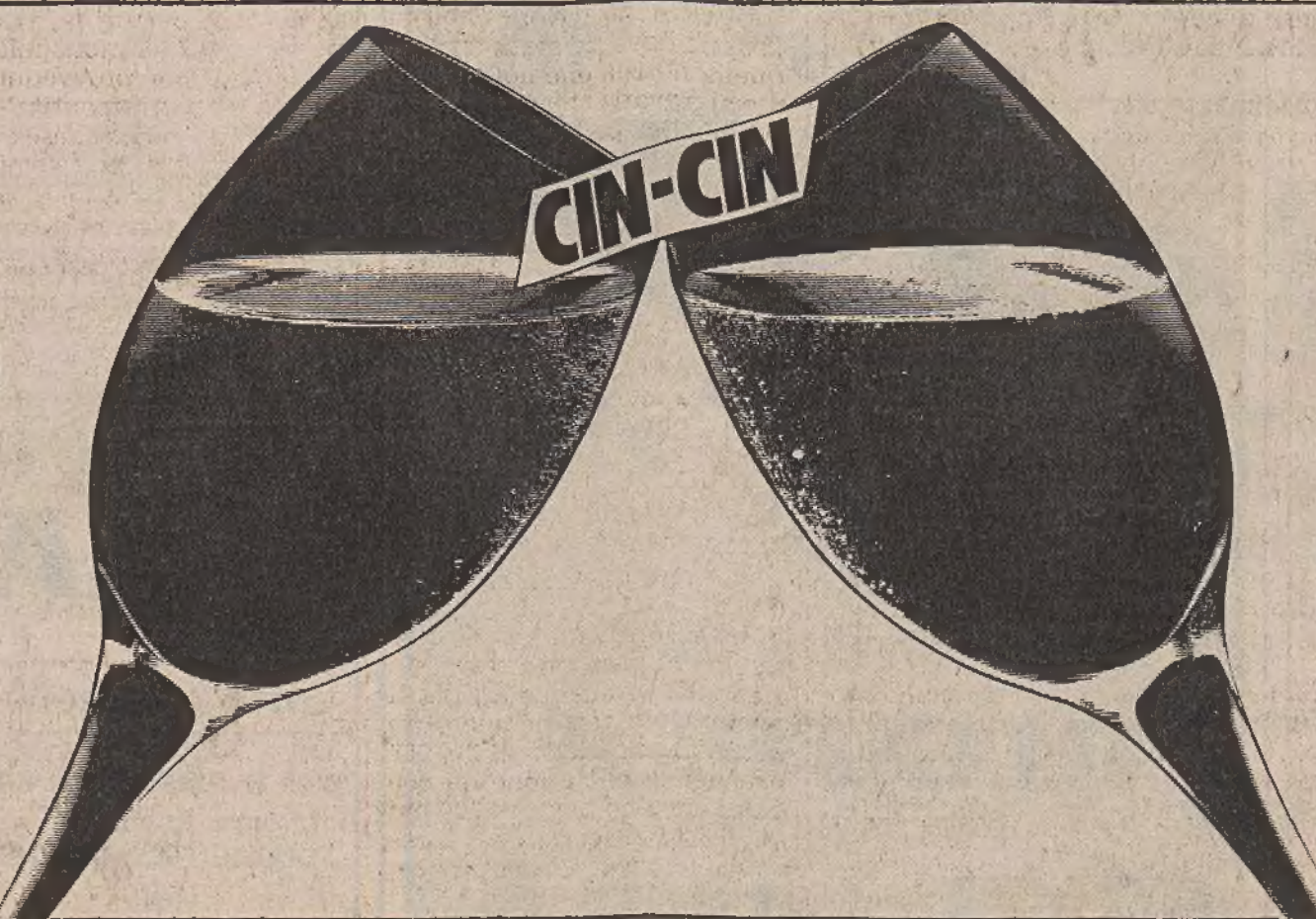
confezioni
Godina

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

confezioni
Godina

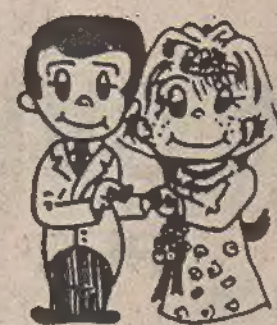
VIA S. FRANCESCO 4/1

Zurlan
festeggia la nascita del nuovo negozio



in via Muratti 4

lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, congelatori, cucine, lampadari, piccoli elettrodomestici, radio - televisori - Hi-Fi



GIORNALE DI TRIESTE

NEL CUORE DELLA CITTÀ UN BRUTTO EDIFICIO GIALLO: È IL CORONEO ②

Il carcere andrebbe aperto per far capire cosa provano coloro che lavorano dentro

Intervista con il direttore Attina: il problema più grosso che affronta ogni giorno si chiama burocrazia. Dietro le sbarre a Trieste ci sono anche i camorristi ed è difficile gestirli — Le caste tra detenuti

Quando esce dalla casa circondariale di via Coroneo il dottor Giovanni Attina torna a essere una persona normale e rientra nel quotidiano. Dietro quella porta ha smesso i panni del direttore, ma soprattutto quelli di chi può tutto. La dentro egli dà la felicità a un detenuto con il colloquio con un congiunto, o gliela nega. Anche la concessione di una telefonata alla moglie apre infatti a un carcere le porte del paradiso il cui concetto, in una cella, può essere abbastanza vago.

Gliomente Attina lotta contro la burocrazia e spesso, per decidere con equità, supera il regolamento. La legge conferisce al direttore del carcere la qualifica di suprema autorità amministrativa pur se nel conteggio, con incongruenza, gli affida il comando di un gruppo militare.

Un mese vissuto talvolta pericolosamente equale in soldoni a una busta paga di un milione e mezzo. E per un milione e mezzo di lire Giuseppe Salvia, collega e amico di Attina, l'uomo che sfidò il cielo decidendo la perquisizione di Cutolo, ha perso la vita.

Oggi Giovanni Attina in questa nostra inchiesta sul mondo penitenziario lancia accuse precise e sottolinea problemi che la gente vorrebbe dimenticare. Il carcere è una struttura della quale ci si serve ma della quale si parla poco. E chi vi lavora viene lasciato nell'oblio.

Le città tendono infatti a nascondere la casa circondariale con pudore. Quello stesso pudore che ci fa chiudere la porta del gabinetto quando riceviamo degli amici nel nostro appartamento.

— Direttore, come mai tanto disinteresse e tanta trascuratezza?

«Molte volte le cose che non ci toccano direttamente non costituiscono un problema. La cittadinanza dunque sa che c'è il Coroneo, ma preferisce ignorarlo».

— Quando lei parla del suo

lavoro, conoscenti e amici cosa chiedono?

«C'è prima un po' di perplessità, poi la gente domanda le solite cose: se è vero che i detenuti hanno la televisione in cella, o chiedono lumi su un episodio che hanno letto sul giornale e che riguarda una casa circondariale. C'è molta disinformazione sull'argomento, ecco perché sostengo che il carcere andrebbe visitato. Altrimenti, noi che ci lavoriamo continueremo a sembrare degli extraterrestri, pur se abbiamo occhi e bocca, come tutti».

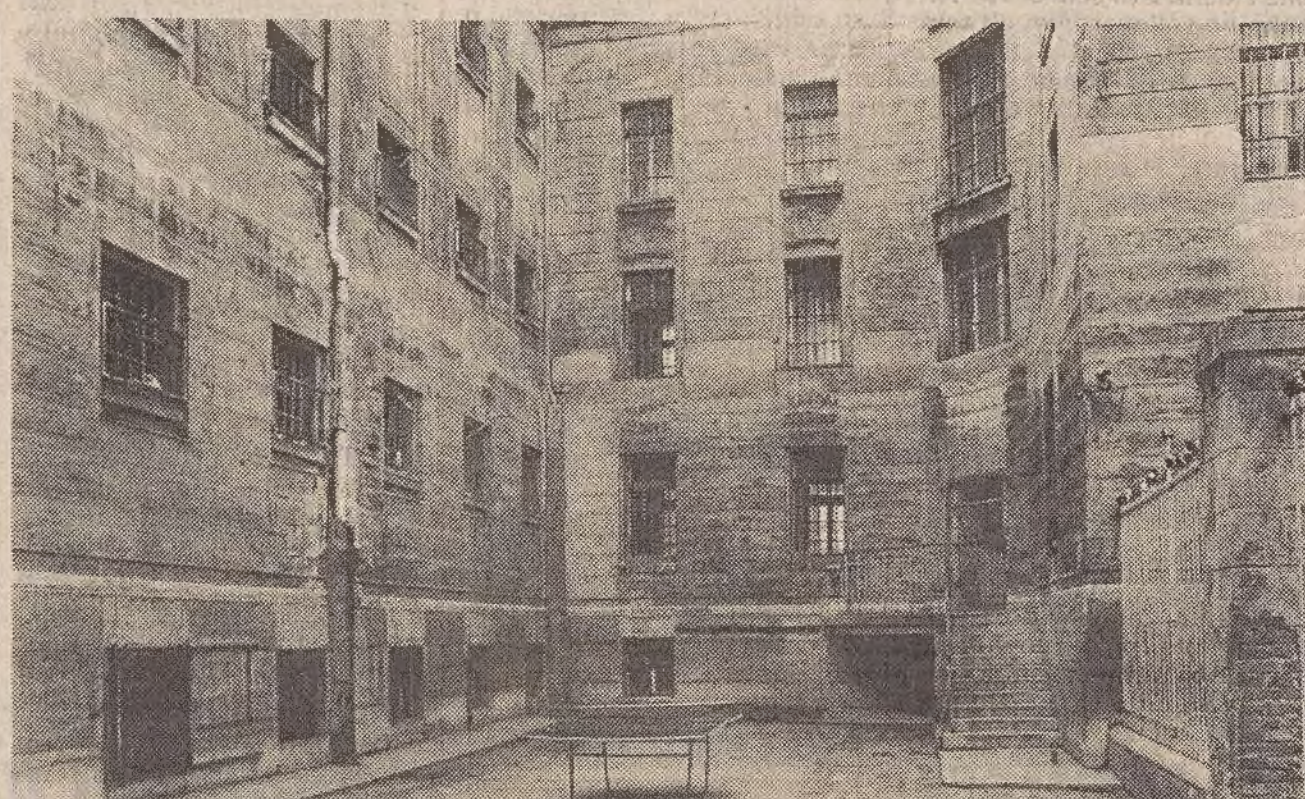
— Andiamo con ordine, come è arrivato a dirigere una casa circondariale?

«Dieci anni fa ho vinto un concorso, ho frequentato la scuola superiore della pubblica amministrazione e ne sono uscito vicedirettore. Sono stato assegnato al carcere di Padova, composto da due istituti con circa 600 detenuti in totale. Pensavo che nel frattempo avevano varato la riforma carceraria sulla quale ero completamente impreparato e che il direttore di Padova si fosse ammalato. Giovane e inesperto, mi trovai a gestire una situazione insostenibile. Svolgevo le mansioni di amministratore, comandavo le guardie carcerarie e in quel periodo trattavo con detenuti che di per sé potevano imbarazzare: gli alti ufficiali implicati nella Rosa dei venti».

— Piano piano, con il tempo, cominciò a capire il suo ruolo, a trattare con i carcerati, con gli agenti di custodia stessi. Fu una scuola di vita dove ebbe come insegnanti marescialli, appuntati e chiunque volesse dargli una mano, quindi passò come direttore a Belluno, successivamente a Trieste».

— Quali sono i problemi che oggi si trova ad affrontare?

«Uno scontro continuo con la burocrazia per la quale dobbiamo scrivere a Roma anche per l'acquisto di una penna e un'esigenza di decisioni rapide che con la buro-



Qui sopra il cortile interno del «Coroneo». In basso il direttore del carcere Giovanni Attina

crazia appunto si scontra. Problemi tecnici continui: il Coroneo è un carcere di passaggio, non si scontano pene, ma la lentezza dei processi allunga i termini di permanenza. E così ci troviamo a ospitare ogni tipo di detenuto, da quello più pericoloso a quello meno e tutti hanno bisogno di una sistemazione adeguata».

— Ci sono camorristi al Coroneo?

«Sì, ce ne sono e non è facile gestirli. Creano all'interno dell'istituto tensioni, i compagni li temono. Come nella vita, anche dietro le sbarre ci sono le caste, i detenuti che contano di più e quelli che contano di meno. Per i primi arrivano addirittura raccomandazioni».

— Cosa significa per lei rieducare il detenuto?

«È quello che la legge ci chiede, ma poi non spiega come dobbiamo operare. La vicenda del direttore del carcere di Forlì, Alfredo Granito, in questo senso è emblematica. Si intrattene in un locale con delle detenute che avevano il

permesso di uscire dalla casa circondariale. E ora sta pagando le conseguenze. Sì, è certamente un caso limite che tuttavia investe il problema della rieducazione. Come faccio a operare in tal modo se a chi sta dietro le sbarre non posso offrire neanche una sigaretta? Ci chiedono discrezionalità e buon senso, ma mi sembra domandando troppo».

— Se oggi potesse cambiare lavoro lo farebbe?

«Diciamo che con le strutture e i mezzi che ho a disposizione, con i regolamenti e la burocrazia che mi limitano non c'è spazio per agire. Non posso influire o dare un'imprimatur a un tipo di gestione perché Roma mi blocca. Attualmente cambierei lavoro anche domani, in altre condizioni andrei avanti invece volentieri».

— Economicamente si sente appagato?

«C'è molta gente che prende meno di un milione e mezzo al mese, ma penso abbia altre responsabilità. Per giunta quando veniamo convocati nella capitale per ricevere disposizioni o quando siamo chiamati in altri istituti di pena per supplire a carenze di personale non veniamo rimborsati per le spese di vitto. Riceviamo un piccolo riconoscimento economico oltre alla nostra normale giornata e basta. Ma se siamo costretti a dormire in albergo lo perdiamo. Dobbiamo essere inoltre sempre reperibili a qualsiasi

ora del giorno e della notte. No, direi che non sono appagato economicamente».

— Cosa pensa quando si reca al lavoro?

«Solo che vada tutto bene, ogni giornata non è mai uguale a un'altra in quanto c'è un problema diverso da risolvere. Sono tutte decisioni che prendi in solitudine, superando talvolta la tua iniziativa il regolamento, mentre in altre occasioni addirittura ti chiedono di farlo. E tu sei convinto che in futuro quel modo di agire potrà esserti contestato in un tribunale. Spesso, lavorando, ho la sensazione di essere un parafumino».

— Ha provato paura?

«No, molto di più».

In poche righe

Ferie: dove sistemare gli animali

Durante le ferie, gli animali domestici possono essere sistemati presso Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (gatti e cani e i cani vecchi a metà tariffa); Moratto, via Rossi 53, tel. 829128 o 946595 (cani); Ferluga, via di Rolano 7/D, tel. 414852 (solo gatti); Vanisella, via della vecchia Vanisella, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie); Natura viva, viale XX Settembre 31, tel. 757555 (piccoli animali da gabbia). Chi dovesse trovare una bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina, tel. 211292.

Anche di notte i traghetti per Cherso

Da e per l'isola di Cherso-Lussino è stato introdotto il servizio notturno dei traghetti allo scopo di snellire il notevole traffico d'agosto. I cinque traghetti che durante la giornata fanno ininterrottamente la spola tra l'isola e la terraferma, impiegando 20 minuti, nelle ore di punta non potevano evitare il formarsi di lunghe colonne di camper e di automobili, molte delle quali con al traino roulotte o carrelli con sopra imbarcazioni.

L'attesa per prendere il traghetto a volte si protrarreva per alcune ore.

Con il servizio notturno i tempi d'attesa si sono drasticamente ridotti. La società marittima «Jadrolinija» di Fiume, che gestisce il servizio dei traghetti, ha proposto alle organizzazioni di lavoro di fare viaggiare di notte in queste giornate di eccezionale traffico, gli autotreni e le autobotti che provvedono all'approvvigionamento dell'isola.

La legislazione infortunistica

L'Inail ha provveduto alla stampa degli aggiornamenti alla raccolta delle disposizioni normative riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali edita — sempre dall'Inail — nel 1981. Gli aggiornamenti, il cui prezzo è di 10.000 lire e che potranno essere richiesti al Servizio studi e pubblicazioni della direzione generale dell'Istituto (via Aniene 14, Roma) riguardano gli anni 1982, 1983 e 1984. La raccolta della legislazione infortunistica è l'unico strumento di lavoro completo e aggiornato per quanti operano nel delicato settore della legislazione assistenziale in materia di eventi lesivi di origine professionale.

AMBRA D'ORIO PRIMA ALLA SELEZIONE PER FOTOMODELLA

Una mula la «Ragazza in»



Le «mule» triestine hanno monopolizzato la serata ai «Sette Nani» di Sistiana dove si è svolta la selezione per il concorso nazionale per fotomodelle e attrici di fotomanzoni. Il titolo in palio era quello di «Ragazza in» ed è stato aggiudicato alla triestina Ambra D'Orio, studentessa indossatrice diciassette anni e l'hobby del body building (in mezzo alla foto); damigelle d'onore Simonetta Sangermano (a sinistra) 15 anni e Liliana Smilovich di 18, anch'esse triestine. Le tre mule si sono imposte su una ventina di concorrenti e parteciperanno alla finale regionale che si terrà il 30 agosto al Valentini di Monfalcone. La serata è stata organizzata da Luigi Braidotti di Cividale e dalla titolare del locale, Manuela

DAL 27 LUGLIO AL 14 SETTEMBRE SCONTI FINO AL

30%

QUANDO RINNOVARE LA CASA COSTA MENO

LAVORATORE
Grandi Magazzini

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Agostini nel XVII anniversario (3/8) dalla moglie Maria 20.000 pro Enpa.

In memoria di Dino Benfoglio nel trigesimo da Mariuccia e Carlo Belloni 20.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Nella Carboncini nel IX anniversario (3/8) dal marito e figli 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Amatore Gaspari nel trigesimo (1/8) dalla famiglia Peschier 30.000 pro Centro emodialisi.

In memoria del dott. Riccardo Gropaz nel VI anniversario (3/8) dalla moglie e figli 500.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciana Fonda Traversa per il compleanno (3/8) da Adriana e Gisella 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Mahne nel XIII anniversario dalla moglie Marcella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bruno Marantoni (2/8) da Giuseppina e Fabio Marantoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariagrazia Mazzaroli-Cantani nel primo anniversario (3/8) dagli zii Carmen, Elda, Silvia e Marcello 90.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ricciotti Zanne nel XII anniversario (3/8) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucia Sanguineti; dai nipoti 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Lidia Zetto nell'onomastico (3/8) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 15.000 pro Astad.

In memoria di Ermanno Vezzoni nel II anniversario della morte (3/8) dalla moglie, figli, zia e nipote 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Mengozzi nell'anniversario (3/8) dal marito Piero Mengozzi 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Famiglia parentina; da Pina Basilisco 20.000, da Redenta Mengozzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Moretti nel XXXVII anniversario (3/8) dai figli Bruna e Luigi 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Patrizi dalla moglie Benita 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo borsa di studio Vittorio Patrizi).

In memoria di Caterina Pellegrin per il compleanno (2/8) dai figli 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Giovanna Slama ved. Mina per il centenario (3/8) dalla figlia e dalla nipote 100.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Giovanni Simionetto nel 66° anniversario (3/8) dalla figlia 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giordano Trenel nel trigesimo (3/8) dalla moglie Ermanna 10.000 pro chiesa Gesù Divino Operario.

In memoria del papà nel 63° anniversario (3/8) dalla figlia Elda 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Guido Gianni dalla sorella Renata 50.000 pro Associazione Amici del Cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Maria Giurgevich ved. Manzutto da Silveria Bernini 15.000 pro Famiglia umagliese.

In memoria di Giuseppe Giurgevich dalla fam. Auteri-Fortini 30.000, da Giovanni e Romeo Belletti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ostilio Grego da Sergio Borri 20.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Giovanni e Clorinda Kosmely dalle famiglie Kosmery e Flego 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofia Kriscak Kermoly da Liliana, Mario, Mariuccia e Giorgio 100.000 pro Agmen.

In memoria di Giorgio Kuchler da Fulvia e Paolo Sforza 20.000 pro Famiglia Capodistiana.

In memoria di Carlo Kuhn da Wanda Chiriacò 10.000 pro Pro Senectute; da Elda e Salvo Lucari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mara Lah in Lisca dai nipoti Lah, Maras, Antonini 50.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Stanislava Marocci dalla famiglia Silvana Ferluga 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Mario Mari da zia Anita, Annamaria e Franco Decani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Mayerhofer ved. Böhm dalle famiglie Zaccaria, Giordano, D'Amboi e Pelosi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pia e Luigi Michezz dalle figlie Nidia e Lea 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Marchi da Bruno Paor 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Gioacchino e Alessandro Polajz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Mulo da nonna Ida e amici di Franco e Adriana 50.000 pro Uldim.

In memoria di Mario Mocher da Manlio e Laura Finzi 500.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla figlia Grazia con Piero 200.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Maria Flego 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Sergio e Fiorenza Grisovelli 30.000, da Aldo e Armanda Cova 30.000, da Mary Finzi 50.000, da Elda e Paola Kiss 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Eleonora e Alberto Matera 30.000 pro Agmen; da Lucio e Lucia Dado 30.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Dora Morpurgo ved. Eppinger da Aldo ed Elinor De Albori 20.000 pro Lega tumori (Manni).

In memoria di Rosa Olenich Giusticci da Miranda e Silvestro Giusticci 20.000, da Luigi Barnaba 10.000, da Daltin Mario 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Lena Opasiti Vici dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariucci Ostich nata Ramani da Maria Costanzo 20.000 pro Enpa.

In memoria di Teresina Parenzan dalla cugina Anita 20.000 pro Astad.

In memoria di Celestina Pellizzaro in Cortivo dalla fam. Lociarini 20.000 pro Sweet Heart.

CADETTE
PIAZZA DELLA BORSA

CONTINUA
LA SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

CON SCONTI
dal 20% al 50%

OLIMPIC sport
TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. (040) 773902

TUTTO PER TUTTI GLI SPORT

SALE

LE MIGLIORI MARCHE CON
SCONTI DAL 20 AL 60%

OLIMPIC sport
OFFICINA AUTORIZZATA

Mares SCUBAPRO

RACCOMANDA IL COMUNE

30%

QUANDO RINNOVARE LA CASA COSTA MENO

LAVORATORE
Grandi Magazzini

DALLA REGIONE

IL CONSIGLIO REGIONALE HA FATTO GLI STRAORDINARI PRIMA DI ANDARE IN FERIE

Fallito il piano del Pci per smembrare la giunta
Il caso Vespasiano rimane un problema interno

Pesante intervento di Saro (Psi) nei confronti del Psdi - Longo (Dc) riconferma il valore dell'attuale alleanza

Se può essere vero che nove mesi fa Adriano Biasutti sia riuscito a strappare ad Antonio Comelli la presidenza della giunta regionale grazie al determinante contributo di Francesco De Carli, può essere altrettanto vero che ora De Carli intenda riscuotere da Biasutti la cambiale dell'asse privilegiato Dc-Psi. Così si spiegherebbe l'obiettivo socialista, manifestato in questi giorni senza mezzi termini, di una giunta tripartita. Ma i tempi sono evidentemente prematuri per un'operazione che era forse preventivata per l'inizio del prossimo anno, a conclusione dei congressi democristiani, e che è stato lo scoppio del «caso Vespasiano» ad accelerare. Sicché in questo momento, la risposta di Biasutti è stata di netta ripulsa.

Se i comunisti — con la loro mozione di sfiducia alla giunta Biasutti discussa ieri dal consiglio regionale — si ripromettono di mettere in crisi l'attuale maggioranza a sei, il loro obiettivo è senz'altro fallito. La loro iniziativa ha avuto semmai l'effetto di ricom-

pattare la maggioranza, e lo stesso Psdi — che minacciava di dissociarsi dall'alleanza non essendo più rappresentato in giunta dopo il passaggio al Psi del proprio assessore Carlo Vespasiano — si è rimesso per la soluzione del problema al prosieguo dopo Ferragosto della verifica tra i sei partiti della coalizione. Ma se con tale mozione il Pci contava di provocare un pubblico chiarimento delle posizioni, c'è riuscito in pieno. Nel dibattito in aula è risultato che il Psi persegue, passando a ruota sopra i socialdemocratici, non più un'eufemistica «semplificazione del quadro politico» ma una vera e propria spazzatura del Psdi dal governo regionale. Ed è risultata una netta chiusura, altrettanto franca, da parte della Dc. Sono due soltanto le possibili conclusioni della prossima verifica, ha detto lo stesso Biasutti: o la riconferma dell'attuale coalizione oppure una scelta diversa da parte di un singolo partner. Come dire che, al caso, sarà il Psi ad autoscelersi da un quadro politico.

discussione dell'attuale quadro politico, dopo che solo nove mesi fa l'alleanza è stata definita «strategica» e dopo che solo due mesi fa l'elettorato ha rafforzato lo schieramento di governo; perciò respinge i minacciosi ostracismi al Psi, tanto più che nulla giustificerebbe un cambiamento di rotta politica in questa regione.

Marco De Agostini (Mf) rileva che la mozione comunista, ricompatta i partiti della maggioranza consentendo loro di andare ora tranquillamente in vacanza, e si rimette alla replica di Biasutti per decidere il voto in base a ciò che egli dirà sui rapporti con il Mf. Così fa anche Gianni Giuricin (LpT), dopo aver osservato: «Se non entreremo in giunta regionale non faremo drammi, vuol dire che le giunte triestine continueranno così come sono». Per Enzo Scamporrà (Pci), non è vero che l'iniziativa comunista abbia rinsaldato la maggioranza, essendo evidente il contrario: il dibattito mette infatti in luce proprio la disgregazione di quelle strategie che nove mesi fa Biasutti aveva definito di «lungo respiro».

Ed ecco la sberleffata finale al Psi, con la replica di Biasutti. Dopo aver rilevato che «la giunta ha agito come poteva, non essendo compito del presidente imporre le dimissioni a un assessore, poiché questo è un problema delle forze politiche che hanno eletto la giunta», Biasutti dichiara: «La verifica può concludersi solo in due modi: o con la riconferma

delle attuali intese a sei, e cioè attraverso un ritrovato equilibrio per quanto riguarda la rappresentanza in giunta delle varie forze contraenti, oppure con una diversa scelta da parte di qualche singolo partner».

A motivazione della richiesta di dimissioni della giunta il Pci ha aggiunto anche «inadempienze programmatiche» e «incapacità nel governo dell'economia regionale», e nel corso del dibattito sono stati sfiorati anche tali argomenti. Ad affrontarli di petto è stato lo stesso Biasutti, nella replica conclusiva. Dopo che già Longo aveva sottolineato lo sforzo della giunta Biasutti, anche oltre i propri compiti istituzionali, per un'azione di rilancio economico che ha meritato questa Regione la stima, il rispetto e la considerazione in campo nazionale, Biasutti ha detto delle grandi iniziative impostate in questi nove mesi: da una programmazione per settori (sanità, viabilità, grandi opere, occupazione, artigianato, nuovo piano socio-assistenziale, cultura, turismo) a un decentramento che sta ormai passando dalla «filosofia» alla «scrittura».

Messa ai voti, la mozione comunista è stata respinta: 34 i «no» (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli); 11 i «sì» (Pci, Dp, Msi); 6 gli astenuti (LpT e Mf). Assente il rappresentante dell'Us.

Giorgio Pison

LA GIUNTA HA APPROVATO I BANDI DI CONCORSO

Edilizia convenzionata: arrivano i finanziamenti

Saranno concessi mutui ventennali garantiti dalla legge regionale n. 75

La giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Bomben, ha approvato i bandi di concorso per l'assegnazione dei fondi relativi al quinto biennio della legge regionale n. 457, relativa alla costruzione di mille alloggi di edilizia convenzionata da parte di imprese e cooperative.

In sintonia con le linee politiche più volte espresse dall'esecutivo regionale, verranno privilegiati tutti gli interventi a carattere abitativo che riguardano sia la ristrutturazione edilizia, sia la costruzione di nuovi alloggi in zone di recupero urbanistico. In su-

bordine, verranno presi in considerazione anche gli alloggi da costruire su aree poste al di fuori degli ambiti di recupero.

I massimali di mutuo saranno di 50 milioni di lire per gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione e di 40 milioni di lire per gli alloggi oggetto di interventi di restauro e di risanamento conservativo. Tali massimali saranno incrementati del 20 per cento per i comuni situati in zone disagiate.

Il meccanismo contempla la concessione di mutui ventennali garantiti agli istituti di credito dalla legge regionale n. 75, sulla casa, oppure il

concorso della regione all'abbattimento degli interessi in misura pari a 100 mila lire per ogni milione mutuato: in pratica, quindi, il concorso è del 10 per cento. Globalmente l'impegno regionale nei vent'anni sarà di circa 100 miliardi di lire.

I bandi — che sono pubblicati sul «Bollettino ufficiale della Regione» — e che potranno essere ritirati presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine — prevedono una graduatoria per punteggi; le domande dovranno venire inoltrate entro il prossimo 30 settembre 1985.

Nel puntualizzare il provvedimento l'assessore regionale Bomben ha affermato che «si tratta di un intervento qualificante, al quale si aggiungeranno, tra breve, altri finanziamenti per l'edilizia agevolata a favore dei singoli proprietari (per i quali, in un secondo momento, verrà compilato un elenco di riserva per il 1986, pari a circa 2.500 domande) ed un riparto di circa 80 miliardi di lire per l'edilizia sovvenzionata a favore di enti pubblici».

CORSI — Il Provveditorato agli studi di Trieste informa che è visibile, in sede la circolare ministeriale n. 203, relativa alla attuazione di corsi di aggiornamento e perfezionamento per i docenti di scuola materna, promossi da enti, associazioni o istituzioni.

È iniziato l'esodo di agosto

Nella regione il tempo è stato perturbato nella mattinata di ieri, con pioggia nel Tarvisiano. Ritorno sereno nelle prime ore del pomeriggio, non ha frenato il traffico turistico che lungo le strade che portano al mare ed in montagna è stato sostenuto, anche se scorrevole.

È in atto l'esodo di agosto, favorito dalle ferie collettive di numerosi stabilimenti (Zanussi, Fincantieri di Monfalcone, Savi di Pordenone) e da quelle scaglionate di altri per esigenze di cicli continui di lavoro (Iva di Trieste, Arsenale triestino, San Marco, Danelli di Buttrio). Decine di migliaia di automobili italiane e straniere hanno percorso le strade della regione.

Al valichi con la Jugoslavia e l'Austria si sono avute, nei due sensi, code di automobili per quasi tutta la giornata; in particolare a quelli italo-jugoslavi di Pese (da e per Fiume), di Albaro Vesovà (da e per l'Istria), di Ferneti (da e per Lubiana), di Coccau-Tarvisio e di Monte Croce Carnico (da e per l'Austria).

Come ogni venerdì anche ieri Trieste e Gorizia sono state meta di numerosi acquirenti jugoslavi, nonostante il deprezzamento del dinaro, venduto oggi dal cambialevalute a 6,50 lire.

Antirabbica:
ultimo termine
il 16 agosto

Entro il prossimo 16 agosto cani, bovini, ovini, caprini ed equini del Friuli-Venezia Giulia dovranno venire obbligatoriamente sottoposti alla vaccinazione antirabbica.

Fissato tale termine direttamente dal ministero della sanità lo scorso maggio, l'amministrazione regionale ha deliberato che la profilassi contro il contagio dell'infezione rabida — tenuto presente come l'epidemia di rabbia silvestre veda coinvolti i territori delle province di Udine, Gorizia e Trieste — dovrà interessare tutti i cani esistenti, nonché, come più sopra precisato, le specie ovine, caprine, bovine ed equine inviate all'alpeggio o presenti in quegli allevamenti situati nell'ambito amministrativo delle unità sanitarie locali.

FAST FERRIES s.r.l.
Genova

SARDEGNA

Partenze straordinarie del traghetto **CORSICA MIRA** da Genova per OLBIA e ritorno il 4 agosto 1985 e 10 agosto 1985.

Prenotate presso la Vs. Agenzia Viaggi oppure a Genova tel. 010/540742 - Milano 02/6081263-645.

FAST FERRIES s.r.l.
Genova

CORSICA: Bastia o Calvi

da Genova ogni lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica alle ore 23.00.
Prenotazioni presso la Vs. Agenzia Viaggi oppure a Genova tel. 010/540742 e Milano 02/6081263-645.

FRETTE
Fiera d'Estate

dal 29 luglio al 24 agosto
SCONTI
fino al 50%

TRIESTE Via Mazzini, 30b

Contributi
alle imprese
per i «leasing»

Oltre un miliardo di lire è stato ripartito dalla giunta regionale ad imprese dei settori industriale e artigianale per contributi su operazioni di «leasing».

Gli assessori all'industria, Francescotti, e all'artigianato, Turello, hanno infatti proposto alla giunta regionale, che ha approvato il riparto dei fondi per il quinquennio 1984-88, destinati alle industrie e alle imprese artigiane, e che prevedono un contributo del 15 per cento sul valore di acquisto dei macchinari e delle attrezzature.

Nel particolare, al settore industriale sono andati 557 milioni di lire, ripartiti tra 71 aziende delle quattro provincie del Friuli-Venezia Giulia ed operanti nei vari comparti.

Ed ecco l'atteso intervento del capogruppo socialista Ferruccio Saro, che parte in quarta col dire che con Craxi il Psi ha rinnovato così profondamente la propria linea da diventare, esso, un partito socialista democratico, recuperando «quanto di nobile vi era nella scissione di Saragat dal vecchio Psi massimalista».

Per cui il «caso Vespasiano» non è che la punta di un iceberg: il «fenomeno» è e sarà molto ampio sia in campo nazionale che regionale. E ciò «per la convinzione che solo con la confluenza nel Psi si potrà creare una grande forza socialista, capace di svolgere un ruolo incisivo nella realtà locale e in quella nazionale». Si apre — dice ancora Saro — una «nuova fase della storia del socialismo in queste nostre terre: quella di una semplificazione che è funzionale alla creazione di un sistema politico più dinamico e decisionista».

E con una schiettezza quasi brutale, Saro così conclude: «Il Psdi non deve minacciare di dissociarsi dalla maggioranza, se poi non ha il coraggio di trarre le conclusioni. Il

PER DETENZIONE E PORTO D'ARMI NONCHÉ RICETTAZIONE
Condannato uno jugoslavo

Per detenzione e porto di una carabina calibro 22, venti cartucce per la stessa e di una pistola Smith & Wesson, nonché per ricettazione della seconda arma Radomir Radisljevic, di 41 anni, da Belgrado, è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e 2 milioni di multa e si è sentito, infine, negare la libertà provvisoria. Lo straniero, che è difeso dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Niccolina Matera.

Le origini della causa risalgono al 22 maggio scorso quando uno sconosciuto lasciò un bagaglio al deposito

della stazione centrale. Il borse, come gli altri colli, venne controllato con il defector e si scoprì che conteneva armi. La polizia dispose un servizio di appostamento che diede dopo due giorni i suoi frutti.

Il 24 sera, con un treno proveniente dalla Jugoslavia, Radisljevic arrivò a Trieste, raggiunse il deposito, allungò lo scontrino all'addetto, ritirò il bagaglio e, subito dopo, si sentì mettere una mano su una spalla: era il sovrintendente Magnani, il quale lo dichiarò seduto stante in arresto.

Interrogato in carcere, l'indiziato sostenne di avere ignorato che nella borsa fosse custodita la carabina e la

pistola tanto che al momento del fermo aveva avuto il dubbio che si trattasse di un affare di droga. Il bagaglio era di proprietà di un albanese, certo Hussein Zakic, che aveva conosciuto in Germania, dove entrambi lavoravano. A Belgrado lo vedeva con una certa

frequenza in quanto si riforniva da lui del materiale necessario per la sua attività di radiotecnico.

Lo aveva incontrato anche la sera precedente la partenza e, sapendo che si recava a Trieste, Zakic lo aveva pregato di ritirare il collo lasciato al deposito ed egli non si era sentito di negargli la cortesia.

Al dibattito Radisljevic conferma questo assunto. Il sovrintendente Magnani precisa che la pistola, come risulta da un documento internazionale, era stata rubata in Francia nel novembre dello scorso anno. Per il pubblico ministero la versione dell'imputato è assolutamente inattendibile.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21	29,5
Gorizia	19	27
Monfalcone	21	27
Pordenone	20	28
Udine	17,8	28,6

DIECIRUOTE

Per gli incalliti giocatori del lotto l'attenzione è rivolta in particolare modo al leader degli attuali ritardatari su ruota e le casse dello Stato stanno già da qualche tempo raggranellando centinaia di milioni di lire in attesa di restituire ai legittimi vincitori quando sarà dato l'annuncio che il 34 è sortito a Napoli...

Questo vanone, altrettanto numero tarda dalla città partenopea dal 6 novembre 1982 quando uscì in compagnia del 53, 32, 31 e 37. Allora, e pochi lo ricordano, era un classico e clamoroso quaterno della trentina.

Per quanti s'interessano di statistica ricordiamo che il 34 a Napoli ha polverizzato tutti i record precedenti. Il massimo ritardo a Na era di 96 settimane e reggeva dal 2 agosto 1924, quando assoluto era di pertinenza di Roma con 133 (15 maggio 1954).

Vi diamo, in ordine d'importanza decrescente, gli anni più ritardati: 34-42, 34-79, 34-1, 34-48, 34-76, 34-7, 34-8, 34-18,

34-20, 34-26, 34-27, 34-39, 34-44, 34-50, 34-57, 34-63, 34-69, 34-70, 34-71, 34-78, 34-88.

Curiosità: quest'anno il 34 si è accoppiato tre volte con il 15, due volte con il 3, 10, 33, 49, 52, 54, 55, 59, 72, 75, 84 e 85, una volta con il 4, 6, 9, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23, 25, 28, 30, 31, 35, e 38 (terzo della trentina a Ba alla 23 estrazione), 38, 43, 45, 51, 60, 64, 67, 77, 81, 83, 86, 89 e 90.

Oltre agli anni segnalati in ritardo, il 34 non si è ancora accoppiato quest'anno con il 5, 11, 12, 22, 24, 29, 32, 37, 40, 41, 46, 47, 53, 56, 58, 61, 62, 65, 66, 68, 73, 74, 80, 82 e 87.

Il 34 non è ancora uscito a Napoli, Roma e Torino, mentre a Bari è stato estratto cinque volte, due a Milano, Palermo e Venezia, una volta a Cagliari, Firenze e Genova. Complessivamente ha fatto la sua apparizione quattordici volte. Noi presumiamo, con cautela, che il mese di agosto possa essere decisivo per questo grande «latitante».

Arrigo Bonnes

Week-end nuvoloso

In questo periodo la nostra regione è interessata dall'afflusso di correnti moderatamente perturbate che possono dar luogo a formazioni nuvolose con associate precipitazioni soprattutto in corrispondenza delle zone alpine e prealpine.

Per oggi sono previste condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso salvo la possi-

bilità di sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso. Venti deboli di direzione variabile.

Nella giornata di domani si dovrebbe registrare un certo aumento della nuvolosità a partire dal pomeriggio con possibilità di temporali lungo l'arco alpino.



la domenica costa meno

Quando si è lontani e si fa più vivo il desiderio di parlare con le persone più care... Sip vi avvicina, anche con le tariffe. La domenica, ad esempio, una telefonata in teleselezione per sentirsi più vicini o anche solo per scambiarsi i saluti costa la metà. Oppure, se avete tante cose da raccontare, può durare il doppio. Ma le tariffe speciali non sono un'esclusiva della domenica: anche il sabato pomeriggio, tutte le sere dopo le dieci, e in certe ore della giornata telefonare è più conveniente (consultate la tabella qui a fianco). Farvi telefonare meglio, facendovi spendere meno, è un preciso impegno Sip.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE

Da lunedì a venerdì	ore	8.30	13.00	18.30	22.00	8
Sabato						
Domenica e altri giorni festivi						

☒ Tariffa ridotta notturna e festiva. Riduzione del 50% circa.
 ☐ Tariffa ridotta serale. Riduzione del 30% circa.
 ☐ Tariffa ore di punta. Aumento del 30% circa.
 ☒ Tariffa ordinaria.

SIP
il futuro è in linea

GRUPPO IRI-STET

ECONOMIA E FINANZA

FINISCE DOPO SETTE SETTIMANE IL BRACCIO DI FERRO FRA CAMERA E SENATO

Gli Stati Uniti «tagliano» E il dollaro fa un balzo
il pesante deficit federale

Soluzione di compromesso fra riduzione di spese civili e militari

WASHINGTON — Nel 1986 gli Stati Uniti ridurranno di 55,5 miliardi di dollari il pesante deficit del bilancio federale: un obiettivo in vista del quale saranno comprese le spese per molti programmi «civili» mentre gli stanziamenti militari cresceranno solo in modo da tenere il passo con l'inflazione. Così ha deciso, al termine di un complicato ed estenuante «iter» parlamentare, uno speciale comitato Camera-Senato.

Proprio all'ultimo momento, alla vigilia delle vacanze estive del congresso e dopo un braccio di ferro di sette settimane, il «Conference committee» Camera-Senato è riuscito a trovare un compromesso tra le posizioni divergenti assunte dai due rami del Congresso di fronte al bilancio federale.

Per l'anno fiscale 1986 che comincerà il primo ottobre prossimo.

Pur mossi dallo stesso scopo di fondo (ridurre drasticamente un deficit federale che per l'anno in corso si aggira sugli oltre duecento miliardi di dollari), Camera e Senato avevano proposto ricette diverse sul da farsi. A maggioranza repubblicana, il Senato aveva approvato una bozza di bilancio insistendo su drastici tagli nei programmi «civili» e concedendo al Pentagono un incremento delle spese pari all'inflazione.

A maggioranza democratica, la Camera aveva invece, votato un testo legislativo che mirava a congelare le spese militari al livello delle cifre 1985 ed era stata invece più blanda nel contenimento del-

le spese «civili», in particolare per quanto riguarda la previdenza sociale.

I dissidi tra i due rami del Congresso hanno reso necessaria la creazione del «Conference committee» che è infine riuscito a trovare un'intesa che — salvo sorprese — sarà ratificata da Camera e Senato.

In base al compromesso raggiunto, il bilancio federale sarà complessivamente di 997,8 miliardi di dollari per il 1986 e dovrebbe innescare un processo che dovrebbe portare nel 1988 a un dimezzamento del deficit attuale: 113 miliardi di dollari.

Le spese militari per il 1986 ammontano a 302,5 miliardi di dollari. Nel 1987 e 1988 dovrebbero invece crescere del tre per cento in termini

reali: per il Presidente Ronald Reagan, che si è battuto a favore di aumenti reali delle spese militari 1986 almeno del 3 per cento, non è una grossa vittoria ma l'amministrazione può sempre consolarsi perché è stato sventato il tentativo della Camera e dei democratici di congelare le spese militari senza nemmeno tener conto dell'inflazione. Stanziamenti per 302,5 miliardi permetteranno al Pentagono di non rinunciare ad alcun programma di riarmo e di continuare nel finanziamento delle ricerche connesse alle «guerre stellari».

Contro i suoi stessi compagni di partito, Reagan si era schierato a favore di un continuo adeguamento della previdenza sociale al costo della vita e può quindi dirsi soddisfatto del compromesso Camera-Senato che non contempla tagli di nessun tipo in questo campo.

Dovendo salvaguardare gli stanziamenti per il Pentagono e al contempo ridurre il deficit federale, il comitato Senato-Camera ha deciso di ridurre di 11 miliardi di dollari i contributi per l'assistenza medica a favore degli anziani. Di 7,9 miliardi diminuiranno invece gli stanziamenti diretti all'agricoltura, mentre saranno ridimensionati — in media del 15-20 per cento — gli interventi federali a favore del sistema ferroviario, dello sviluppo urbano, del piccolo «business».

Il compromesso raggiunto è stato accettato da repubblicani e democratici come un «meglio che niente» e il presidente della commissione bilancio del Senato — il repubblicano Pete Domenici — lo considera solo un inizio per arrivare a più drastiche riduzioni del deficit federale.

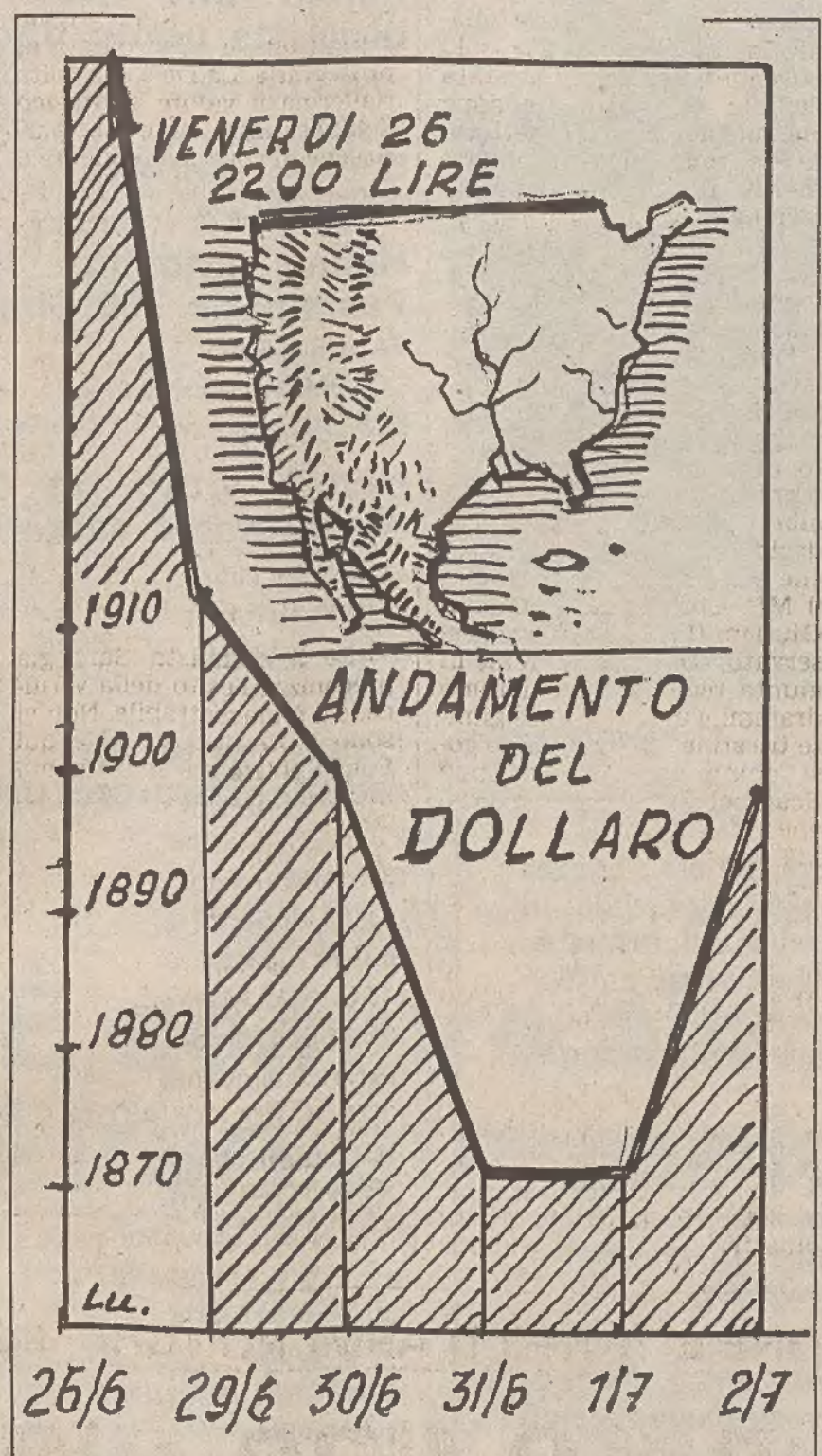
«Non è un risultato grandioso, non è che cosa volevamo, ma certamente è meglio di niente», ha dichiarato da parte sua il senatore democratico Lawton Chiles sintetizzando gli umori della maggior parte dei parlamentari.

Più drastici tagli nella spesa pubblica potrebbero essere tentati fuori dal tradizionale dibattito sul bilancio federale, tramite specifici disegni di legge che già si preannunciano per settembre.

Il dipartimento del lavoro americano ha comunicato intanto che il tasso di disoccupazione statunitense è rimasto invariato al 7,2 per cento per il sesto mese consecutivo, dallo scorso febbraio, un dato che, secondo molti analisti, induce a pensare che la ripresa economica non ha ripreso a marciare a un ritmo più accelerato, come alcuni avevano previsto.

E il dollaro fa un balzo

La valuta Usa guadagna 25 punti sulla lira



ROMA — La settimana si è chiusa sui mercati valutari con una forte impennata del dollaro che è stato fissato in Italia alla quotazione ufficiale di 1896,27 lire, quasi 25 lire al di sopra del livello di giovedì (1871,55). Anche a Francoforte il dollaro ha confermato questo andamento in forte rialzo e al «fixing» è stato quotato 2,83 marchi, contro i 2,78 di giovedì. Il dollaro, dunque, si è sensibilmente ripreso rispetto ai livelli ufficiali, ma si è mantenuto praticamente invariato rispetto alle chiusure di New York. La ripresa del dollaro è stata attribuita dagli operatori alla soddisfazione del mercato per l'accordo al congresso Usa sulla riduzione del bilancio ma rimane l'opinione prevalente che la tendenza della valuta americana resti fondamentalmente orientata al ribasso. Da segnalare anche la flessione della sterlina dovuta ai timori di una generale riduzione dei prezzi del petrolio.

La lira, se ha perso terreno sul dollaro, si è invece rafforzata rispetto alle altre valute del sistema monetario europeo. La moneta italiana ha guadagnato anche sulla sterlina inglese e sul franco svizzero. Ecco di seguito le quotazioni in lire delle principali valute: dollaro 1896,27 (1871,55 giovedì), marco 669,87, sterlina inglese 2587,65 (2627,20), franco svizzero 816,55 (818,80).

Un portavoce della riserva federale ha intanto definito del tutto fantasiosa la notizia pubblicata ieri dal «columnist» Jack Anderson, secondo cui il presidente dell'istituto, Paul Volcker, abbandonerebbe l'incarico all'inizio del prossimo anno. Recentemente lo stesso Volcker aveva dichiarato alla commissione bancaria del Senato di non avere alcuna intenzione, per il momento, di lasciare la presidenza (il mandato scadrà nel 1987).

BORSE E MERCATI

Richiesti gli assicurativi

MILANO — Prezzi in rialzo con scambi ridotti. Nell'ultima riunione della settimana il mercato ha confermato una buona intonazione di fondo e, pur in presenza di alcune stesime di posizioni per il periodo estivo, sono state registrate nuove significative iniziative del denaro.

Le operazioni hanno interessato in particolare i valori assicurativi Fiat, Ifi, le due Pirelli, Italmobiliare, Montedison, Agnola F., Mediobanca, Milano Centrale e Olivetti.

Generalmente migliori gli assicurativi con Previdente (+5,8%), Italia Ass. (+7,7%), Ras

(+5,5%), Fondiaria e Toro (+2,1%), Milano Ass. (+1,8 ord., +3 risp), Generali (+1,4), Sai (+1,2) e Alleanza, Abeille, e Lloyd hanno conseguito progressi più contenuti.

Ancora in denaro le Fiat (+1,1 ord., +0,4 risp) e, tra i valori del gruppo, sostenute le Ifi (+3,1), Rinascente (+1,7) e Sna Bpd (+0,9), poco migliori Ifil (+0,6 ord., +0,4 risp), Att. Imm., Magneti e Gilardini.

In evidenza le Montedison (+2,2%) e la Iniz. Me-Ta (+2,3) e tra gli altri valori del gruppo in ulteriore recupero le Standa (+2,6 ord) e poco migliori le Fidenza.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/8	1/8	2/8	1/8
Alimentari e agr.	7820	7880	10800	10120
Alivari	32050	31980	9700	9540
Bonifiche ferraresi	11401	11250	3240	3236
Eridania	3498	3420	3100	3085
Iop	3400	3380	4895	4880
Iop risp.	3400	3380	4895	4880
Mil. Agr. Vittoria	3270	3255	3520	3450
Perugia	3310	3350	1266	1275
Perugia risp.	2570	2551	1235	1241
Assicurative			1047	1050
Alleanza Assicuraz.	54970	54600	5400	5340
Ass. Ausonia	1085	1080	9125	9220
Comp. Ass. Milano	23300	22930	4750	4700
C. Ass. Milano risp.	18500	18010	1110	1120
Comp. Latina	1547	1545		
Comp. Latina risp.	1155	1170	5090	5150
Fira	2000	1980	960	949
Fira risp.	906	910	920	915
Generali	56990	55990	4450	4400
Italia Assicurazioni	27305	25100	2970	2930
L'Abellè Italiana	45000	44700	9900	9600
La Fondiaria	42000	41360	8220	8170
Previdente	28800	28500	8175	8145
Lloyd Adriatico	7380	7345	53300	52100
Ras	94950	90000	101100	98800
Sai	18000	17750	1800	1750
Sai risp.	17800	17430	4985	4940
Toro Assicurazioni	17850	17500	5400	5270
Toro risp.	12900	12690	11800	11800
Bancarie			12000	12000
Banca agric.	5400	5396	7500	7480
Banca agric. risp.	3450	3430	584	600
Banca Comm. Ital.	25150	25250	3330	3289
Banca Catt. Veneto	12750	12650	1377	1380
Banco di Roma	15950	16000		
Banco Lariano	4480	4470	2465	2393
Credito Italiano	2649	2638		
Credito Varesino	4499	4500	2310	2310
Interbancaria	25620	25450	1752	1740
Mediobanca	121300	118000	3270	3265
Cartarie editoriali			3150	3140
Burgo	7075	7030	1220	1250
Burgo risp.	6000	6010		
De Medici	3550	3460	8750	8655
Espresso	7300	7190		
Mondadori	3950	3980	10200	10100
Mondadori risp.	2400	2280	4830	4820
Cementi-Ceramiche			4000	3950
Cementi	257	2540	113	113
Pozzi	145	140	1389	1389
Pozzi risp.	145	140,50	2800	2750
Italcementi	48300	48300	2550	2549
Italcementi risp.	39000	38100	9000	9000
Unicem	18450	18320	8750	8760
Unicem risp.	12710	12710	6500	6500
Chimiche-idrocarburi			4590	4590
Boreo	5510	5250		
Calibro	1049	1049	4430	4400
Calibro risp.	984	995	6800	6900
Farmat. C. Erba	13581	13350	4230	4180
Fidenza Vt.	9561	9550	2911	2889
Italgas	1645	1633		
Mira Lanza	32550	32100	3685	3670
Montedison	2065	2020	2530	2440
Perrier	8870	8930	25550	25800
Pirelli	1730	1740	24000	23990
Pirelli risp.	1400	1375	2013	1999
Sissipgno	2110	2080	2020	1995
Pirelli risp.	3100	3045	6082	5995
Recordati	10400	10400	5150	5330
Rol	2520	2499	6340	6340
Sella	7580	7480	5028	4900
Sella risp.	8140	7990	6085	6049
Sissipgno	2110	2080	7175	7175
Sna Bpd	3331	3350	29300	25400
Sna Bpd risp.	3372	3360	1880	1845
Commercio				
La Rinascente	860	845		
La Rinascente risp.	700,50	697	5110	5110
Silos di Genova	1630	1605	704	695
Standa	15740	15380	4999	4990
Standa risp.	16300	16980	1034	1024
Comunicazioni			6800	6980
Alitalia	1125	1125	531	535
Ausiliare	3355	3300	3550	3550
Aut. Torino-Milano	5149	5155		
Italcable	15900	15990		
Italcable risp.	16150	16000	5250	5330
Nord Milano	8250	8160	1895	1900
Sip	2450	2400	3900	3900
Sip risp.	2450	2435	1550	1550
Elettrotecniche			1020	1010
Selm	4081	4000	4300	4250
Selm risp.	4050	4050	2205	2155
Tecnomasio	965	950	1800	1799
Finanziarie			4245	4299
Acqua Marcia	2349	2300	430	420
Agroclia	18900	18270	125	124,50
Agroclia risp.	20000	20800	11500	11010
Basiglio	227,50	228,75	2545	2540
Bi Invest	7100	7000		
Bi Invest risp.	5450	5270	3650	3400
Bon Sile	35360	35390	3550	3250
Borghesini			3005	2860
Borghesini risp.			10101	10100
Briochi	625	600	7800	7900
Buton	2731	2720	8070	8050
			88	85

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Generali	56990	55990	Gim	2450	2400
Italia Assicurazioni	27305	25100	Gim risp.	2970	2930
L'Abellè Italiana	45000	44700	Itf	9900	9600
La Fondiaria	32000	31350	Itf risp.	8220	8170
Previdente	28800	28500	Itf risp.	8175	8145
Lloyd Adriatico	7380	7345	Int. Edilizia	53300	52100
Ras	94950	90000	Italmobiliare	101100	98800
Sai	18000	17750	Mittel	1800	1750
Sai risp.	17800	17430	Part. Finan.	4985	4940
Toro Assicurazioni	17850	17500	Prati Co.	5400	5270
Toro risp.	12900	12690	Reina	11800	11800
			Reina risp.	12000	12000
			Riva	7500	7480
Bancarie			Schiapparelli	584	600
Banca agric.	5400	5396	Serfi	3330	3289
Banca agric. risp.	3450	3430	Sme	1377	1380
Banca Comm. Ital.	25150	25250	Smi		
Banca Catt. Veneto	12750	12650	Smi metalli	2465	2393
Banco di Roma	15950	16000	Smi metalli risp.	2310	2310
Banco Lariano	4480	4470	Smi risp.	1740	1740
Credito Italiano	2649	2638	Stgl.	3270	3265
Credito Varesino	4499	4500			
Interbancaria	25620	25450			
Mediobanca	121300	118000			

MERCOLEDÌ PROSSIMO, A L'ISOLA D'ORO DI GRADO, LA SECONDA SERATA PER L'ELEZIONE DELLA RAGAZZA SUPERBINGO 1985

Estrazione finale: la Regata a Gorizia

Ecco, qui accanto, i risultati dell'estrazione conclusiva del SuperBingo Primavera, che ha visto protagonisti centinaia di fortunati amici del coniglietto in una grande festa al Caffè degli Specchi di Trieste.

La Fiat Regata, il premio più ambito da tutti i concorrenti, è anche quello di maggior valore, è stato vinto da un binghista di Mariano del Friuli (Gorizia), la cui cartolina è stata estratta dalla dea bendata nella grande montagna di tagliandi che i lettori hanno fatto pervenire.

Il coniglio, poi, ha da comunicare una notizia che interesserà molte giovani lettrici: la seconda serata del concorso La ragazza SuperBingo 1985 si terrà, nel locale L'isola d'oro di Grado, il prossimo mercoledì, 7 agosto.

Si tratta di un appuntamento importante per tutte le giovani che vogliono tentare di conquistarsi i bei premi in palio e farsi conoscere sulla scena.

La terza festa del concorso avrà luogo a Sistiana (Trieste) nella discoteca Sette Nani, venerdì 9 agosto.



La gioia dei superfortunati è alle stelle: i vincitori sono accanto alla Fiat Regata, appena conquistata vincendo l'estrazione finale

Il superfortunato, che si è conquistato la FIAT REGATA 70 è

GIOVITTO Benito Mariano del Friuli (Gorizia)

Hanno vinto una bicicletta uomo tipo cinese

MRACH Luciano Lucinico (Gorizia)
SANZIN Lucia Aurisina (Trieste)
PETROSELLI Manuela Trieste
BENEDETTI Rita Trieste

Hanno vinto un Pastamatic 700 Simac

SANDRIN Silva Trieste
COLOMBAN Marina Trieste
LONZAR Giovanni Trieste

Hanno vinto un Colecovision (Computer e cassette)

GIRONCOLI Ilaria Trieste
COMEL Nerina Trieste
BUCCI Gabriella Trieste
GIASSI Fabio Trieste

Hanno vinto un radioregistratore portatile Aiwa

PUGLIESE Marino Monfalcone (Gorizia)
COMAR Tarcisio Villesse (Gorizia)
CISCO Mariano Trieste
REGGIO Loredana Trieste
MACUGLIA Marina Trieste
FERESIN Onorio Trieste
GENTILE Giovanni Trieste
PETELIN-BOLOGNA Olga Trieste
PETRUZZI Roberto Villa Vicentina (Udine)
DONVITO Giorgio Trieste
LENARDON Giovanni Trieste
BIANCONI Annamaria Gorizia
LENA Anna Maria Trieste
PASUT Alba Monfalcone (Gorizia)
CAMPANELLA Maria Latisana (Udine)
DUGAR Egle Lucinico (Gorizia)
TOGNON Laura Trieste
LONGO Mariuccia Mariano del Friuli (Gorizia)
MICOSSI Daniela Gorizia
NANNI Luigi Versa di Romans (Gorizia)

Hanno vinto una macchina fotografica Kodak Disc

SILVERA Jolanda Trieste
SANDRIN Sandra Farra d'Isonzo (Gorizia)
PERINI Roberto Trieste
LESA Franco Trieste
GALLI Lida Staranzano (Gorizia)
CIAN Miranda Trieste
POLH Giuseppe Trieste
ROBAZZA Giuseppe Fossalon (Gorizia)
MILANI in SCHIOZZI Daniela S. Canzian d'Isonzo (Gorizia)
LEMMO Salvatore Trieste
VEDOVATO Tamara Monfalcone (Gorizia)
PETRINI Carlo Trieste
GEROMET Fabiola S. Canzian d'Isonzo (Gorizia)
BURGNICH Ilario Gorizia
FURLAN Marisa Sagrado (Gorizia)
LONDERO Maria Trieste
ROLETTI Lucia Trieste
SAFFIOTTI Francesca Trieste

Hanno vinto un Bravo Simac Junior

CIMINO Mario Trieste

NICASTRO Michele Monfalcone (Gorizia)
LUCCHINI Laura Trieste
VIDMAR Silvano Trieste
DAVANZO Riccardo Trieste

GANDIN Cesare Trieste
CALLIGARIS Bruno Trieste
VASCONETTO Paola Trieste
VIOZZI Gualtiero Trieste
MORETTI Marino Trieste
PACIA Luciana Trieste
VALENTA Fanica Trieste
CONTE Pietro Trieste

RIZZOTTO Rita Gorizia
RUFFINI Giuseppe Trieste
RIGOTTI Edoardo Trieste
BOSCAROL Giuseppe Fogliano (Gorizia)
COPEZZI Luca Gorizia
BIASCHINI Gabriella Trieste
FAVARETTO Maria Luisa Trieste
PIATTELLI Lorenzo Trieste

VECCIONE Francesco Trieste
RASPARI Giovanni Monfalcone (Gorizia)
PENTASSUGLIA Tiziana Trieste
LAZZERI Paolo Gradisca d'Isonzo (Gorizia)

D'ANIELLO Pasquale Trieste
BERNARDI Mauro Trieste
ZOGUADA Trieste
TOMINI Isabella Trieste

BELLOTTI Adriano Capriva del Friuli (Gorizia)
BACCHETTI Gastone Trieste
ORAZIETTI Dorian Trieste
CASTELLANI Rodolfo Palmanova (Udine)
BONIVENTO Lucy Trieste
TOSKAN Tullio Trieste

FURLANI-MUNTONI Iolanda Trieste
BARBIERO Adelina Ronchi dei Legionari (Gorizia)
MISSIO Pietro S. Pier d'Isonzo (Gorizia)
GERLI LUCILLA Monfalcone (Gorizia)
VISAL Elsa Trieste

NANNI Luigi Trieste
FLEGO Marina Trieste
MARCO Edulio Trieste
CLAUDI Bruna Trieste

CHITTARO Caterina Turriaco (Gorizia)
CIMITAN-MINIUSI Ronchi dei Legionari (Gorizia)
TITTOVAZ Stelio Trieste
CARIS Maria Trieste
DEGRASSI Olga Trieste

MINELLI Alessandro Trieste
GOSGNACH Renato Monfalcone (Gorizia)
DE LUCA Mafalda Monfalcone (Gorizia)
DI STEFANO Maria Trieste
BESSARIONE Cesare Trieste

DILENA Monica Mariano del Friuli (Gorizia)
PASCUTTI Milena Trieste
DAVANZO Ugo Trieste
GASPERINI Bruna Trieste

SULLI-COVELLO Rosa Trieste
PERALDO Daniela Trieste
SCHERIANI Loredana Trieste
TABOGA Luciana Trieste
POGORELLI Pasqua Santa Trieste

TURK Tullio Trieste

CORODESSI Giorgio Gorizia
PAOLETTI Emma Trieste
ZORZIN Dario Staranzano (Gorizia)
NADALI Elvino Trieste

Corona di Mariano del Friuli (Gorizia)
SINDICI Vera Trieste
TUREL Carlo Trieste
TOFFANO Giuliana Trieste
CORDIOLI Antonella Trieste
BEORCHIA Maria Trieste
RICATTI Antonio Trieste

RUPIL Ezio Trieste
ZANOLLA Redento Monfalcone (Gorizia)
CESTER Lorian Pasiano (Pordenone)
ROMANAZZI Francesco Trieste
POZZI Franca Trieste

BATICH Gloria Trieste
GABRIELLI Alma Trieste
PAIER Maria Trieste
SINICO Luigino Fogliano (Gorizia)
MURCIANO Giovanni Gradisca d'Isonzo (Gorizia)

BOGNERI Vittoria Trieste
MAROCCO Virgilio Monfalcone (Gorizia)
SIMONETTI Lucia Bannia (Pordenone)
MUNEROTTO Nadia Gais d'Aviano (Pordenone)
SCHIGNER Gianfranco Trieste

MEDEOT Ambra Monfalcone (Gorizia)
LIZZI Lucia Trieste
FERESIN Elisabetta Monfalcone (Gorizia)
HASSEK Cinzia Trieste

MORENA Stefano Trieste
ANTONI Paolo Trieste
SIMONOVIC Fabio Trieste
SIVELLI Olga Trieste
TEINER Ingrid Trieste

TRAPANI Lauro Trieste
VECCHIET Mario Trieste
STEFFE Anna Maria Trieste
LEONE Clara Trieste

Versa di Romans (Gorizia)
FLEGO Marina Trieste
MARCO Edulio Trieste
CLAUDI Bruna Trieste

CHITTARO Caterina Turriaco (Gorizia)
CIMITAN-MINIUSI Ronchi dei Legionari (Gorizia)
TITTOVAZ Stelio Trieste
CARIS Maria Trieste

DEGRASSI Olga Trieste
MINELLI Alessandro Trieste
GOSGNACH Renato Monfalcone (Gorizia)
DE LUCA Mafalda Monfalcone (Gorizia)

DI STEFANO Maria Trieste
BESSARIONE Cesare Trieste
DILENA Monica Mariano del Friuli (Gorizia)
PASCUTTI Milena Trieste

DAVANZO Ugo Trieste
GASPERINI Bruna Trieste
SULLI-COVELLO Rosa Trieste
PERALDO Daniela Trieste

SCHERIANI Loredana Trieste
TABOGA Luciana Trieste
POGORELLI Pasqua Santa Trieste
TURK Tullio Trieste

Giungono in questi giorni, negli uffici del SuperBingo, numerose richieste di informazioni circa il concorso La ragazza SuperBingo 1985.

Per rispondere pubblicamente alle diverse interessate, il coniglietto portafortuna ricorda a tutte che il concorso è aperto a tutte le ragazze desiderose di parteciparvi, senza alcuna preclusione.

Le serate della gara si svolgeranno nei locali di tutte le province della regione, e in particolare nei luoghi di vacanza.

Le formalità, per iscriversi, sono semplicissime: è sufficiente riempire una scheda la sera stessa, all'ingresso del locale, ma, ancora meglio, è possibile dare la propria adesione rivolgendosi, anche telefonicamente, alla centrale del gioco, di cui questa pagina pubblica i numeri da chiamare.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sui giochi e sulle manifestazioni organizzate, può rivolgersi ai numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che desiderano iscriversi ai concorsi.

Il successo di una determinata ragazza sarà deciso dal giudice più imparziale: il pubblico stesso, che si trova nel locale e, ovviamente, è consentito alle diverse partecipanti, concorrere portandosi dietro amici, o parenti, per fare il tifo e dare un incoraggiamento.

La vincitrice di ogni singola serata si conquisterà, come è noto, un mini sistema hi-fi Sanyo, ma, soprattutto, il diritto di partecipare alle selezioni interregionali, che mettono in palio premi di gran valore.

Anche se, prima o poi, in queste settimane estive, si organizzerà una serata del concorso anche vicino a casa vostra, ovviamente non è necessario attendere, e ci si può iscrivere a una qualunque festa per l'elezione della Ragazza SuperBingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche il sabato, ma solo

dalle 9 alle 13

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE

S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
RAVENNA
MANAROLA

Spaghe venete

BIBIONE
CAORLE

CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI
DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME

Val Rendena
Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO
TIONE

Val di Non

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'

SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIACCIANO
MONTECATINI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEgge
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO

VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLÒ

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME

CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCA
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPON CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

ESTERI

INSIEME CON I MINISTRI DEGLI ESTERI D'OLANDA E LUSSEMBURGO

Missione Cee di Andreotti entro agosto in Sud Africa

L'assassinio a Durban di una militante contro l'apartheid fa aumentare la tensione

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, insieme con i colleghi lussemburghese, Jacques Poos, e olandese, Hans van der Broek, compirà una missione in Sud Africa, probabilmente prima della fine di agosto. Accanto ai tre ministri sarà il responsabile delle relazioni esterne della Cee, Willy de Clero. La conferma della missione di Andreotti è venuta ieri dalla Farnesina dopo che il governo di Pretoria si era detto disposto a ricevere i tre ministri degli Esteri della Cee purché la visita non costituisca un'interferenza negli affari interni del paese.

I tre statisti, italiano, lussemburghese e olandese, rappresentano la continuità della politica estera comunitaria. Andreotti è il presidente uscente del Consiglio dei ministri dei «Dieci», Poos è quello in carica, l'olandese guiderà il consiglio dal 1.º gennaio dell'anno prossimo.

Dopo essersi schierata apertamente, assieme agli Stati Uniti e al Giappone, contro la politica di apartheid praticata dal governo di Pretoria e aver deciso, mercoledì notte a Helsinki, il richiamo temporaneo «per consultazioni» dei suoi ambasciatori, l'Europa comunitaria — appoggiata in questo da Spagna e Portogallo — compie un altro passo per riaffermare in modo più diretto la sua ferma condanna per la proclamazione dello stato di emergenza in diverse regioni del Sud Africa. Andreotti, Poos e Van der Broek discuteranno della grave situazione determinata in Sud Africa con i governanti di quel paese e acquisiranno informazioni di prima mano utili anche per poi decidere quale tipo di misure adottare per dare contenuto politico-economico alla protesta dei

«Dieci» contro il governo Botha. L'impegno sarà adempito molto probabilmente prima del 28 agosto, data fissata per l'incontro a Lussemburgo dei direttori degli affari politici dei ministri degli Esteri dei «Dieci» e al quale sono stati invitati a partecipare tutti gli ambasciatori dei paesi Cee a Pretoria.

Alla discussione sulle sanzioni contro il Sud Africa prenderà parte quindi anche l'ambasciatore italiano Giacomo Ivanich Biagini, che affiancherà il direttore degli affari politici della Farnesina ministro Boris Biancheri Chiappori. Le indicazioni del «comitato politico» verranno poi vagliate nel corso di una riunione dei ministri degli Esteri Cee programmata per il 9 settembre.

Sin dal 25 dello scorso mese il governo di Roma aveva richiesto alla presidenza di tur-

no lussemburghese che venisse discussa urgentemente in sede comunitaria la grave situazione in Sud Africa.

La commissione europea ha fatto sapere di essere pronta ad adottare sanzioni di natura economica, per indurre il governo di Pretoria a revocare lo stato di emergenza e a rinunciare alla politica di «apartheid». Fonti bene informate aggiungono che una lista di sanzioni è già pronta e che potrà essere sottoposta ai governi dei «Dieci», in qualsiasi momento.

Frattanto in Sud Africa la tensione è aumentata dopo l'uccisione avvenuta l'altra sera di una nota attivista nera per i diritti civili e oppositrice dell'apartheid, l'avvocato Victoria Mxenge.

La polizia ha comunicato che la Mxenge è stata assassinata a colpi d'arma da fuoco davanti alla sua abitazione a

Durban da quattro sconosciuti, i quali si sono poi dati alla fuga.

Nel 1981 il marito dell'uccisa, Griffiths Mxenge, anch'egli fermo oppositore del segregazionismo razziale, fu assassinato con 45 coltellate nella stessa zona della città e i colpevoli dell'omicidio non sono mai stati identificati.

Victoria Mxenge faceva parte del collegio dei legali che rappresentano sedici esponenti del movimento anti-apartheid «Udf» attualmente sotto processo per presunto complotto contro lo Stato. Il dibattimento dovrebbe riprendere lunedì prossimo.

Un funzionario della polizia di Durban ha dichiarato che le immediate indagini sono state avviate per cercare di far luce sull'uccisione della signora Mxenge aggiungendo che per il momento è difficile avanzare ipotesi sui motivi di questo assassinio.

Weinberger: possibili alternative peggiori dell'apartheid

WASHINGTON — Il segretario della difesa americano, Caspar Weinberger, in un'intervista rilasciata all'Associated Press, si è sostanzialmente detto contrario all'eventualità di colpire con sanzioni il Sud Africa dell'apartheid. Secondo il capo del Pentagono, le sanzioni, indebolendo l'attuale governo di Pretoria, potrebbero provocare la nascita di un regime peggiore.

«Non siamo nella condizione di farci altri nemici, abbiamo bisogno di tutto l'aiuto, di tutti gli amici, di tutte le alleanze che possiamo mettere insieme», ha detto Weinberger e ha aggiunto: «Ho sempre cercato di assumere questa posizione: non vogliamo fare nulla che possa perpetuare condizioni che abbiamo visto esistere, che non consistano nella sostituzione d'un regime repressivo con un regime altrettanto repressivo».

COMPIE 85 ANNI LA MADRE DI ELISABETTA



Londra — Una recente immagine della Regina Madre d'Inghilterra, che festeggerà domani l'85.º genetliaco (Telefoto Ap)

E adesso «Queen Mum» aspetta il Duemila

LONDRA — La Regina Madre festeggia domani gli 85 anni e ha già fatto programmi per il centesimo compleanno. «Regina Elisabetta, la Regina Madre» (ufficialmente si chiama così) ha confessato di essere stordita dal fatto che, con tutti i centenari in Gran Bretagna, nel 2000 sarà felice se riceverà un telegramma da sua figlia, la Regina.

Il pubblico la chiama con affetto «The Queen Mum», la regina mamma, e un recente sondaggio di opinione rivela che è la persona più popolare della famiglia reale.

Nata con questo secolo, frizzante ed energica come sempre, è appena tornata da un frenetico viaggio in Canada per gli impegni di questa settimana intensa. Oltre a inaugurare il municipio di un villaggio e il nuovo reparto di un ospedale, domani assisterà al concerto speciale in suo onore del violoncellista Mstislav Rostropovich, che verrà appreso dal Sud della Francia.

Trascorrerà il resto della giornata nella residenza di Sandringham, un castello in stile Giacomo I, con 274 stanze. Ci sono ricordi significativi per lei: 33 anni fa vi morì suo marito, Re Giorgio VI.

La British Airways, sapendo che da lungo tempo lei desiderava farlo, martedì prossimo la inviterà su uno dei «Concorde» perché compia un sorvolo supersonico del Regno Unito. Il presidente, Lord King, è orgoglioso: «Sono certo che godrà ogni minuto del nostro regalo di compleanno».

Il conservatore «Daily Telegraph» le ha dedicato un editoriale: «La guida e la saggezza della Regina Madre sono state essenziali perché la monarchia superasse i campi minati del ventesimo secolo per diventare l'odierna istituzione onorata, esemplare, soprattutto umana. Per il compleanno, faremo bene riflettendo a lungo: alla Regina Madre dobbiamo qualcosa di più di un spontaneo slancio di affetto, le dobbiamo anche gratitudine».

Anthony Holden, reale biografo, nella più recente valutazione del carisma e del continuo fascino di lei, sottolinea: «Il suo cuore d'oro è circondato da acciaio». Si sa che non ha mai perdonato Wallis Simpson, la divorziata americana la cui relazione con Edoardo VIII provocò una crisi costituzionale e l'abdicazione del re, riducendo la monarchia al minimo della popolarità.

Il nuovo libro di Holden aggiunge: «Ancor oggi, privatamente, la Regina Madre è capace di accennare alla duchessa di Windsor definendola «la donna che uccise mio marito»».

Timido, balbuziente, Giorgio VI sostituì con riluttanza sul trono il fratello playboy. Alla fine, però, con la moglie accanto, divenne uno dei massimi simboli nazionali per la Gran Bretagna assediata.

Holden ha scritto anche, con grande successo, la biografia di suo nipote, il principe Carlo: offre una visione stimolante della vita privata della Regina Madre. Ama la pesca con la lenza, le corse ipliche, il gin e l'ormo.

Ha messo sul libro nerò, si dice, l'ex presidente americano Jimmy Carter per un'imperdonabile violazione d'etichetta. Sdegnata avrebbe detto: «Dopo mio marito è l'unico uomo che mi abbia baciato sulle labbra».

E stata moglie meno tempo che vedova, ma ha evitato di seguire l'esempio della regina Vittoria, che dopo la morte dell'amato principe Albert, si rinchiuse nel lutto. Ogni anno si sofferma infatti oltre 100 pubblici impegni.

BOMBE SUL QUARTIERE GENERALE D'UN GRUPPO FILO-SIRIANO

«Raid» punitivo nella Bekaa Terroristi colpiti da Israele

GERUSALEMME — Un portavoce militare israeliano ha annunciato che aerei dello stato ebraico hanno attaccato una base di guerriglieri nei pressi di Shtura, nella valle libanese della Bekaa. Tutti gli aerei che hanno partecipato all'incursione sono tornati alla base senza danni. I piloti hanno riferito di aver colpito l'obiettivo.

La radio falangista afferma che almeno 15 persone sono rimaste uccise e altre 20 ferite in seguito al raid contro il comando del partito socialista nazionale che si trova sul creosote di Jedita, nella regione di Shtura. Sempre secondo la radio, l'edificio è stato completamente distrutto.

L'operazione, portata a termine da due cacciabombardieri con la stella di Davide, è la nona in Libano quest'anno. Il 29 luglio scorso, gli israeliani hanno bombardato e distrutto una base, in cui non si trovavano persone, del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» comandato da Ahmed Jibril in seguito all'assassinio in Israele di due insegnanti.

Il raid precedente, avvenuto il dieci luglio scorso contro

due basi dei palestinesi filosiriani e contrari al capo dell'Olp, Yasser Arafat, aveva provocato 20 morti, tra cui tre bambini e 55 feriti. Le basi erano situate presso i campi profughi di Nahr-el-Bared e di Beddawi, vicino a Tripoli, nel Nord del Libano.

Nel frattempo, un'auto imbottita di titoli è esplosa ieri mattina nella località cristiana di Kaslik, nel territorio controllato dalle milizie delle «forze libanesi» a Nord di Beirut. Secondo la radio falangista, gli autori dell'attentato sono «quelli danneggiati dai passi che si compiono per riunire l'unità dei ranghi cristiani» in Libano.

L'auto era parcheggiata presso una sede in disuso del partito falangista. L'esplosione non ha provocato morti né feriti.

L'ex presidente Suleiman Frangie ha ricevuto tre giorni fa Elie Hobeika il capo del

comitato esecutivo delle «forze libanesi», dopo una rottura durata sette anni.

In Israele si registra, nel frattempo, un drastico aumento della popolarità del partito razzista antiarabo «Kach», del deputato Meir Kahane, a quanto si rileva da una recente indagine demoscopica, i cui risultati sono stati pubblicati oggi dal quotidiano «Haarets».

Secondo il sondaggio il «Kach», nel caso di elezioni anticipate, potrebbe ottenere il 9 per cento dei voti, rispetto all'1,2 per cento ottenuto nelle elezioni del luglio 1984.

Il rafforzamento del «Kach» e di altre formazioni minori nazional-religiose andrebbe a spese del Likud, il blocco di centro-destra, che subirebbe una perdita di voti del 9,1 per cento.

Un indebolimento dell'1 per cento subirebbe anche il partito laburista del premier Shimon Peres.

IL REGIME INCALZATO ALL'INTERNO DALLA SFIDA DEI MUJAHEDIN

È sempre alla caccia di armi l'Iran stremato dalla guerra

WASHINGTON — L'Iran, da cinque anni impegnato in una crudele e sanguinosa guerra, ha speso milioni di dollari in tutto il mondo per l'acquisto di armi ovunque e ogni qualvolta ha potuto.

L'arresto, giovedì scorso, di un tenente colonnello dell'esercito degli Stati Uniti e di altre cinque persone per associazione a delinquere per la vendita di missili all'Iran — dicono al Pentagono — sottolinea lo spasmodico bisogno di sostenere la sua guerra senza sbocchi contro il vicino Iraq.

Il dipartimento della giustizia ha precisato che con gli arresti di giovedì è la 17.ª volta, dal 1981, che viene bloccato il tentativo di rendere illegalmente armi al regime di Khomeini.

Gli Stati Uniti hanno vietato la vendita di armi americane all'Iran sei anni fa, dopo il rovesciamento dello Scià, alleato dell'America.

Dal loro, precisano al Dipartimento della giustizia, l'Iran è stato il principale soggetto nella vendita illegale di armi. I 17 casi riguardano l'Iran sono due di più dei 15 tentativi illegali di vendere attrezzature o sofisticata tecnologia all'Unione Sovietica.

Parti di aeroplani, elicotteri, carri armati e indumenti per proteggere i soldati dalle

armi chimiche sono i principali prodotti che si è tentato di vendere clandestinamente al regime di Teheran.

Quest'ultimo deve affrontare frattanto altri gravi problemi. Per la prima volta, l'opposizione è riuscita infatti a distribuire pubblicamente volantini contro Khomeini nelle vie di alcune città dell'Iran. Ne dà notizia l'ufficio del «mujahedin del popolo» di Parigi, specificando che circa 10 mila volantini sono stati distribuiti.

«Carabinieri» arrestati

SANTIAGO — Il governo cileno ha ordinato l'arresto e la destituzione di 14 membri del corpo speciale di polizia «Carabinieri», tra cui sette ufficiali, implicati nel rapimento e nell'assassinio, lo scorso marzo, di tre membri del Partito comunista cileno (illegale).

Due alti ufficiali dei «Carabinieri» hanno rassegnato intanto le loro dimissioni nelle mani del capo dello stato Pinochet. Si tratta del vice comandante dei Carabinieri, il generale Rodolfo Stange e del capo dei servizi d'ordine e di sicurezza, il generale Carlos Donoso.

a Teheran (nella sopraelevata Seid Khandan e nelle vie Teheran Pars, Magidieh e Bahari) e Kerman (via Naserieh) a Dehful (nelle vie principali) e a Bam.

L'opposizione ha quindi clamorosamente iniziato le due settimane di lotta proclamata in vista delle prossime elezioni (definite una farsa) previste per la metà di agosto.

Le manifestazioni si annunciano particolarmente intense: l'opposizione è decisa a sostenere un braccio di ferro con Khomeini per dimostrare, proprio in occasione delle elezioni, la presenza in Iran di un forte malcontento interno.

L'altro ieri è stato il primo giorno negli scontri avvenuti fra le forze della resistenza e i «Pasdaran»: a Teheran due proprietà dei cittadini sono stati completamente distrutti.

Una messe di dati trasmessa dallo Shuttle

CAPE CANAVERAL — Alla NASA si dicono, letteralmente «sommersi» dalla miriade di dati raccolti dagli astronauti del «Challenger», giunti al giro di boa della loro missione nello spazio.

Tutti gli esperimenti effettuati dalle apparecchiature di bordo dello «Shuttle», sia che riguardino la coltura di funghi in assenza di gravità sia l'osservazione delle esplosioni solari, stanno dando risultati eccellenti.

A parlare in termini così entusiastici è il responsabile della missione, Roy Lester, che ha dimenticato gli inconvenienti registrati dallo Shuttle nella fase di decollo ed il mancato funzionamento di uno dei quattro telescopi solari montati sulla navetta. Ma gli altri tre funzionano al meglio.

Grazie ad essi l'astronomo del «Challenger», Karl Henize, e l'esperto in fisica solare, Loren Acton, hanno potuto osservare i bagliori, le grandi eruzioni nucleari e gli altri fenomeni che potranno ampliare le conoscenze scientifiche sull'influsso che il sole ha sull'intero sistema solare, ivi compresi gli effetti sul tempo e le comunicazioni terrestri.

I sette astronauti del «Challenger» hanno la possibilità di osservare il sole per cinquanta dei 95 minuti impiegati dallo Shuttle per compiere un'intera orbita.

Con una speciale apparecchiatura a raggi X l'equipaggio ha raccolto anche buoni dati su Vega, la stella principale della costellazione della Lira.

«A parte il «soup» le cose stanno andando veramente bene», ha commentato il responsabile scientifico della missione, Eugene Urban. Il «soup» è il telescopio danneggiato e la parola sta per «solar optical universal polarimeter». L'apparecchio avrebbe dovuto servire per misurare l'intensità dei campi magnetici nell'atmosfera solare.

L'ANNOSO PROBLEMA AVVELENA I RAPPORTI TRA I DUE PAESI COMUNISTI

Botta e risposta sulle minoranze Ungheria e Romania ai ferri corti

BUDAPEST — Le relazioni fra Romania e Ungheria attraversano una nuova fase di tensione, che si manifesta con le difficoltà che incontrano gli ungheresi per passare la frontiera romana e con una polemica fra la stampa dei due paesi sulla sorte delle rispettive minoranze etniche.

Non è questa la prima volta che fra Romania e Ungheria si assiste a un larvato scambio di accuse che spaziano dalla storia del passato ad avvenimenti molto più attuali. Il punto dolente dei rapporti fra i due paesi resta sempre la situazione della minoranza etnica ungherese in Transilvania (regione appartenuta all'Ungheria fino al 1918, e assegnata alla sovranità di Bucarest dal trattato del Trianon dopo la dissoluzione dell'impero asburgico).

Attualmente, in Romania vive una minoranza etnica

ungherese di circa due milioni di persone, quasi interamente concentrata in Transilvania, mentre in Ungheria vive un'equivalente minoranza romana di qualche decina di migliaia di abitanti dislocati presso il fiume Tibisco.

La causa della «querelle» romeno-ungherese è questa volta, formata dal rifiuto delle autorità romene di frontiera di permettere l'ingresso a numerosi cittadini ungheresi che si recano a trovare i propri parenti in Transilvania.

La radio ungherese ha di recente qualificato come «insostenibile» la situazione, ad esempio del posto di frontiera di Artand, presso la città romana di Oradea, al confine nord-occidentale romeno con l'Ungheria. La radio ha citato un servizio pubblicato sul quotidiano ungherese della regione magiara confinante, lo «Hajdu Bihari Naplo». Il

giornale scrisse che il passaggio della frontiera può durare anche otto ore in condizioni di attesa di estremo disagio, e concludersi con un rifiuto da parte romena a lasciar proseguire il viaggio.

Un dissidente transilvano di origine ungherese, il filosofo Attila Ara Kovacs, emigrato adesso a Budapest, ha detto di aver appreso da fonte sicura che, dall'inizio dell'anno, sarebbero stati oltre tremila gli ungheresi bloccati dalle autorità romene alla frontiera, mentre si recavano in visita da parenti in Romania. I romeni non avrebbero fornito alcuna spiegazione del loro rifiuto.

Normalmente, esclusa l'Urss, i cittadini di un paese socialista non hanno bisogno di visto per recarsi negli altri paesi dell'Europa dell'Est.

Fino alla sua partenza per l'Ungheria, Ara Kovacs era

redattore di un «Samizdat» (pubblicazione clandestina) nella città romana di Oradea. La rivista, «Ellenpontok» (Contrappunti), aveva dedicato alla situazione della minoranza ungherese in Romania un'ampia inchiesta.

Per questa ragione, Ara Kovacs e altri intellettuali della pubblicazione erano stati arrestati e poi rilasciati dai romeni. Egli aveva ottenuto lo scorso anno il permesso di emigrare definitivamente in Ungheria.

In margine alle soste «forzate» degli ungheresi alla frontiera romana — le perquisizioni per chi viaggia con giornali o libri in lingua ungherese sono minuziosissime — si registra una polemica di stampa fra il settimanale politico ungherese «Magyarország» e la rivista ideologica del partito comunista romeno «Era socialista».

FRANCIA E SPAGNA SOLLECITATE AD ADERIRE

Via al caccia europeo da Londra, Bonn e Roma

LONDRA — Italia, Germania e Gran Bretagna si sono accordate a Torino per dare il via alla fase operativa del progetto per la costruzione del caccia europeo per gli anni Novanta, denominato Efa (European fighter aircraft) il cui valore è stimato in quasi 60 mila miliardi di lire.

Nel darne l'annuncio a Londra il ministro della difesa britannico, Michael Heseltine, ha detto: «La porta è ancora aperta per i paesi che intendano unirsi al progetto» e ha espresso la speranza che «Francia e Spagna si sentano presto pronti a unirsi al programma».

Heseltine ha precisato che il caccia avrà queste caratteristiche: «Un peso di 9,75 tonnellate, un motore con una potenza di spinta di 90 kn (kilo newtons) e una superficie alare di 50 metri quadrati. Le successive decisioni sulla configurazione dell'aereo saranno basate sui progetti proposti dalle industrie di quattro nazioni (British Aerospace, Mbb, Aeritalia e Casa)».

Il caccia dovrà avere prestazioni ottimali per un impiego aria-aria», ha aggiunto Heseltine. Il ministro ha detto che le caratteristiche del caccia concordate a Torino «non potranno essere modificate, perché l'industria ha bisogno di dati certi su cui sviluppare i pro-

getti».

Dal canto suo il portavoce del ministero della difesa tedesco, Werner Baach, ha detto che i tre paesi hanno concordato a Torino di «chiudere» lo studio di fattibilità e di dare inizio ai lavori. Anche il governo di Bonn spera che Francia e Spagna si associno a loro volta al progetto. Entrambi gli stati — ha aggiunto Baach — hanno ancora a disposizione un periodo di tempo sufficiente per consentire loro di prendere una decisione definitiva e comunicarla agli altri tre paesi.

A Roma in ambienti del ministero della difesa, si è appreso che «la decisione definitiva per la realizzazione a cinque dovrebbe essere presa entro il 15 agosto».

Peraltro, Francia e Spagna — secondo una fonte vicina al ministero della difesa di Parigi — non concordano sulla concezione tecnica del caccia europeo. I governi francese e spagnolo ritengono che l'apparecchio, così come previsto da Italia, Gran Bretagna e Germania federale, non offra prestazioni soddisfacenti nell'impiego aria/terra che gli si vorrebbe far svolgere. Inoltre Parigi e Madrid, sempre secondo la stessa fonte, sono favorevoli a un tipo di caccia a doppio impiego: aria/aria e aria/terra.

Il nuovo libro di Holden aggiunge: «Ancor oggi, privatamente, la Regina Madre è capace di accennare alla duchessa di Windsor definendola «la donna che uccise mio marito»».

Timido, balbuziente, Giorgio VI sostituì con riluttanza sul trono il fratello playboy. Alla fine, però, con la moglie accanto, divenne uno dei massimi simboli nazionali per la Gran Bretagna assediata.

Holden ha scritto anche, con grande successo, la biografia di suo nipote, il principe Carlo: offre una visione stimolante della vita privata della Regina Madre. Ama la pesca con la lenza, le corse ipliche, il gin e l'ormo.

Ha messo sul libro nerò, si dice, l'ex presidente americano Jimmy Carter per un'imperdonabile violazione d'etichetta. Sdegnata avrebbe detto: «Dopo mio marito è l'unico uomo che mi abbia baciato sulle labbra».

E stata moglie meno tempo che vedova, ma ha evitato di seguire l'esempio della regina Vittoria, che dopo la morte dell'amato principe Albert, si rinchiuse nel lutto. Ogni anno si sofferma infatti oltre 100 pubblici impegni.

I «contras» all'offensiva



MANAGUA — In Nicaragua si combatte a soli cento chilometri da Managua. I «contras» della Forza democratica nicaraguense (Fdn), la nuova offensiva — la più violenta lanciata dalla guerriglia antisandinista in questi ultimi sei mesi — hanno sferrato un duro attacco

nella zona prossima a La Trinidad, piccolo centro urbano che dista 120 chilometri da Managua, sulla strada panamERICANA, danneggiata e interrotta al transito.

Nell'attacco che, a giudizio di molti, segnerebbe l'inizio di una nuova strategia nella guerra civile nicaraguense, i

guerriglieri, che si avvicinano sempre di più alla capitale, hanno bloccato inizialmente la strada panamERICANA impedendo i collegamenti con i paesi a Nord.

Nella foto: gli abitanti di La Trinidad attorno ai corpi di quattro «contras» caduti nei combattimenti (Tel. Ap)

SCONTRI LEGALI E FINANZIARI PER IL CONTROLLO DELLE RETI TELEVISIVE

Divampa in America la guerra delle antenne

WASHINGTON — Una serie di fusioni e di assorbimenti è in corso fra le emittenti radiotelevisive americane. Molti si domandano se è nell'interesse del pubblico la guerra spesso aspra e costosa, a cui compra di più.

Ted Turner spregiudicato imprenditore di Atlanta, ha tentato di procurarsi il controllo della Cbs contro la volontà dei dirigenti della rete. È solo la più recente di una serie di febbrili attività per rastrellare tutto il possibile: in 5 anni è raddoppiato il numero dei trasferimenti delle licenze di trasmissione.

È in sospeso anche la prevista acquisizione di un'altra delle tre grandi reti, la American broadcasting company (Abc) da parte della «Capital cities communications». Senza contare il re della stampa australiano, Rupert Murdoch, che si è fatto avanti per comprare le sette stazioni televi-

ve della Metromedia.

La mania degli acquisti ha indotto il Congresso e la Fcc (la Federal communications commission, che disciplina le emittenti) a chiedersi se non siano necessarie leggi nuove per proteggere gli interessi tanto degli azionisti, quanto del pubblico.

Timothy Wirth, presidente della sottocommissione della Camera dei rappresentanti che passa al vaglio le fusioni tra organi di stampa, ha detto: «Vogliamo studiare so-

prattutto l'impatto degli assorbimenti di media sul pubblico interesse, e in particolare il ruolo della Fcc nel garantire che venga sempre protetto. Ci sono altre questioni allo studio».

Questa industria, ripete, deve essere guidata dal mercato e non dal governo. Ma riconosce che la Fcc deve fare ogni sforzo affinché vi sia equilibrio fra la libertà delle compagnie e gli interessi pubblici. Fowler ha annunciato che anche la Fcc ha un'inchiesta sul

modo migliore per affrontare le acquisizioni non pacifiche.

Sull'agenda c'è anche il problema della pubblica notifica, e del lungo periodo di attesa (spesso tanti mesi) ora necessari prima che la Fcc approvi il passaggio ad altri di una licenza per trasmettere. L'attesa serve per consentire al pubblico di esprimere commenti sull'acquisto.

Ma secondo gli analisti, offre anche ai dirigenti della stazione il tempo necessario per redigere una difesa: «Ciò significa che le norme della Fcc sono una efficace difesa per i dirigenti delle stazioni, poiché impediscono agli azionisti di esercitare il diritto di vendere le proprie azioni al gruppo che vuol comprare».

Per esempio: sono tuttora salvaguardia per gli attuali proprietari, le presenti leggi e procedure della Fcc?

Wirth e colleghi studiano anche in qual modo affrontare

gli assorbimenti di ispirazione politica: come il tentativo di acquistare la Cbs fatto dal senatore repubblicano ultraconservatore Jesse Helms insieme col gruppo privato che si fa chiamare «Fairness in media» (lealtà nell'informazione).

Il tentativo, cui Helms ora ha rinunciato, intendeva apertamente mutare l'impostazione dei notiziari, togliendo «l'inclinazione troppo favorevole ai liberal». Problema particolare, in quanto sollevò il quesito: può la Fcc sopprimere con cognizione di causa, l'opinione politica di un potenziale acquirente?

Per gli analisti finanziari questa recente epidemia di acquisizioni di emittenti (a parte il caso Helms) è stata stimolata da vari fattori, fra cui la pur tardiva constatazione che le azioni delle società trasmissioni erano state a lungo sottovalutate.

Falso vino in Austria

VIENNA — L'inchiesta decisa dalle autorità austriache in seguito alla scoperta del vino adulterato con l'antigelo tossico glicole ha portato allo scoppio di un altro scandalo: enormi quantità di vini austriaci sono del tutto artificiali.

Dieci milioni di ettolitri di «vino artificiale» sono stati sequestrati a una cinquantina di chilometri a Nord di Vienna.

Il liquido, che veniva commercializzato come vino, è attualmente all'esame dei laboratori di analisi del ministero della sanità, e i risultati sono attesi per lunedì.

CRONACHE DELLO SPORT

Licenziato Falcao, Dino Viola si è dimesso

Quale futuro per l'ex «re di Roma»?

MILANO — Con la risoluzione del contratto con la Roma, decisa dal collegio di disciplina e conciliazione, Paolo Roberto Falcao è un giocatore straniero-libero. Come tale è tesserabile anzitutto dall'Avezzano — unica società di serie «A» che finora dispone di un solo «straniero» — e di una qualsiasi altra squadra del massimo campionato che, entro il termine limite del 20 agosto prossimo, risolva consensualmente il rapporto con uno dei due giocatori stranieri che ha già in forza.

Ma Falcao potrebbe accasarsi anche dopo quella data: qui, tuttavia, la questione è un po' più complessa e su di essa il parere definitivo lo dovrebbe esprimere la presidenza federale. Se il calciatore brasiliano, nella sua attuale posizione di tesserato con un contratto rescisso in modo forzoso da un organo di disciplina, fosse equiparato a quei giocatori che risolvono il contratto consensualmente, avrebbe tempo fino al 31 ottobre per essere ingaggiato da un'altra società. Società che, come primo passo, dovrebbe comunque rescindere — prima di allora e consensualmente — il contratto con uno degli stranieri tesserati per la stagione 1985-86. Resta da vedere se la Fige autorizzerà poi questa soluzione, che non sarebbe in contrasto con le norme regolamentari ma che, di fatto, consentirebbe a una squadra di schierare, nell'arco di una stessa stagione, tre stranieri, seppur in tempi diversi.

Se Falcao dovesse essere ingaggiato da una società italiana, alla Roma spetterebbe un indennizzo di 800 mila dollari (nessun indennizzo se invece torna in Brasile). Questo è scritto nel contratto.

Ma, a questo punto, sorgono spontanee una considerazione e una domanda: il contratto è stato rescisso, di fatto è divenuto inefficace in ogni sua clausola. E allora spetta ancora alla Roma un indennizzo la cui entità era stata concordata e precisata in ogni dettaglio in un contratto ormai nullo? Se l'interpretazione fosse quella di dare al contratto stesso la totale, sopravvenuta nullità, teoricamente Falcao potrebbe trasferirsi a una società italiana senza che questa sia costretta a versare alla Roma i famosi 800 mila dollari.

In tal caso, la sentenza sarebbe meno «punitiva» nei confronti del giocatore di quel che appare fino a questo momento.

«Abbiamo perso la lotta per continuare a giocare nella Roma. Falcao pensava a una carriera con due sole squadre, l'Internacional all'inizio e la Roma fino alla fine. Adesso la nostra lotta prosegue soprattutto per giocare a calcio».

Cristoforo Colombo, il procuratore del campione brasiliano «battuto» dalla Roma con la risoluzione del contratto decisa dal collegio di disciplina e conciliazione, non ha ancora smaltito la rabbia e la delusione.

Per avere giustizia, Colombo è disposto a ricorrere alla magistratura ordinaria. Lo farà soltanto però quando capirà che per Paolo Roberto ogni strada in Italia sarà chiusa. La clausola compromissoria infatti impedisce il ricorso alla giustizia civile per controversie fra tesserati, se non dietro specifica autorizzazione. Violando la clausola compromissoria, Falcao si metterebbe fuori legge: lo farà, quindi, soltanto se il suo futuro sarà in una squadra brasiliana. Eventualità che Cristoforo Colombo ritiene molto probabile. «Sì, a questo momento ci sono il cinque per cento di possibilità che Paolo giochi il prossimo campionato in Italia e le restanti che giochi in Brasile». Quel che più gli preme è, comunque, «una soluzione capace di fare in modo che Falcao giochi a calcio».

Il procuratore del giocatore ha negato di aver avuto contatti con qualche società italiana in queste ore. Sarebbe stato ingenuo pretendere il contrario. Dice che «eventuale scelta di una squadra deve essere pratica». La Fiorentina resta la candidata più autorevole, è una squadra di grosse tradizioni, c'è un Socrates, scarsamente integrato e dunque disponibile forse a tornare in Brasile.

Colombo non ha chiuso altre strade ma, a esempio, una candidatura Avezzano, unica squadra che finora ha tesserato un solo straniero, rimane molto ipotetica. Intanto, dopo la sentenza, questo Falcao «triste» (perché non può più giocare nella Roma, per l'ingiustizia subita e per le difficoltà di trovare posto in Italia, conseguenza di questa ingiustizia) come dice il suo procuratore) lavora per tornare a giocare.

CONFERENZA STAMPA E DECISIONE A SORPRESA DEL PRESIDENTE GIALLOROSSO

Amareggiato dalle denigrazioni ha preferito lasciare la carica

ROMA — Nel corso di una conferenza stampa tenuta in un albergo romano, Dino Viola ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Roma.

«La decisione favorevole del collegio di disciplina e di conciliazione presso la Lega nazionale professionisti nella vicenda Falcao — si legge nella dichiarazione ufficiale data da Dino Viola e dallo stesso distribuita ai giornalisti — non ha fatto venir meno il senso di profonda amarezza suscitata in me da quanto dall'esterno ha accompagnato la vertenza, durante il suo iter. A fronte di un comportamento dell'As Roma ispirato alla massima riservatezza, al fine di contenere nella sua giusta dimensione un fatto che riguardava esclusivamente un comune rapporto tra società e calciatore, si è dovuto constatare una sfrenata pubblicizzazione, in termini peraltro diversi da quelli reali, di episodi, fatti e comportamenti che hanno certamente turbato gli animi di chi al calcio vuole veramente bene».

«Ho dovuto, infatti — si legge ancora nella dichiarazione di Viola — registrare con amarezza continue offese alla nostra società e subire personali insolenze, il che mi ha profondamente turbato. Io sono tra coloro che credono ancora, illusi, che governare una sia pur grande società di calcio significhi impegno quotidiano per vincere soltanto battaglie sportive. Purtroppo, le cronache di questi giorni testimoniano di una realtà».

Under 16 Italia-Costarica 2-0

PECHINO — L'Italia ha battuto il Costarica 2-0 nella seconda giornata dei campionati mondiali di calcio «under 16». A Dalian, gruppo «C». Il primo tempo è terminato 1-0. Per la squadra azzurra hanno segnato Andrea Caverzan al 17 sfruttando un calcio d'angolo di Alessandro Dozio e Giorgio Bresciani al 46 su azione personale.

SMENTITA L'ESISTENZA DI UN CASO BARBADILLO

Chierico non trova posto nell'Udinese di Vinicio

UDINESE — «Non c'è un posto nell'Udinese per Chierico, lo ha fatto sapere l'ho già studiato e realizzato, con Barbadillo e Tagliaferri che non sarebbero stati acquistati se l'ex giallorosso non avesse posto in un primo tempo un rifiuto al trasferimento all'Udinese. Del resto se Chierico avesse subito detto sì, non avrei preso gli altri due giocatori che ho menzionato e mi sarei orientato su un secondo straniero».

Senza mezzi termini Vinicio boccia Chierico («Che non ho certo preso io») a poche ore di distanza dalla partita di Klagenfurt contro il Villach che la formazione bianconera si è aggiudicata con il sonante punteggio di 5-0 e nel corso della quale proprio Chierico ha disputato un primo tempo.

al termine del quale ha rimediato una botta al tallone che gli ha impedito di rientrare sul campo nella ripresa, veramente alla grande.

«Non metto certo in discussione le qualità di questo giocatore — afferma ancora Vinicio — ma a proposito di questa prestazione — ma rimane valido il discorso sulla mancanza di un posto in cui inserirli».

Ma lei crede che accetterà di fare la riserva?

«In caso contrario può fare le valigie».

Vinicio dunque chiaro e limpido come in pochi altri casi, pur evidentemente sapendo che sta creando un «osso» di notevole proporzioni, si per Chierico è approdato in Friuli con la fama di un giocatore di notevoli qualità, sia perché si sta impegnando al massimo negli allenamenti e ha ottenuto risultati brillanti nelle due «uscite» con la squadra che ha compiuto, al punto da essersi già accattivato le simpatie dei tifosi.

«E un impiego contemporaneo di Barbadillo e Chierico? chiediamo ancora a Vinicio».

«Non voglio certo ripetere l'errore dello scorso anno, con la squadra eccessivamente sbilanciata in avanti, per chi un'eventualità del genere potrei prenderla in considerazione solo in casi sporadici, quando a esempio potessimo credere di essere di molto superiori all'avversario che ci troviamo davanti».

Pronta e ovvia risposta di Chierico quando gli abbiamo riferito le affermazioni di Vinicio. «Sono allibito — ha affermato l'ex giallorosso — e non credo di dover fare alcun commento, perché mi sembra una cosa assurda. Non mi rimane che rimanere in attesa: vedremo chi gioca, certo è che io sono venuto a Udine appunto per giocare, dal momento che sono convinto di poter disputare un campionato alla grande. Se dovevo fare panchina, del resto, rimanevo alla Roma e comunque, per avere la possibilità di giocare, non avrei certo avuto problemi a trovare un'altra sistemazione».

Fin qui il giocatore, che ha ribadito più volte l'intenzione di non sollevare polemiche, anche perché in cuor suo è convinto che Vinicio finirà per cambiare idea. Un'ultima risposta di Vinicio sembra però, almeno al momento attuale, far ritenere questa eventualità piuttosto lontana. Gli abbiamo chiesto: di questi tempi gli allenatori sono soliti dire che ciascun giocatore il posto se lo deve conquistare: e se Chierico avesse un rendimento migliore di Barbadillo in allenamento?

«Credo che sia molto, molto difficile. Barbadillo è un giocatore completo, uno che gioca per la squadra, ma davvero».

la Roma ai quali tutti rivolgo il mio affettuoso saluto e augurio. «Nel corso della conferenza stampa il presidente Viola ha poi lasciato intendere che la sua amarezza è stata causata dal comportamento di alcune componenti del sistema calcistico italiano: l'associazione calciatori, i suoi procuratori, e parte della stampa sportiva. Dino Viola non ha annunciato chi sarà il suo successore».

Campana: «Gravissima provocazione»

VICENZA — In relazione alla decisione del collegio di disciplina e conciliazione sulla vertenza tra Falcao e la Roma, il presidente dell'Associazione italiana calciatori avv. Sergio Campana ha rilevato che «è certamente una pagina vergognosa nel libro del calcio italiano. Tutta la vicenda mi sembra la storia di una persecuzione annunciata, con tutti i protagonisti al loro posto, dai mandanti alla manovalanza dell'ultima».

«E la dimostrazione palese — ha aggiunto Campana — il segno inequivocabile che nel calcio prevalgono, non la forza della ragione, non il diritto, ma altri metodi. I calciatori devono scorgere dietro il caso emblematico di Falcao, un'offensiva scatenata dalle società contro i diritti fondamentali e le conquiste sindacali, sotto l'alta protezione della Lega e con la complicità degli organi disciplinari, non nuovi in simili imprese».

«E la vittoria della sopraffazione, della violenza ai regolamenti e alle norme contrattuali». «A una tale, gravissima provocazione ha concluso l'avv. Campana — l'associazione calciatori risponderà presto e adeguatamente».

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

non il diritto, ma altri metodi. I calciatori devono scorgere dietro il caso emblematico di Falcao, un'offensiva scatenata dalle società contro i diritti fondamentali e le conquiste sindacali, sotto l'alta protezione della Lega e con la complicità degli organi disciplinari, non nuovi in simili imprese».

«E la vittoria della sopraffazione, della violenza ai regolamenti e alle norme contrattuali». «A una tale, gravissima provocazione ha concluso l'avv. Campana — l'associazione calciatori risponderà presto e adeguatamente».

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

SCONCERTATO DALLA VICENDA DEL CONNAZIONALE IL BRASILIANO SUPERSTITE

Cerezo rimane giallorosso ma l'anno prossimo cambia

ROMA — «Viola ha vinto un'altra volta. Rimarrò alla Roma il prossimo anno, rispettando il mio contratto, e poi alla fine della stagione me ne andrò. Logicamente resterà in Italia. Tutti vorrebbero giocare. È un calcio competitivo e meraviglioso». Questo è il Toninho Cerezo, il superstita brasiliano della Roma — dopo il licenziamento di Falcao — a lungo in bilico in questa estate calda per il suo futuro di calciatore in maglia giallorossa, al termine delle prefissate e prescritte visite mediche all'Istituto di scienza dello sport all'Acquafredda.

È un Toninho Cerezo alquanto sconcertato e amareggiato per come si muove il mondo del calcio in Italia e soprattutto per quanto accade al suo amico Paolo Roberto Falcao dopo cinque anni di militanza nella Roma. «In

Brasile è diverso — dice Cerezo — i tifosi contano più della società. Fino a ieri Falcao era il «divino», un «re di Roma», adesso è tutto dimenticato. Ora che cosa è Falcao? I simboli non esistono più per le società e i tifosi hanno poca voce in capitolo».

Cerezo sembra estremamente sincero, specialmente quando aggiunge: «ho parlato con il presidente Viola e ho detto cosa penso di lui e della società», ma non vuole dire i termini veri del colloquio. Si fa capire quando però dice: «penso che una discussione faccia a faccia sia cosa più onesta» ed ancora: «se quando si parla con un senatore o con un avvocato non ci si capisce, allora veramente sono io che non capisco».

Cerezo affronta quindi gli attuali suoi rapporti con la Roma: «ho aspettato, ho

aspettato, debbo aspettare ancora. Sono della Roma ma non conosco ancora le proposte della società. Io comunque intendo rispettare il contratto, ma soprattutto non voglio problemi in un paese che non è il mio. Non è vero comunque che volevo a forza un contratto triennale. Ho parlato con Eriksson e non vi sono problemi».

Il punto nodale è forse proprio questo, dopo che il tecnico giallorosso fa sapere pubblicamente che non accetta giocatori che stiano nella Roma contro voglia. Cerezo, in questo senso, è ancora una volta molto onesto quando candidamente dichiara: «Sarò in campo come sempre, con il massimo impegno anche mentalmente perché ho un contratto da onorare. Però ho detto ciò che penso al presidente e all'allenatore».

Quando gli viene chiesto se la Roma sarà più forte dell'anno scorso, il brasiliano risponde laconicamente: «È difficile dirlo. Con Boniek verranno anche i gol in più. Mi sarebbe piaciuto se ci fosse stato anche Falcao». Cerezo quindi abile (è prevedibile l'ok per le visite mediche) e questa volta subito riarrollato dalla Roma dopo la conclusione della visita a Falcao.

Cerezo si è presentato ieri mattina all'Istituto di scienza dello sport all'Acquafredda, rispondendo però con un certo ritardo all'appuntamento fissato dalla Roma. Il brasiliano è giunto un'ora e venti oltre l'ora stabilita, mettendo in un certo imbarazzo il medico sociale della Roma dott. Acciari, giunto in notturna nella capitale da Brunico dove è in ritiro la squadra. Cerezo non raggiungerà i compagni in Alto Adige. Del resto i giallorossi, che giocheranno domani un'amichevole a Vicenza, torneranno nella capitale lunedì prossimo. Cerezo si allenerà quindi per conto suo «Trigolito», gli altri mettersi poi a disposizione di Eriksson nella prossima settimana.

Prima di lasciare l'Acquafredda, Cerezo ha rivolto un pensiero di gratitudine e simpatia ai tifosi della Roma, uno dei quali (rimasto sconosciuto) gli aveva fatto trovare un gagliardetto giallorosso sotto il tergicristallo della vettura. «Un episodio del genere — ha commentato commosso il calciatore brasiliano — dimostra che la gente si ricorda ancora di me. Mi fa piacere. I tifosi della Roma sono stati sempre generosi con me, anche quando non ho giocato bene: gli scerzi con la società non mi impedivano di dare il meglio di me per compensarli della stima che nutrono nei miei confronti».

Fisco benigno con arbitri e dilettanti

ROMA — I rimborsi spese forfettari corrisposti agli sportivi dilettanti saranno tassati solo se superano l'importo di 60 mila lire al giorno. L'esenzione si applica anche ai premi fino a centomila lire, corrisposti ai partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche. Lo ha deciso la commissione finanze e tesoro della camera, approvando in sede legislativa una proposta di legge presentata da vari deputati, primi firmatari Francesco Colucci (Psi) e Concetto Lo Bello (Dc).

Il provvedimento, riferito atteso dal mondo dello sport, passa all'esame del Senato e «rassicura» non solo gli atleti «dilettanti» ma anche arbitri e giudici di gara di tutte le discipline sportive che svolgono la propria attività gratuitamente. Il relatore Giacomo Rosini e l'on. Paolo Moro, entrambi Dc, hanno osservato che scopo del progetto di legge «è quello di fare chiarezza perché finora, in assenza di una specifica disciplina, i dilettanti che ottenevano un rimborso per spese effettivamente sostenute rischiavano di incorrere nel rigore del fisco».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Pro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle finanze su pratiche di scarissimo peso».

Boniek ha esordito a Brunico



La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al 35' Pruzzo, 2.o tempo: al 16' Gerolm, al 25' Conti, al 32' Gespi, al 34' Graziani, al 35' Boniek, al 39' Conti e al 45' Graziani.

La Roma comunque ha continuato ad andare in rete. La prima realizzazione del giallorosso è stata particolarmente significativa: l'ha siglata Boniek che dopo aver scartato in area tre avversari e il portiere, ha depositato il pallone in fondo alla rete.

La Roma è scesa in campo con questi uomini: Tancredi, Lucci, Oddi (dal 21' del tempo Mar), Boniek, Nela (2' tempo Procesi), Righetti (2' tempo Petitti), Conti, Gerolm (dal 26' del 2.o tempo Impallomeni), Pruzzo (2.o tempo Graziani), Di Carlo, Tovaletti (dal 27' del 2.o tempo Gespi).

Reti: 1.o tempo: al 9' Pruzzo su rigore, al 16' Pruzzo, al 25' Di Carlo, al

SORPRENDENTE IL COMPORTAMENTO DELL'ITALIANO SULLA TOLEMAN

Un primato dovuto alle gomme Johansson (staccato) al 2.º posto

1917'738; Thierry Boutsen (Bel - Arrows) BMW 1917'781; Patrick Tambay (Fra - Renault) Elf 1917'917; Gerhard Berger (Aut - Arrows) BMW 1920'666; Eddie Cheever (Usa - Alfa Romeo) 1201'704; Stefan Bellof (Rfg - Tyrrell Renault) 1212'219; Derek Warwick (Gbr - Renault) Elf 1212'237; Philippe Alliot (Fra - Renault) Elf 1212'237; Martin Brundle (Gbr - Williams) 1212'237; Manfred Winkelhock (Rfg - Martini Haert) 1222'607; François Hesnault (Fra - Renault) Elf 1232'161; Jonathan Palmer (Gbr - Zakspeed) 1232'217; Huub Rothengatter (Ola - Osella Alfa Romeo) 1262'478; Martin Brundle (Gbr - Tyrrell Ford) 1272'621.

1917'911; Gianni Martinini (ita - Minardi) 1272'621. (parte alla seconda sessione ufficiale, avendo danneggiato la sua vettura nelle prove libere.

IL SOVIETICO È AMMALATO E NON DIFENDERÀ I SUOI TITOLI

Campionati europei di nuoto a Sofia: partono gli azzurri, Salnikov resta

Nuerburgring — Per l'italiano Teo Fabi e la sua Toleman, una giornata di gloria (Telefoto Ap)

mai da alcuni anni da molte formazioni. A questo proposito mi dispiace dover fare a meno del nostro gigante Steardo, che non può partecipare a questi campionati per i postumi di un infortunio.

«I favoriti della vigilia — ha concluso Dennerlein — i campioni uscenti dell'Urss, l'Utr

Trotto	TRIESTE			
1.o	arrivato	2	2	
2.o	arrivato	2	1	
Trotto	CESENA			
1.o	arrivato	1	x	
2.o	arrivato	x	1	
Galoppo	LIVORNO			
1.o	arrivato	2	2	1
2.o	arrivato	x	1	2

Le moto in gara a Silverstone



Silverstone — La giornata di prove libere del Gran Premio di Gran Bretagna ha visto Spencer e Lavado rispettivamente nella 500 e nella 250 sfiorare i primati della pista. Nella 125 i piloti italiani protagonisti del Mondiale (nella foto Ezio Gianola) si sono limitati a mettere a punto i motori. Le gare di Silverstone saranno trasmesse in diretta domenica su Tv 1 a partire dalle ore 15.15.

Guida Totip

Dopo i botti di domenica scorsa, con relativi 90 milioni pagati ai quattro dodici, merito delle quattro ripetizioni di gruppo, il Totip questa settimana presenta un'altra schedina che non vi farà dormire. E le doppiette possono rispuntare, specialmente a Roma, Taranto e Trieste, mentre quali cavalli da prendere come eventuali basi, faremo nomi di Balidar FC a Taranto, Bellabimba nella prova romana, e di Molson nella corsa livornese riservata al purosangue.

Prima corsa Roma (trotto). Bellabimba, se sfonda subito, ha buone possibilità di successo. Il gruppo 1 appare rafforzato dalla presenza del dutille Cafor, però bisognerà fare bene attenzione a Biscuten Lav, con un Marcello Mazzarini su di giri, al lesto Boronin e all'altrettanto svelta Beira.

Seconda corsa Taranto (trotto).
Balidar FC rende un nastro ma può imporsi vista la maggiore statura tecnico-atletica. Del cavallo di Donato Carelli saranno però dichiarati oppositori il ben dotato Afyon Om

(da qui la possibilità della ripetizione di gruppo). Baugnot con la pole position, e gli alleati Convenuto e Cockpitt che fanno parte di una scuderia in gran forma come quella di Luigino Canzi.

Terza corsa Montecatini (trotto).
Tre cavalli con identiche possibilità di vittoria: Abitibi Gis, Neipols e Cher di Gloria. La scelta non è facile e perciò bisognerà sfruttare la tripla. Certo chi dei tre va in testa ha buone possibilità di farla franca.

Quarta corsa Trieste (trotto).

Anche a Montebello non mancano i candidati al successo. Fra questi, Altomare e Ascado che rendono molto forte il gruppo 2, ma anche Vasari, che ha sistemazione propizia, la rientrante Caiurla, il ben situato, ma non in

Quinta corsa Cesena (trotto). Di scena i 4 anni. Drjpigal ha vinto domenica ed è ancora bene in corsa pur dovendo

affrontare la seconda fila. Attenzione poi a Diduccio — con Bechicchi —, e alle due femmine Duala Effe e Dilophia. Solo una sorpresa la decanta-
ta Dalila Ba.

Rovetto ha portato domenica alla vittoria Clarrol nella corsa della schedina, e può senz'altro ripetersi in sella a Molson. Ben trattato al peso, Malson però dovrà competere con il top weight The End, che

Pronostico Totip

Trotto ROMA	
1.0 arrivato	1 x
2.0 arrivato	x 1
Trotto TARANTO	
1.0 arrivato	2 2
2.0 arrivato	1 x
Trotto MONTECATINI	
1.0 arrivato	1 x 2
2.0 arrivato	2 1 1

Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2	2
	2.o arrivato	2	1
Trotto CESENA	1.o arrivato	1	x
	2.o arrivato	x	1
Galoppo LIVORNO	1.o arrivato	2	2 1
	2.o arrivato	x	1 2

A Marta Zacchigna il Trofeo Habibi

Nel Trofeo Habibi Shop, riservato a sole giocatrici non classificate, e la vittoria è andata alla monfalconese Marta Zacchini, in finale su Chiara Bledig del C.t. Gorizia.

La vincitrice aveva avuto vita assai dura, in semifinale, contro la Castro, che si è arresa all'avversaria decisamente «In giornata» con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-3, mentre la Bledig, invece, aveva superato in semifinale la giovane Raffaella Barducci.

Pronostico Totip

Trotto	ROMA	1	x
	1.o arrivato	x	1
	2.o arrivato		
Trotto	TARANTO	2	2
	1.o arrivato	2	2
	2.o arrivato	1	x
Trotto	MONTECATINI	1	x
	1.o arrivato	1	x
	2.o arrivato	2	1
Trotto	TRIESTE	2	2
	1.o arrivato	2	2
	2.o arrivato	2	1
Trotto	CESENA	1	x
	1.o arrivato	1	x
	2.o arrivato	x	1
Galoppo	LIVORNO	2	1
	1.o arrivato	2	1
	2.o arrivato	x	1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA AL POLITEAMA L'ULTIMA OPERETTA DEL FESTIVAL

«Rose Marie» senza respiro

(C.G.) Il Festival dell'opera, restituito al Politeama Rossetti, sta per sparare il botto finale: quella «Rose Marie», che, provvista di un taglio teatrale, non concede respiro, di un'esuberanza curata fin nei minimi particolari con un regista e coreografo (Gino Landi) sollecitato al massimo, con un costumista (Sebastiano Soldati) messori d'impegno a superare se stesso, è parso doveroso ripresentare alla vasta platea degli appassionati.

Una particolare cura è stata dedicata anche alla parte più propriamente musicale, invitando sul podio il maestro Oskar Danon, bacchetta affermata in numerosi teatri europei ed al Verdi apprezzata guida di spettacoli quali «Principe Igor» e «Kovanci», nei ruoli lirici figurano il soprano Fiorella Pedroni, applaudita al Festival operettistico in «Ballo al Savoy», ma anche nel verdiano «Falstaff» nell'82, ed il tenore Valerio Grazioli, che al Verdi ha chiuso la stagione lirica in «Jenufa». Attori e ballerini, tutti noti al pubblico della televisione, consentono l'opporuna credibilità alla vicenda di Livia Romano e Clara Cavallucci, a Riccardo Peroni, Vincenzo Manno, Gino Pernice, Elio Crovetto e Marcello Di Matteo.

Si tratta di una vicenda inconsueta per il mondo dell'opera: il suo culmine è infatti rappresentato da un omicidio e, se anche sul povero morto nessuno versa fiumi di lacrime, lo scioglimento finale avviene come in un giallo. Ciò spiega come «Rose Marie» fosse stata accolta con numerose trasposizioni sullo schermo cinematografico: da quella muta con l'orchestra in sala del 1928, a quella del '36 che lanciò un'accoppiata di grande successo, Jaqueline McDonald e Nelson Eddy, a quella colorata ed in cinemascopio del '54 con Howard Keel e Ann Blyth.

Al contrario del cliché operettistico, in questo lavoro di Friml c'è solo povera gente, cercatori d'oro, pionieri, militari. L'azione ha luogo in Canada, nella pittoresca regione del Saskatchewan, ai piedi delle Montagne Rocciose. In un tipico saloon la clientela passa le sue serate in allegria, tenuta a bada dalla proprietaria.

Morto l'attore Grant Williams

LOS ANGELES — Grant Williams, l'attore americano interprete del film «The Incredible Shrinking Man» basato su una trama fantascientifica, è deceduto all'età di 54 anni.

La morte dell'attore è avvenuta nell'ospedale dei reduci di Los Angeles, dove era stato ricoverato per essere curato di una forma di avvelenamento del sangue.

Williams, nativo di New York, aveva iniziato la sua carriera cinematografica nel 1956 ed è apparso in film come «Written in the Wind» (Scritto nel vento), «Red Sundown» (Tramonto rosso), «The Couch», «The Monolith Monsters» e «Doomsday».

Era diventato famoso dopo l'interpretazione dell'incredibile uomo che si riduce gradualmente in dimensioni minuscole dopo essere stato investito da una nuvola radioattiva.

■ CITTÀ SPETTACOLO — Dal 6 al 15 settembre a Benevento si terrà la sesta edizione della rassegna «Città spettacolo» che avrà come tema «Il teatro dei classici riscritti».

Appuntamenti

Oggi

«Così fan tutte» in Castello

Oggi alle ore 21 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, nell'ambito del Festival cinematografico dell'opera lirica, si proietta «Così fan tutte» di Mozart con l'Orchestra e coro dei filarmonici di Vienna diretti da Carl Böhm. Regia di Václav Kasilk. Con Christian Ludwig, Walter Berry, Olivera Milakovic, Luigi Alva, Hermann Frey.

Domani sera è in programma «Tosca» di Puccini con la regia di Gianfranco De Bosio. Con Plácido Domingo, Raina Kabaivanska e Scherif Milnes.

«Amadeus» di Forman all'Arena Ariston

Ancora oggi, domani e lunedì all'Arena Ariston, nell'ambito della rassegna dedicata a Mozart viene presentato il film di Milos Forman «Amadeus».

Madrigalisti di Venezia a Moggi Udinese

UDINE — Oggi alle ore 21 nell'abbazia di Moggi Udinese avrà luogo l'annunciato concerto dei Madrigalisti di Venezia organizzato dal Comitato Iniziative Castellaniane insieme alla Regione. Musiche di Monteverdi, Fontana, Gallei, Legrenzi, Scarlatti, Cavalli, Haendel, Malmier.

Concerto della «Blue Moon Band»

Oggi alle ore 21 nel comprensorio d'intrattenimento all'ingresso di Muggia (zona spiaggia vicino alla foce del rio Osop) per la prima edizione di «Marestate '85» è in programma uno spettacolo musicale con la «Blue Moon Band» e la partecipazione di alcuni interpreti della canzone triestina.



CONCERTO «CINEMATOGRAFICO» AL LIDO

Musiche di Morricone in prima esecuzione

VENEZIA — Un concerto di musiche da film, con prime esecuzioni assolute di Ennio Morricone e una nuova composizione di Salvatore Sciarrino basata sui temi dei più noti motivi cinematografici, avrà luogo il 5 settembre prossimo, nell'ambito delle manifestazioni di «Lido Musica» a lato del Festival internazionale del cinema.

Lo ha annunciato il maestro Giuliano Nalesso, presentando il cartellone di «Lido Musica» di cui è responsabile artistico.

Il grande concerto cinematografico — ha detto Nalesso — rappresenta una novità assoluta, sia perché Morricone per l'occasione comporrà appositamente delle musiche, sia perché Salvatore Sciarrino, uno dei più noti esponenti

della musica contemporanea, elaborerà, a modo suo alcune musiche da film.

«Il concerto è reso ancora più interessante — ha proseguito Nalesso — per la presenza di una orchestra come quella del Teatro «La Fenice» che sarà diretta da Angelo Fraia».

Tra gli altri appuntamenti di «Lido Musica» è prevista un'esibizione del Teatro di Pontedera (4 agosto) con uno spettacolo dedicato all'opera lirica; una serata di musica elaborata col computer (22 agosto) curata da Alvisio Vidolin e un concerto del duo pianistico Gino Gorini-Eugenio Bagnoli (25 agosto). Tutti i concerti avranno luogo nello scenario del chiostro di San Nicolò del lido di Venezia.

ORNELLA MUTI E FRANCESCO NUTI NUOVA COPPIA DEL CINEMA ITALIANO

Tutta colpa del Paradiso unisce amore ed ecologia

CHAMPOLUC (Aosta) — Ornella Muti-Francesco Nuti: la nuova coppia del cinema italiano. Così sono stati definiti i due attori che stanno interpretando a 2300 metri sulle montagne della Val d'Aosta il film «Tutta colpa del Paradiso», diretto dallo stesso Nuti.

L'incontro con la stampa si è svolto nel rifugio alpino «Le Soleil».

«Mi trovo alquanto in difficoltà a parlare del mio nuovo film perché, con il produttore, è stato deciso di non rivelare i vari sviluppi della storia — ha detto Francesco Nuti — per cui posso spiegare solamente che il titolo è simbolico e si riferisce al fatto che in alta montagna, oltre alla bellezza paradisiaca del paesaggio,

siamo molto più vicini a Dio. La vicenda è incentrata su un tentativo di Romeo, un giovane che appena uscito dalla prigione — dopo aver scontato 7 anni per un tentativo di rapina a mano armata — di una non identificata metropoli decide di recarsi in montagna per incontrare la natura. Entra in rapporto con una famiglia composta da Alessandro (Roberto Alpi) — che studia il comportamento degli animali e particolarmente quello di uno stambecco alpino, dalla moglie Celeste (Ornella Muti) e dal loro figlio Lorenzo di 7 anni (Marco Vivio).

«È un film sui sentimenti, sull'amore, realizzato, però, in chiave brillante e divertente. Lavorare con Ornella — ha detto Nuti — è stupendo per-

ché oltre ad essere bella è brava».

Ornella Muti, dal canto suo, ha detto di lavorare molto bene con Francesco Nuti nonostante siano al loro primo incontro. «È un'esperienza nuova per me — ha affermato — perché siamo quasi coetanei (29 io e 30 lui) ed ho deciso di affrontare questa prova dopo aver visto la sua opera prima «Casablanca Casablanca». Lo ritengo uno dei migliori esponenti del nuovo cinema italiano e mi trovo molto bene perché essendo un attore regista comprende meglio gli interpreti e li aiuta in maniera più attenta. Ciò non toglie che anche alcuni registi famosi con i quali ho lavorato siano molto disponibili verso gli attori, ma con lui il rapporto è diverso».



Ornella Muti e Francesco Nuti nella Val d'Aosta (Ansa)

INTERVISTA CON WES CRAVEN, IL REGISTA DI «NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE»

Antropologia e psicanalisi rinnovano il cinema dell'orrore «made in Usa»

ROMA — Di ritorno da Catalogna, dove ha presieduto la giuria del Festival '85, abbiamo incontrato il regista Wes Craven, considerato, grazie anche al suo ultimo film «Nightmare - Dal profondo della notte» (che ha vinto il premio della critica al XII Festival di Avoriaz), il vero rinnovatore del film americano dell'orrore.

Si sa che l'horror, in cinema, si è sempre identificato con una sequela di azioni cruente in cui protagonisti sono sempre stati creature mostruose, nell'ambito di racconti naturalistici. Con Craven, invece, e con l'avvento dell'antropologia e della psicanalisi, dobbiamo dire addio a Dracula, Frankenstein, Jekyll, King Kong, ai vampiri e agli zombies.

— In che cosa consiste questo nuovo modo di raccontare l'orrore?

«Diciamo che nell'orrore vecchia maniera i mostri aggredivano realisticamente

l'uomo, mentre nel nuovo horror i mostri non provengono dall'esterno, bensì dall'interno dell'uomo, dal suo subconscio. Infatti con «Nightmare» ho esplorato l'immaginario facendo appello al mondo psichico piuttosto che a quello fisico».

— Lei ha tentato di materializzare i mostri celati nel nostro mondo onirico?

«Proprio così. L'orrore che mi interessa non è quello che spande soprattutto litri di sangue. I miei personaggi si muovono in un'atmosfera palpabile, sospesa tra allucinazione, terrore, confusione mentale. Siamo nel mondo dei sogni, che, come diceva Victor Hugo, è una porta che, a volte, si apre sulla realtà per lasciar passare mostri e chimere spaventose. Il solo modo per impedire l'accesso sarebbe non dormire mai...».

— Ma come le è venuta questa idea?

«Rileggendo Freud e Jung, attraverso i quali ho cercato di approfondire la simbologia dello spirito, ma anche leggendo libri di antropologia».

— In America il suo film, di cui è protagonista la giovane Heather Langenkamp, lanciata da Coppola, ha sfondato. Qual è stato il giudizio più azzeccato della critica?

«A mio avviso quello del critico di «Hollywood Reporter»: «Una meditazione coinvolgente sul subconscio»».

— Farà altri film dell'orrore?

«Il prossimo sarà una storia d'amore, una vacanza del cuore, in attesa che tornino altri mostri...».

Gherardo Amadei

Il gruppo Berlusconi «sbarcherà» in Francia

MILANO — Soddissfazione in «casa» Berlusconi per la decisione del Governo francese di liberalizzare l'emittenza televisiva privata. «Tutte le società francesi in gara per l'autorizzazione a trasmettere su scala nazionale o locale hanno chiesto di collaborare con noi — dice Dario Rivolta, responsabile della segreteria del gruppo Berlusconi — considerando quindi degli interlocutori privilegiati. Stiamo valutando le forme di intervento nel mercato francese».



Heather Langenkamp in una scena del film di Wes Craven

«CONTADINE IN FABBRICA» IN CONCORSO NELLA SEZIONE NUOVI CINEASTI E VIDEO-MAKER

Con un video l'udinese Renato Picco esordisce alla rassegna di Bellaria

(S.Ra.) Al cinema piace l'estate: se le sale cittadine chiudono i battenti, nei luoghi turistici fioriscono le iniziative. Non c'è paese di mare, lago o montagna che non dedichi una rassegna a personaggi celebri o sconosciuti e ai temi più fantasiosi trattati sul grande schermo.

Tra le varie manifestazioni, ce n'è una che si segnala perché, invece di glorificare il passato, guarda al futuro del cinema. Si tratta di «Antepri-ma», una vetrina tutta riservata a nuovi cineasti e videomaker che si concluderà domani a Bellaria.

Una giuria, di cui fanno parte lo scrittore Stefano Benni, il critico Goffredo Fofi e l'attore-regista Maurizio Nichetti, dovrà scegliere la miglior opera inedita tra le tredici pellicole e i diciotto video che parteciperanno al concorso.

A Bellaria verrà presentato anche il video di un giovane insegnante udinese, Renato Picco, ventotto anni, laureato in lettere a Trieste, dove ha

iniziato a interessarsi di cinema frequentando da una parte la Cappella Underground e dall'altra le lezioni di Alberto Farassino all'Università.

Per il suo esordio ha scelto una struttura impegnativa, che alterna il documentario alla storia a soggetto. «Contadine in fabbrica», questo il titolo dell'opera, propone un'inchiesta tra le contadine che negli anni Venti lasciarono

no i campi per diventare operaie alla Delfer.

Fra le interviste, però, si insinua la storia di una di queste ragazze, una ricostruzione «romanzata» che ci riporta nell'atmosfera di quegli anni ormai lontani.

A interpretare la protagonista della vicenda è Renata Chiappino, la Maria Zeff del film di Vittorio Cottafavi.

i «Puffi» non diventeranno francesi

BRUXELLES — I «Puffi», gli ometti blu che godono il favore dei piccoli telespettatori di tutto il mondo, resteranno belgi, e più precisamente valloni.

La casa editrice Dupuis di Marcinelle, nei pressi di Charleroi, in Vallonia (la regione belga dove si parla francese), che li ha inventati e diffusi, sarà acquistata per il 51 per cento da Albert Freire, del gruppo Bruxelles-Lambert, una delle maggiori holding belghe, mentre alla casa editrice parigina Hachette andrà il restante 49 per cento.

Bruxelles-Lambert e Hachette si contendevano la Dupuis da otto mesi, anche a colpi di carta bollata e di sentenze giudiziarie: la notizia dell'accordo ha dunque fatto sensazione.

La Dupuis, venduta per 1710 milioni di franchi belgi, oltre 50 miliardi di lire, resterà a Marcinelle, dove gli attuali acquirenti, hanno dichiarato, vogliono realizzare la «Silicon Valley» del fumetto.

Monumento a James Dean a trent'anni dalla morte

ROMA — Una statua a grandezza naturale al Memorial Park di Hollywood è l'omaggio che le migliaia di fans di James Dean dedicheranno alla fine di quest'anno al grande attore in occasione del trentesimo anniversario della sua morte.

La fondazione che porta il nome del defunto tragicamente scomparso in un incidente d'auto prima di terminare le riprese del film «Il gigante» sta infatti raccogliendo il denaro necessario alla realizzazione della statua, che consacrerà definitivamente James Dean nell'Olimpo dei grandi di Hollywood.

L'inaugurazione del monumento avverrà a dicembre. Chiunque nel mondo ha amato il malinconico e ribelle protagonista del cinema degli anni '50 potrà contribuire all'iniziativa della fondazione inviando contributi alla «James Dean Memorial Foundation» che ha sede al 349 Lafayette Park Place, suite 212, di Los Angeles, in California.

MONTEVERDI CON L'«OPERA GIOCOSA», REGISTA MARIO LICALSÌ

Combattimento in villa tra Tancredi e Clorinda

PAVIA DI UDINE — Probabilmente Claudio Monteverdi sarebbe rimasto soddisfatto se l'altra sera avesse assistito alla rappresentazione del suo «Combattimento di Tancredi e Clorinda» nella Villa Lova-ria di Pavia di Udine. Innanzitutto per la cornice suggestiva, e in secondo luogo perché il regista Mario Licalsi, ribadendo la sua professionalità, è rimasto fedele alle indicazioni molto precise della partitura.

Il merito di aver proposto questo testo fondamentale alla Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia e al Comune di Pavia che ha organizzato la manifestazione nell'ambito delle «Serate in Villa».

Il pubblico ha risposto numeroso all'invito, ed è rimasto soddisfatto quasi quanto la nobiltà veneziana raccolta nel 1824 in casa del Conte Mozzembo, per la prima esecuzione del «Combattimento». Nato dall'esigenza d'esprimere il genere «concitato», essa appartie-

ne ai Madrigali guerrieri e amorosi del libro ottavo, e spicca per le intenzioni drammatiche e la realizzazione musicale dei versi del Tasso.

Licalsi ha organizzato questo frammento sfruttando in

modo appropriato l'ambiente e utilizzando due centri d'attrazione: quello musicale-narrativo dominato dall'orchestra e dal tenore Enrico Facini, e quello scenico-rappresentativo costituito dal

Greco - Del Bianco a Ossiaich

Due giovani artisti della nostra regione parteciperanno al concerto finale del corso di interpretazione liederistica di Ada ed Erik Werba, che si terrà presso la Barocksaal di Ossiaich, nell'ambito delle manifestazioni dell'estate musicale carinziana.

Si tratta di Patrizia Greco, soprano monfalconese, e Fabrizio Del Bianco, pianista triestino, entrambi diplomatisi brillantemente al Conservatorio di Trieste.

I due giovani concertisti, costituiti in duo da quasi due anni, non sono nuovi ad esperienze del genere: il loro curriculum vanta infatti numerosi concerti tenuti in Italia ed all'estero, tra i quali spiccano una Liederabend a Vienna, presso l'Ehrbarssaal, una Liederabend al Castello Esterhazy di Eisenstadt, un concerto al Teatro Comunale di Cosenza, un recital a Palazzo Zenobio a Venezia, sotto il patrocinio dell'Ass. Cult. Italo-Tedesca del capoluogo veneto e, dulcis in fundo, il concerto di pochi giorni fa presso l'Accademia Chigiana di Siena, a conclusione di un corso di interpretazione liederistica, dove i due giovani interpreti hanno ricevuto il diploma di merito riservato ai migliori allievi della famosa Accademia.

Sergio Cimarosti

PRESTIGIOSO PREMIO A LUCIA MAZZARIA

Giovane soprano goriziano seconda a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — A soli diciannove anni, la goriziana Lucia Mazzaria ha conseguito un prestigiosissimo affermazione al XII concorso internazionale di canto di Rio de Janeiro.

Fra oltre cinquanta partecipanti, provenienti da 21 paesi, la Mazzaria ha fortemente impressionato i tecnici e la giuria, che le ha assegnato il secondo premio, invitandola fin d'ora a interpretare nella stagione '86/87 al Teatro Municipal il ruolo principale nella «Bohème» di Puccini.

Rivelatasi come «enfant prodige» per il volume e le doti della sua vocalità, il giovanissimo soprano studia a Trieste con Stella Doz e Claudio Strudhoff.

Il talento naturale e l'istintivo temperamento lirico-drammatico, ne fanno una personalità vocale disponibile a una maturazione artistica determinata nelle scelte e nell'impegno di una carriera che sembra schiudersi con prospettive assai favorevoli.

Al concorso di Rio, Lucia Mazzaria ha superato una durissima selezione, passando dal Lido romantico all'Oratorio, prima di affermarsi nel repertorio operistico più congeniale.

Il premio «Giovannini» alla terza edizione

ROMA — Prende il via la terza edizione del Premio teatrale «Sandro Giovannini», bandito da Raidue. Il premio, riservato all'atto unico, è rivolto al genere comico brillante e prevede la rappresentazione teatrale e la trasmissione televisiva.

Le opere dovranno pervenire alla sede Rai di Roma in viale Mazzini 14 entro il 15 gennaio 1986.

Il concorso, riservato a cittadini italiani e dedicato a opere inedite in forma di atto unico con una durata compresa fra i 45 e 60 minuti, prevede un premio di cinque milioni e una replica televisiva per il primo classificato e uno di tre milioni per il secondo.

Per pochi intimi il matrimonio della rock star Madonna

HOLLYWOOD — Con grande rammarico per migliaia di fans che l'avevano eletta uno dei sex-symbol più conturbanti degli ultimi anni, la cantante rock Madonna ha ufficialmente confermato il suo matrimonio con l'attore americano Sean Penn, giovane promessa del cinema hollywoodiano e interprete del film «Il gioco del falco».

Le nozze avverranno il 16 agosto prossimo, ma per evitare l'assalto dei curiosi e clamori della stampa e dei fotografi l'avvenimento è avvolto da un impenetrabile alone di mistero.

Anche se circolano voci che le nozze si svolgeranno a Los Angeles soltanto gli intimi della coppia sono a conoscenza del luogo e dell'ora esatta del fatidico «sì».

Per volontà di entrambi infatti, le nozze dovranno avvenire di fronte a pochi, fidati e selezionatissimi ospiti muniti di biglietto d'invito e rigorosamente controllati all'ingresso da agenti del servizio d'ordine.

Intanto, in America, è nata una vera e propria «cacce all'invito sottobanco», per il quale sono state offerte cifre da capogiro.

Secondo quanto ha dichiarato Liz Rosenberg dirigente della Warner Bros, l'etichetta per la quale incide Madonna, «il centralino della sede newyorchese della casa discografica e letteralmente preso d'assalto da centinaia di telefonate di persone che con tutti gli espedienti chiedono di presenziare alla cerimonia. La gente è letteralmente impazzita e più «disperati» di tutti sono i quotidiani scandalistici o specializzati in cronaca rosa che tentano qualche via per assicurarsi una presenza «clandestina» «a tu per tu con gli sposi».

■ CAUSA PERSA — Leni Riefenstahl, 82 anni, ex regista nazista, ha perduto la causa intentata contro la documentarista Nina Ginditz, che l'aveva accusata di aver usato per un suo film del 1946 «Tiefland» (Terre basse), sessant'anni prelevati dal campo di concentramento di Maxlag presso Dachau (Germania) per adde- Auschwitz senza pagarsi e senza mantenere la promessa di farli liberare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo - Pagine dimostrative.
 13.00 Maratona d'estate, a cura di V. Ottolenghi e M. G. Bufano «Viva Kylian» Forgotten land. Con Nederlands Dans Theater. Regia di H. Hulscher.
 13.30 Telegiornale.
 13.45 Pomeriggio al cinema: «LA FEMME EN BLEU» (1973). Regia di Michel Deville, con Michel Piccoli, Lea Massari, Michel Aumont, Simone Simon.
 15.20 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg1 - Ponte Fellino: Ciclismo. Giro dell'Umbria. Eurovisione. Germania Ovest. Nurburgring: Automobilismo. Gran premio di Germania di Formula 1. Prove cronometrate.
 17.00 Giovani ribelli, telefilm: «Capitan Marshall», con Rick Ely, Loui Gosset, Alex Henterloff.
 17.50 L'orso Smokey, dis. animati: «La corsa pazzica», «La grotta dei brividi», «La saga della valle rocciosa».

- 18.10 Estrazione del Lotto.
 18.15 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi, a cura di Carlo De Biase.
 18.30 Oreste Lionello e Maria Teresa Ruta presentano: «Ventimiglia, canzoni tra i fiori», un programma di Gianni Gennaro e Aldo Tirone. Regia di G. Gennaro.
 19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
 20.00 Telegiornale.
 20.30 Sotto le stelle. Varietà dell'estate con Eleo Vra Brigliadori e con Kid Creole and The Coconuts. Regia di Piccio Raffanini.
 21.50 Telegiornale.
 22.00 Speciale Tg1. A cura di Alberto La Volpe.
 22.50 Crociera d'inverno. Racconti di W. Womersley: «Maugham il rosso».
 23.25 Grandi mostre. «Wilgelmo e la scultura romanica» (1.a). Regia di P. Paolo Ruggerini.
 0.10 Tg1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
 13.00 Tg2 Ore tredici.
 13.15 Tg2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
 13.45 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: «Figli e amanti», regia di Stuart Burge, con Ellen Atkins, Tom Bell, Geoffrey Burridge.
 14.40 L'estate è un'avventura. Di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanzi. Nel corso del programma (dalle ore 16): L'evoluzione della vita, cartone animato: «L'ascesa dei mammiferi». Klumbo, cartone animato: «In capo al mondo». - Gianni e Pinotto, telefilm: «Alta società».
 17.05 Lo schermo in casa. Immagini italiane (XIII). UN APPREZZAMENTO PROFESSIONALE DI SICURO AVVENIRE (1972). Regia di Giuseppe De Santis. Con Lino Capolicchio, Riccardo Cucciolà, Femi Benussi, Ivo Garrani, Andrea Checchi, Nino Vingelli, Massimo Serato.
 18.25 Estrazioni del Lotto.
 18.30 Tg2 Sportsera.

- 18.40 Toshiro Mifune in «Samurai senza padrone», telefilm: «L'uccisione del magistrato», con Toshiro Mifune, Toshi Coide e Jiro Sakagami. Un programma a cura di Lucia Campione.
 19.45 Tg2 Telegiornale.
 20.20 Tg2 Lo sport.
 20.30 IL CARNEVALE DEI LADRI (1956), regia di Russel Rouse. Con Stephen Boyd, Yvete Mimieux, Giovanna Ralli, Vito Scotti, J. G. Beckman, Noath Keen. - La serena vita che Peter conduce in un tranquillo angolo della Spagna dove possiede un albergo, è turbata dall'improvviso apparire di Angela, una sua vecchia amica e compagna di furti. La donna gli propone di rubare alla banca di Pamplona i gioielli che dovranno addobbare la Vergine durante la famosa processione di San Firmino. Essendo ricattato, Peter è costretto ad accettare.
 22.15 Tg2 Stasera.
 22.25 Da «Bussoladomani» di Lido di Camaiore: Ray Charles in concerto, regia di Claudio Rispoli.
 23.30 Il brivido dell'imprevisto: «Pappa reale», telefilm.
 24.00 Tg2 Stanotte.

RAITRE

- 19.00 Tg3: 19.19.10: nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali. - Intervallo con Batfink: «Dante il lubrificante».
 19.25 La cinepresa e la memoria: «Libro di pietra» (1982), regia di Alessandro Roveri.
 19.35 Speciale Orecchiochio. Con Diaframma e i Bella.

- 19.55 Geo - Antologia. Un programma di Folco Quilici. A cura di Gigi Grilli: «Il polo delle rocce».
 20.30 Stasera teatro. Dal teatro Argentina in Roma, Luigi Proietti in: «Caro Petrolino», due tempi di Ugo Gregorini.
 23.45 Tg3. - Intervallo con Batfink: «Dante il lubrificante».

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
 8.50 Novela: La fontana di pietra.
 9.40 Novela: La schiava Isaura.
 10.15 Telefilm: Giorno per giorno.
 10.40 Telefilm: Alice.
 11.05 Telefilm: Mary Tyler Moore.
 11.30 Novela: Brazil.
 12.00 Telefilm: I giorni di Brian.
 12.45 Telefilm: Giorno per giorno: «Buon anno».
 13.15 Telefilm: Alice.
 13.45 Telefilm: Mary Tyler Moore: «Un week-end da dimenticare».
 14.15 Novela: La fontana di pietra con Lucelia Santos e Adriano Reis.
 15.05 Cartoni animati: Blus Noah. Battaglia.
 15.30 Cartoni animati. Space ghost and Dino boy.
 16.00 Telefilm: Mi benedica padre.
 16.30 Telefilm: Lancer. «Ritorno a casa».
 17.30 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Il quinto ad ogni costo».
 18.30 Telefilm: I giorni di Brian. «Il regno è salvo».
 19.25 Novela: La schiava Isaura con Lucelia Santos e Ruben De Falco.
 20.00 Novela: Brazil con Antonio Fagundes.
 20.30 Film: «Ciclo dell'altra di notte: 10 maestri di grande al piccolo schermo». «LA MALEFIZIONE DELLA VEDOVA NERA». Con Tony Franciosa e Donna Mills. Regia di Dan Curtis (1977).
 22.20 Film: «VOGLIO ESSERE AMATO IN UN LETTO D'OTTON» (ciclo americano: Antologia di Hollywood, Con Debbie Reynolds, Harve Presnell, Regia di Charles Walters. (1964).
 0.50 Telefilm: L'ora di Hitchcock: «Terza dimensione».
 1.50 Telefilm: Agente speciale «Non ti scorderò di me».

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Ralphsupermaxio. «Sol levante alla riscossa».
 9.30 Film: «UN PUGNO DI POLVERE», con Gary Cooper e Diane Varsi. Regia di Philippe Dunand.
 11.30 Telefilm: Lou Grant. «L'eroe».
 12.30 Telefilm: Peyton Place.
 13.30 Film: Sabato italiano. «TORNA». Con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (1953).
 15.30 Film: «CHIMERA» con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Regia di Ettore Maria Fizzarotti. (1985).
 17.30 Telefilm: Freebie and the bean. «Seguendo una pista».
 18.30 Documentario: I confini dell'uomo di Jacques Mayol.
 19.00 Telefilm: I Jefferson.
 19.30 Telefilm: Love Boat. «La lampada magica».
 20.30 «Il buon paese». Gara spettacolo condotta da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
 23.00 Film: La storia, l'avventura. «IL PRINCIPE GUERRIERO». Con Charlton Heston e Richard Boone. Regia di Franklin Schaffner (1965).

EURO TELEPADOVA

- 10.00 Telefilm: Operazione ladro.
 10.50 Telefilm: L'incredibile Hulk.
 11.40 Rubrica: Il Vangelo.
 11.45 Telefilm: Arrivano le spose.
 12.30 Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
 13.00 Campionati mondiali di Catch.
 14.00 Football australiano.
 15.00 Telefilm: Arrivano le spose.
 15.50 Telefilm: Operazione ladro.
 16.40 Film: «WHISKY SI MISSE IL NO». Regia di Michael Relph con Jeanna Carson e Donald Sinden.
 18.00 Cartoni animati.
 18.00 Telenovela: Cuore selvaggio.
 20.30 Film: «L'AFFITTACAMERE» regia di Richard Quine con Kim Novak e Jack Lemmon.
 22.15 Telefilm: Sesto senso.
 23.15 Telefilm: Barnaby Jones.
 0.15 Telefilm: West side medical.

PORDENONE

- 14.00 Super dog black, telefilm.
 14.25 Il mondo è anche loro, documentario.
 14.50 I cavalieri del cielo, telefilm.
 15.15 «ADADA ALLA TUA PELLE LA SPIRITO SANTO», film.
 17.10 Cartoni animati vari.
 18.35 «Due americane scatenate», telefilm.
 19.30 Tpn Cronache.
 20.00 «STRATEGIA PER UNA MISSIONE», film.
 21.50 Tpn cronache (r.).
 22.25 «LA PAGELLA», film.
 23.55 «PLYM HOTEL», film.

ITALIA 1

- 8.30 Cartoni.
 8.45 Telefilm: Quella casa nella prateria. «Il migliore amico di Laura».
 9.30 Film: I 60 anni della MGM. «IL FIGLIO DI LASSIE». Con Peter Lawford, Donald Crisp, June Lockart. Regia di S. Livan Simon (1945).
 11.15 Telefilm: Gli eroi di Hogan «La Luftwaffe dipinta in rosso».
 11.45 Telefilm: Sanford and Son.
 12.10 Telefilm: Cannon. Un vescovo di prima linea.
 13.00 Telefilm: Wonder woman. L'idolo scomparso.
 14.00 Sport: Basket, campionato Nba.
 16.00 Cartoni animati.
 18.00 Musicale: Musica è a cura di Maurizio Seymandi.
 19.00 Spettacolo: Be bop a lula, a cura di Red Ronnie.
 20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto. La festa d'estate.
 20.30 Telefilm: I ragazzi del computer. «Come war games».
 21.30 Telefilm: La banda dei sette. «2000 pistole a Chinatown».
 22.30 Telefilm: Minimal. «Illusione».
 23.30 Sport: Grand Prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
 0.15 Musicale: Video estate '85. Video music non-stop a cura di Claudio Cecchetto.

BARBARA

- 9.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.
 9.30 Film.
 11.00 Barbara allo specchio special, rubrica.
 14.00 Vetrina in tv.
 17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
 19.00 Mr. Howard, telefilm.
 19.30 Telefilm.
 20.30 Film.
 22.00 Long Street, telefilm.
 23.00 Film.

TVM

- 17.30 Cartoni animati della serie Famiglia Huddles.
 17.55 Cartoni animati della serie La valle dei dinosauri.
 18.20 Film: «LA STORIA DEL GENERALE CUSTER».
 20.30 Film.
 21.50 Obiettivo musica.
 23.45 Telefilm della serie Squadra segreta.

IBC TRIESTE

- 19.00 Cartoons.
 20.25 Film: «I PIONIERI DELL'ULTIMA FRONTIERA».
 22.30 Speciale Okay motori.
 23.00 Film: «IL GIUSTIZIERE DI DIO».
 0.30 Collegamento Ctv Elfante.

TELEFRIULI

- 11.15 Si o no, mercatino telefonico.
 13.25 Buongiorno Friuli.
 13.30 Disperatamente tua, telenovela.
 14.00 Victoria Hospital, telenovela.
 14.30 «MASH, LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE CARRELL», film.
 16.00 Hanna e Barbara show, cartoni animati.
 16.30 July rosa di bosco, cartoni animati.
 17.00 L'invincibile Shogun, cartoni animati.
 17.30 The bold ones, telefilm.
 18.30 La meraviglia del mondo, documentario.
 19.00 Telefilm: Sera.
 19.20 Telefilm: Sport estate.
 19.30 Notiziario in lingua tedesca.
 19.40 Disperatamente tua, telenovela.
 20.30 «UN THRILLER PER TWIGGY», film.
 22.15 Telefilm: Notte.
 22.30 «ANNO DOMINI», film.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 8.56, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 16.55, 21, 22.57. Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Ac; e in collegamento con Ginevra. Un giorno con l'Europa, sul movimento turistico nei paesi europei: lo stesso collegamento viene effettuato dopo Ona verde Europa delle 13.50 e dopo Obiettivo Europa delle 18.45. Un giorno con l'Europa: 6.45: Incontro al Parlamento; 7.30: «Coco Chanel» (5); 13.20: Master; 13.55: Ona verde Europa; 14.00: Old blue eyes: Frank Sinatra (13); 15: Sotto il sole, sotto la luna, con P. Modugno, Fruttero e Lucentini; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Dell'alto in basso dal basso in alto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ona verde mare; 19.23: Frezzer; 20.08: Cantautori; 20.25: Il pastore; 21.02: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al Testaccio con Paolo Hendel; 22.27: Teatrino «il figlio dell'assassino» radiodramma di F. Polacco, regia di R. Gandas; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breve e Ona verde; 18.58, 22.57: Ona verde; 19.15: Superstereouno; 21.32: In diretta da Roma: Coppa del jazz 85, al microfono Otavia Fusco; 23: GRI ultima edizione; 23.05: In diretta dalla discoteca «Seventy Sex» di Capri: Giro Stereouno.

RADIOUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Dopo i radiogiornali, alle 7.30, 8.30, 11, 12.30, 19.30, in collegamento con Ginevra: «Un giorno con l'Europa» notiziario speciale sul movimento turistico nei paesi europei: 6: I giorni con S. Nievio; 6.05: I titoli del G2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Per noi adulti; 10: G2 estate; 11: Long playing; 12: G2 estate; 13: Long playing; 14: Ona verde regione; 14.25: Hit parade; 15: Spazio radio, scrittore della Mitteleuropa; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Con Matteo Ricci oltre la grande mura-

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «I SEGUACI DI BRUCE LEE» Film con Chou Ping, regia Chen Tong Ming.
 16.30 Combat, telefilm.
 17.30 Soko, telefilm.
 18.00 L'orso Voghi, cartoni animati.
 18.30 Skippy il canguro, telefilm.
 19.00 Mare immenso, documentario.
 19.30 Tg Punto d'incontro.
 19.50 Helzacomic, vecchio e nuovo humor.
 20.25 «L'ALTRA CASA AL MARGINE DEL BOSCO» film con Jean Seberg, Marisol, reg. J. Antonio Bardem.
 21.50 Tg Tut'oggi.
 22.00 Gli uomini della Raf, telefilm.
 23.00 Combat, telefilm.
 24.00 «I SEGUACI DI BRUCE LEE», film.

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

- 19.30 Fatti e commenti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO



ORE 21:
 «COSI' FAN TUTTE»
 di Amadeus Mozart
 Direttore d'orchestra: Carl Böhm
 Orchestra e Coro dei Filarmonici di Vienna. Edizione in italiano

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domani alle 20.30 «Rose Marie» di Friml-Stohart. Oggi alle 18 seconda, martedì terza, mercoledì quarta, venerdì quinta. Biglietteria Galleria Protti.
 CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival cinematografico dell'opera lirica. Ore 21 «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Orchestra e coro dei Filarmonici di Vienna diretti da Carl Böhm. Colore. 155 minuti, in italiano.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELLO ALLA BAIJA DI SISTIANA - Ore 21 intrattenimento musicale con il complesso Pomlad. Ristoranti e vini.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Il Sole e Suoni». Ore 21 in lingua tedesca. Ore 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Leccami Lucy». Un porno raffinato ed eccitante. Severam. Vm. 18.
 EXCELSIOR MULTISALA: Chiuso per ferie sino al 16 agosto.
 FENICE. Ferie fino al 16 agosto.
 GRATACIELO. 18 ult. 22.15: Un piacevole film da rivedere «Ufficialmente».
 MIGNON. 16 ult. 22.15: «The Glenn Miller story» con James Stewart e June Allison. Lo vedrete e lo sentirete come mai prima d'ora in una nuova edizione in Dolby stereo.
 NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Halloween III» di John Carpenter, con Tom Atkins.
 NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «La casa delle hostess» Marina Fraiese circondata dalle più confortanti porno-hostess in un film a luce rossa da capogiro! Severam. Vm. 18.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Gwendoline» di Just Jaeckin con Tawny Kitaen. Dal regista di «Emanuele» e «Histoire d'O» un'avventura erotica senza precedenti! Vm. 14.

STREEP e REDFORD in «La mia Africa»
 NAIROBI - Gli attori americani Robert Redford e Meryl Streep stanno girando in Kenya, sotto la direzione di Sydney Pollack, un film tratto dal romanzo «La mia Africa» della scrittrice Karen Blixen, nata in Danimarca giusto 100 anni fa e che visse in Kenya dal 1913 al 1931.

RONCHI DEI LEGIONARI
 RIO. 20 «Manuela carne insaziabile». Vm. 18 anni.

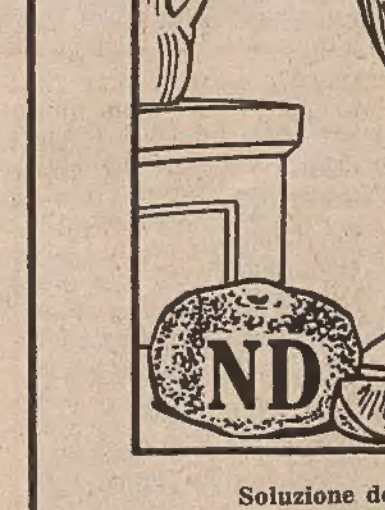
PALMANOVA
 GARIBOLDI. 20 «Bolle di piacere». Vm. 18 anni.
 ITALIA. 20: «Scratch Dance».

GRADO
 CRISTALLO. 21: «Amadeus» con S. Callow, T. Uice.

BAIAZURRA '85
 Sistiana Mare sabato e domenica discoteca all'aperto ingresso gratuito.

FESTA U.S. SLOGA
 Sabato e domenica (3 e 4 agosto) festa U.S. SLOGA a Basovizza. Specialità alla griglia. Suonerà il complesso Taimis.

REBUS (Frase: 6, 2, 4, 4)
 IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
 C automa; S calzone = cauto mascalzone

COOP. GLAVINA
 SERRAMENTI WICONA
 Porte blindate porte legno per interni
 MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

ARENA ARISTON

AMADEUS
 di Milos Forman
 • 8 PREMI OSCAR 1985 •

MARINA JULIA

MONFALCONE

«Buone Vacanze»
 Spettacoli in riva al mare organizzati dall'Assessorato allo Sport e Turismo del Comune di Monfalcone

oggi, sabato alle 21
 spettacolo artistico di acconciature

«MODA MARE»
 IERI OGGI DOMANI»
 a cura del GAIAP di Monfalcone

CAPITOL. 16: L'atteso ritorno di quello che è stato già definito un classico della fantascienza «Blade runner» con Harrison Ford («Indiana Jones»). Technicolor.
 MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
 VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE. Ferie.
 LUMIERE. Chiusura estiva.
 RADIO. 15.30 - 21.30: «Ether porno esperienze di una giovane signora». Film a luce rossa! Viet. min. anni 18.

ESTIVI
 ARENA ARISTON. Rassegna Mozart. Ore 21.15 precise (in caso di maltempo proiezione in sala): «Amadeus» di Milos Forman, con Tom Hulce, Fred Murray Abraham, Elizabeth Berridge. 8 premi Oscar 1985 per il film-capolavoro dell'anno.
 GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gremlins». Il capolavoro di Stephen Spielberg.

CORSO. 18, 22: «La storia infinita».
 VERDI. Chiuso per ferie.
 VITTORIA. 17.30, 22: «Marathon». Vm. 18 anni.
 TEATRO TENDA. 21: «Amadeus» per la rassegna Amidel.

MONFALCONE
 EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI
 RIO. 20 «Manuela carne insaziabile». Vm. 18 anni.

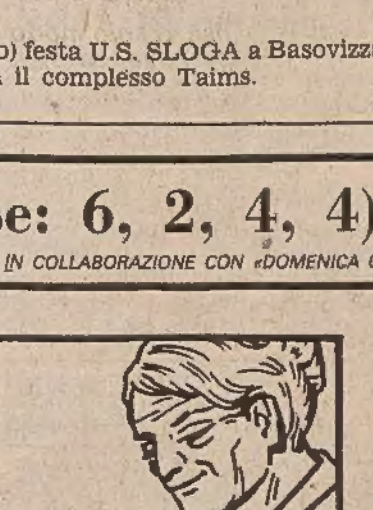
PALMANOVA
 GARIBOLDI. 20 «Bolle di piacere». Vm. 18 anni.
 ITALIA. 20: «Scratch Dance».

GRADO
 CRISTALLO. 21: «Amadeus» con S. Callow, T. Uice.

BAIAZURRA '85
 Sistiana Mare sabato e domenica discoteca all'aperto ingresso gratuito.

FESTA U.S. SLOGA
 Sabato e domenica (3 e 4 agosto) festa U.S. SLOGA a Basovizza. Specialità alla griglia. Suonerà il complesso Taimis.

REBUS (Frase: 6, 2, 4, 4)
 IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
 C automa; S calzone = cauto mascalzone

COOP. GLAVINA
 SERRAMENTI WICONA
 Porte blindate porte legno per interni
 MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

ASTRID OROSCOPO DI OGGI



La vostra vita è più intensa e interessante del solito sotto tutti gli aspetti: avete slancio, capacità di rinnovamento, fascino e potete quindi sperare di ottenere dei bei successi su vari fronti. Un solo consiglio: se non casti almeno cauti, come diceva S. Paolo.

In questo periodo molti di voi provano l'impulso di mandare tutto e tutti all'inferno; difficoltà, contropartite, problemi di ogni genere rendono tutti complicati e faticosi... state prudenti e riflessivi, non correte rischi inutili e pensate di più alla salute.

Attratti da mille tentazioni avrete forse il desiderio di tentare anche cose di solito vi sembrano difficili. Ricavate qualcosa dall'attuale fantasia ed energia ma non galoppate troppo, una disarmonia (o un tamponamento) sono possibili: attenzione.

La vostra fantasia, e ora ne avete tanta, vi porta a interessarvi a cose che potrebbero presentare delle strane sorprese. Qualcuno che vi è vicino si opporrà forse a un'idea che a voi sembra valida: non litigate e rimandate i chiarimenti a un momento più favorevole.

Indirizzate il dinamismo verso qualcosa di concreto e costruttivo, utilizzate in modo pratico la fiducia che avete nella vostra intelligenza e nelle vostre capacità ma state un po' cauti, riflessivi, guardatevi dagli affari e dalle avventure senza capo né coda.

Qualcuno può sentirsi la spada di Damocle sulla testa; forse a causa di un problema irrisolto o di un fatto più o meno nuovo. Sforzatevi di trovare in voi quella sicurezza e quella stabilità psicologica che vi aiuteranno a raggiungere i vostri obiettivi.

Attivi e intraprendenti dovreste cercare di impiegare le energie in modo costruttivo: per molti ci saranno delle novità che renderanno la giornata abbastanza movimentata. Siete più istintivi del solito, attenti a non essere troppo precipitosi nelle decisioni.

Gli amori e le relazioni d'affari sono in un momento di grande fermento. Non fate progetti ma lasciatevi piuttosto portare dalla vita, accettando gli avvenimenti così come arrivano e guardando le cose con obiettività e senza troppi pessimismi. Sempre attenti alle imprudenze, alle distrazioni.

Il sono dei momenti in cui bisogna cercare di capire le ragioni e le preoccupazioni degli altri, stare attenti a non suscitare critiche e maledicenze. Non tutte le persone che vi circondano sono sincere, sappiate individuare chi merita la vostra stima e fiducia.

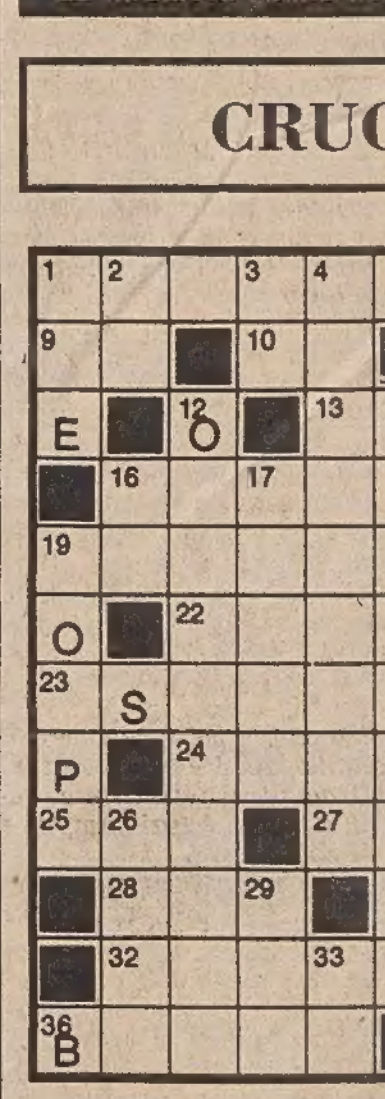
Un vostro progetto è prematuro, tenete conto di tutti gli aspetti della situazione prima di mettere in pratica l'idea che vi allesta, considerate con spirito pratico le varie possibilità. Non sottoponetevi ad attività troppo stressanti, regolatevi un po' di relax.

Mostratevi energici e attivi se volete mantenere la vostra posizione e fate attenzione a non suscitare reazioni risentite in chi vi sta accanto e vi può essere utile. Distrattivi per riequilibrarvi e tenetevi lontani da certe «avventure»... procurano solo guai!

Non cadete in una trappola che vi tende qualcuno che non merita la vostra fiducia; intorno a voi c'è qualcosa che non va ma non per tutti è chiaro cosa (per alcuni l'amore). Sarà bene stare un po' in guardia, evitare compromessi, false chiarificazioni.

NEGOZI
 VIA SAN LAZZARO 15 & VIA ROMA 8
 SCONTI FINO 80%
 LE MIGLIORI FIRME INTERNAZIONALI DELLA MODA!!!

CRUCIVERBA
 IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Catastrofe, sciagura - 6 Vizio innocente - 9 Articolo indeterminativo - 10 Iniziali di Fogazzaro - 11 Si effettua per aria - 13 Iniziali di Berlusconi - 15 Reverendo (abbreviazione) - 16 Una... benefica è il massaggio - 19 Lo è l'esercizio di chi si allena - 22 Fissa nell'obiettivo l'arrivo di una gara - 23 Fanno sdraiare i loro pazienti - 24 Chiavistello - 25 Industriosi insetto - 27 Privi di accento - 28 Sono piccole a notte fonda - 30 Punto cardinale - 32 Fatte apparire diverse dalla realtà - 36 Cupo rimbombo - 37 Vale a dire... vale a dire.
 VERTICALI: 1 Al cubo fa otto - 2 Preposizione semplice - 3 Iniziali di Arbasino - 4 Lo è la tifosa accanita - 5 Un pezzo degli scacchi - 6 Compagno a Mosca - 7 Articolo Maschile - 8 Preposizione semplice - 11 Asciugò il viso a Gesh - 12 Negozio di preziosi - 14 Titoliati... come i Beatles - 15 Sfavillanti - 16 Sigla di Frosinone - 17 La fa un fatto memorabile - 18 Fastidioso insetto - 19 E' opposta alla prua - 20 Il frutto della discordia - 29 Punto cardinale - 30 Vesti per frati - 31 Colleghi di Venere e Cerere - 33 Sigla di Torino - 34 Quarta nota musicale - 35 Antico ducento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
 ORIZZONTALI: 1 elenco; 5 latte; 9 sai; 10 fame; 11 TS; 12 leccio; 14 ze; 15 asfodelo; 17 Red; 18 suocero; 19 toni; 20 caro; 21 pive; 22 sole; 23 nomi; 25 Muse; 26 autogol; 28 ago; 29 tuberosa; 30 do; 31 balene; 32 CS; 33 pane; 34 gas; 35 edera; 36 camere.
 VERTICALI: 1 estasi; 2 lassù; 3 EI; 4 credere; 5 lato; 6 amo; 7 tè; 8 eredi; 10 fila; 12 locale; 13 cero; 14 zone;

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 67906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 58752 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogli 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405511 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 34068 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: via Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque al senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali - acquisti; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo - villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 550, numeri 10-12 lire 650, numeri 13-15 lire 750, numeri 16-18 lire 850, numeri 19-21 lire 950, numeri 22-24 lire 1.050, numeri 25-27 lire 1.150.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni feriali. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA con esperienza offresi assistenza anziani, bambini, lavori domestici, mattina, 0451/471072. 285/1

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILO steno, conoscenza lingue, lunga esperienza anche part-time offresi. Tel. 571601. 57540/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA isontina cerca saldatori, verniciatori e operai generali, preferibilmente artigiani. Tel. 44227. 225/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

MANCINELLI PARCHETTI, RIPARAZIONI, raschiature, verniciature battiscopa. Tel. 765255. 5964/6

PREZZI molto bassi ristrutturazioni ogni genere. Tel. 765381. 6004/6

STUDIO dentistico aperto tutto agosto. Via Maialica 1, tel. 734006. 5984/6

8 Istruzione

ACCURATA preparazione latino, matematica, stenografia, compulsiaria. Insegnante esperti. Tel. 71943. 60045/8

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali - acquisti; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo - villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 550, numeri 10-12 lire 650, numeri 13-15 lire 750, numeri 16-18 lire 850, numeri 19-21 lire 950, numeri 22-24 lire 1.050, numeri 25-27 lire 1.150.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni feriali. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4090/14

A.A.A. GARAGE FERRARI vende occasioni garantite: Maserati biturbo 83, Range Rover 80, Golf GTI 81, Mgr cabriolet, 81, Audi cabriolet, Duetto spider, Golf cabriolet 82, Porsche 924 80, Caero turbo diesel 84, Scat patrol diesel 80, Blazer Mercedes turbo diesel familiare 82, altre barmutazioni, 77316. 3882/14

AUDI Quattro 2.200 turbo 81, blu notte metallizzato, Jaguar 4.3 79, condizionatore rosso scuro, Audi berlina 2200 turbo grigio scuro metallizzato 84, km 8.000. Citroën CX 2400 GTI, nuovo 258, immatricolazione sconto 20%. Concessionaria S. Dinocenti via Flavia, Tel. 281444. 3650/14

AUTOCARRO Bedford 13 mq nuovo venduto Autocar, via For. 1/1. 828655. 358/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato servizio! Vuol vendere, permutare, acquistare, tel. 820261 Occasioni selezionate: R4 GTL, TL, R5 Alpine, Fiat 126, 127, 128, Opel Kadet, Ascona, Rekord diesel, Alfetta 1.6, Giulietta 1.6, A112 E, Mini 3 SL, Vw Golf, moto Suzuki 500 enduro 82, 550 82, 1100 GSX 81 dilazioni. 3851/14

CONCESSIONARIA S. Dinocenti via Flavia, Tel. 281444 vende il proprio usato con garanzia 6 o 12 mesi. Possibilità permuta usato con usato e rateazioni fino 40 mesi. Volkswagen Polo 84, Golf 77, 79, 80, 81, Golf GTI 81, Piper GTD 83, Jetta 1300 81, Audi 80 E 82, Audi 80 1300 79, Citroën 2 cv, Dyane 78, 79, 80, Vw Golf 1100, Gsa 81-82, CX 79-81, Fiat 500 78, Panda 30 80, 127 78-81, Ritmo 80-81-82, A112 Albatro 79-80, Fiesta 78-79-80, Escort Ghia 81, Peugeot 305 SR 79, Mini Metro 83 e molte altre occasioni. 4026/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 817782. Honda 500 Vg 78, Guzzi 750, Topolino 52, Mercedes 250, A112 70 hp, TS, Dyane, Lna, Fiesta, Golf, Fiat 500 55S, 126, 127, Panda 45, Ritmo 80, 81, Piper GTD 83, Jetta 1300 81, Audi 80 E 82, Audi 80 1300 79, Citroën 2 cv, Dyane 78, 79, 80, Vw Golf 1100, Gsa 81-82, CX 79-81, Fiat 500 78, Panda 30 80, 127 78-81, Ritmo 80-81-82, A112 Albatro 79-80, Fiesta 78-79-80, Escort Ghia 81, Peugeot 305 SR 79, Mini Metro 83 e molte altre occasioni. 4026/14

CONCESSIONARIA S. Dinocenti via Flavia, Tel. 281444 vende il proprio usato con garanzia 6 o 12 mesi. Possibilità permuta usato con usato e rateazioni fino 40 mesi. Volkswagen Polo 84, Golf 77, 79, 80, 81, Golf GTI 81, Piper GTD 83, Jetta 1300 81, Audi 80 E 82, Audi 80 1300 79, Citroën 2 cv, Dyane 78, 79, 80, Vw Golf 1100, Gsa 81-82, CX 79-81, Fiat 500 78, Panda 30 80, 127 78-81, Ritmo 80-81-82, A112 Albatro 79-80, Fiesta 78-79-80, Escort Ghia 81, Peugeot 305 SR 79, Mini Metro 83 e molte altre occasioni. 4026/14

CONCESSIONARIA S. Dinocenti via Flavia, Tel. 281444 vende il proprio usato con garanzia 6 o 12 mesi. Possibilità permuta usato con usato e rateazioni fino 40 mesi. Volkswagen Polo 84, Golf 77, 79, 80, 81, Golf GTI 81, Piper GTD 83,